IL PICCOLO

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

DOMENICA 26 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

Dalla protesta alla violenza

I No Tav danno l'assalto ai cantieri in Val di Susa: pietre, molotov, scontri Decine di agenti feriti

Fiamme e fumo nel cantiere Tav

Guerriglia in Val di Susa dove i cantieri dell'Alta Velocità sono stati assaltati da centinaia di antagonisti incappucciati. Utilizzate anche molotov. Una sessantina i feriti tra le forze dell'ordine e quattro camionette date alle fiamme: questo il primo bilancio di una vera e propria battaglia. Meloni: «Chi lancia bombe carta e aggredisce le forze dell'ordine attacca lo Stato».
Chini e Doi a pagina 5

Competitività: il Nordest va a due velocità

DANIELE MARINI

La competitività del sistema economico si fonda di certo sulle imprese e sulla loro capacità di innovare.
A pagina 18

Manovra estiva: allo studio in Fvg un bonus sociale

Manovra d'assestamento approvata dal Consiglio regionale. Tra le voci, anche un piccolo fondo voluto dalla giunta per studiare l'introduzione del cosiddetto Social bonus.
Pace alle pagine 14 e 15

Il commento

Parola d'ordine: prendere tempo È la solita politica che gioca al rinvio

FABIO BORDIGNON

Dopo un inizio estate incandescente (anche) dal punto di vista politico, partiti e schieramenti sembrano intenzionati a rinviare le questioni più spinose a settembre. Quando il governo raggiungerà il record di longevità e si aprirà ufficialmente l'anno che porta alle elezioni. Che potrebbe essere, tuttavia, un "anno breve". Per certi versi, sembra quasi l'estate del *déjà vu*.
A pagina 6

L'analisi

Corsi di laurea, il rebus della scelta (e dimenticatevi l'impiego sicuro)

GIANNI MORIANI

Dodici milioni e 700.000 laureati cinesi sono usciti quest'anno dalle università per entrare in un imbuto. Centocinquanta candidature inviate, nessuna risposta: è la storia di Jasmine, 22 anni, laureata in contabilità a Shanghai. Non è pigrizia, non è impreparazione. È un mercato che, oggi, ha smesso di avere bisogno di lei e di migliaia di giovani con un profilo simile.
A pagina 21

Il ruggito dei Gorillaz fa vibrare piazza Unità

Entusiasmo dei 16.000 fan per il grande show triestino della band britannica "The mountain" il brano di apertura. Stasera bis con gli Eiffel 65: rischio meteo

Ci voleva la piazza, con il suo spazio immenso e intimo allo stesso tempo per vivere al meglio quello che di fatto si è trasformato in un evento storico per Trieste. Quando, in anticipo di un quarto d'ora sull'orario d'inizio, la suggestione ipnotica di "The mountain", brano che dà anche il titolo all'ultimo lavoro discografico della band ha segnato l'arrivo dei Gorillaz, in piazza dell'Unità è iniziata la festa per i 16.000 fan assiepati e brulicanti. Il brano d'apertura, ricchissimo di contaminazioni, era accompagnato da un video che richiamava il libro nella giungla. Nell'epoca in cui il mondo virtuale dilaga loro scelgono di presentarsi così come sono.
Del Sal e Tonero
alle pagine 2, 3 e 4

Il concerto: i Gorillaz ieri sera in piazza Unità davanti a una folla brulicante (foto Massimo Silvano)

La giornata in città

Non solo giovani in fila dalle 14: «Voglio un posto sotto il palco»

A pagina 3

NELLE CRONACHE

Tribunale

La gip trasferita a Gorizia, ma tiene il caso Resinovich

Pattaro a pagina 24

Il 18 agosto

La festa d'estate con mille droni nel cielo di Trieste

A pagina 28

Barcola

Una scogliera da 1,2 milioni per il terrapieno

Dorigo a pagina 30

L'anno d'oro

Camping, alberghi e bagni: Sistiana fa il pieno di turisti

Salvini a pagina 31

La tradizione dell'Ausonia

Olimpiadi dele Clanfe tra tuffi e risate: in 176 sul trampolino

Travestimenti con cuori gonfiabili, supereroi, mummie e ancora personaggi presi da film conosciuti o completamente inventati, siparietti interpretati anche con cartelloni, scritte sulle magliette o accessori stravaganti. All'Ausonia è andata in scena la 19esima edizione dell'Olimpiade dele Clanfe, con 176 iscritti.
Brusaferro a pagina 29

Ausonia: concorrente in volo

Lirica in trasferta

Il Verdi porta la "sua" Traviata in Vietnam: la meta è Hanoi

Ferialdi a pagina 34

Al microscopio

Se curi il tumore meno Alzheimer: nuove terapie da un paradosso

MAURO GIACCA a pagina 23

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?

Prezzo 550,00 €

Offerta valida fino al 7 agosto

Disponibili negli Studi Maico di Trieste:

Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111 | **Gorizia** Corso Italia 74 Tel.0481/530035 | **Monfalcone** Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201 | **Email** piccolo@ilpiccolo.it | **Posteitaliane Spa** Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile | ANNO 146 N° 174

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Primo piano

L'evento

Sul palco tra reale e virtuale I Gorillaz conquistano Trieste

La prima band animata al mondo, nata quasi per caso, si è presentata ai 16.000 di piazza Unità d'Italia senza filtri per un concerto che ha fatto cantare e ballare sulle hit "Clint Eastwood", "Delirium" e "Feel Good Inc"

SARA DEL SAL
TRIESTE

La serata

Ci voleva la piazza, con il suo spazio immenso e intimo allo stesso tempo per vivere al meglio quello che di fatto si è trasformato in un evento storico per la città intera. Quando in anticipo di un quarto d'ora sull'orario d'inizio la suggestione ipnotica di "The mountain", brano che dà anche il titolo all'ultimo lavoro discografico della band ha segnato l'arrivo dei Gorillaz in piazza dell'Unità a Trieste è iniziata la festa. Hanno scelto un brano intimo ma al contempo ricchissimo di contaminazioni per aprire la serata accompagnato da un video che richiamava Il libro della giungla. Nell'epoca in cui il mondo virtuale dilaga loro scelgono di presentarsi così come sono: con sembianze umane.

Fuori dagli schemi

I Gorillaz, la prima band animata al mondo, formata da 2D, cantante e tastierista, Murdoc Niccals che è il bassista e fondatore del gruppo, Noodle alla chitarra e dal batterista Russel Hobbs, è arrivata quindi in carne e ossa a Trieste, già a mezzogiorno, guadagnando il palco, che domina piazza Unità d'Italia per un soundcheck aperto al pubblico. Una sorpresa? Una scelta prevedibile, per una band totalmente fuori dagli schemi, che può permettersi di fare quello che vuole. Quella creata dal cantante e polistrumentista Damon Albarn, ex frontman dei Blur, e dal fumettista Jamie Hewlet non è infatti la "solita" band. Sono artisti che hanno saputo osare, mettersi in gioco, sperimentando, nella massima libertà, scegliendo di uscire dalle logiche di vendita imposte dal sistema musicale, inventandosi qualcosa di inedito, mossi dalla passione.

Fenomeno planetario

La musica, da sempre, ha premiato gli audaci, regalando loro fama e successo, anche quando, come in questo caso, non erano assolutamente il traguardo da raggiungere. Eppure i Gorillaz, nati quasi per caso, sono diventati un fenomeno planetario dal primo singolo, anche se continuano a scegliere la semplicità e lo hanno fatto anche a Trieste, prendendosi il tempo, nel pomeriggio, per andare a visitare il Santuario di Monte Grisa, come tanti altri turisti che visitano la città. O forse come i loro fan, visto che, dai dati registrati dai promoter locali Luigi Vignando e Luca Tosolini di Vigna Pr e Fvg Music Live, che organizzano l'evento con la Regione Friuli Venezia Giulia, PromoturismoFvg, Comune di Trieste e Live Nation Italia, la distanza media percorsa per vedere il concerto è di 218 chilometri. Dei 16.000 spettatori che hanno gremito la piazza gli italiani sono il 69% ma solo il 6% ha giocato in casa, e meno del 20% è arrivato dalla regione. Il 13% dei fan è arrivato dal Veneto e il 12% dalla Lombardia. Le presenze dall'estero sono dominate da Slovenia, Croazia, Austria e Germania ma i biglietti sono stati venduti in 40 paesi tra cui Regno Unito, Cina, Finlandia e Canada.

La platea

La musica alternative hip hop dei Gorillaz, ricchissima di contaminazioni, che, per l'ultimo progetto musicale, "The mountain" appunto, arriva anche dalla cultura indiana, piace soprattutto a un pubblico maschile che ha raggiunto il 55% delle presenze con un'età media di 36 anni. Tenuta d'ordinanza, pantalone corto e t-shirt per i ragazzi, short e canottiera per le giovani: con il caldo l'eleganza è un concetto rimasto altrove, in compenso la piazza era una meraviglia. Incantevole al tramonto, che ha avvolto di rosa migliaia di persone ed elegantissima la sera, con le luci dei grandi palazzi che hanno fatto da cornice al grande palco, quando si è illuminato per dare avvio allo show. Albarn, in tenuta militare, con una t-shirt a righe sotto alla camicia, ha dominato il palco ma il suo alter ego, 2D, ha ricevuto un'ovazione quando ha fatto capolino nel video. Bellissima "The happy dictator", "Tranz" e poi "Last living souls", che porta Albarn in mezzo ai giovani. Inutile dirlo: con 19/2000, la piazza si infiamma. Impossibile non ricordarla anche se ormai è passato tanto tempo dalla sua uscita. Rimane un capolavoro e per molti inizia a farsi largo quella sensazione unica di realizzazione di

15

I minuti di anticipo sull'orario previsto: il via con The mountain, titolo pure dell'ultimo lavoro

Il frontman dei Gorillaz durante un momento del concerto

IL GRAN FINALE

Con il primo straordinario singolo che riporta tutti indietro nel tempo

LA VISITA

Nel pomeriggio il passaggio al santuario di Monte Grisa, come dei semplici turisti

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Lunghe attese e la festa Una città invasa dai fan

La fila già dalle 14 per conquistare un posto sotto al palco

LAURA TONERO

La giornata

Tra le prime a mettersi in fila già alle 14, sotto il sole, in via San Carlo, per accaparrasi un posto proprio sotto il palco sono state due ragazze di Lumignano, in provincia di Vicenza: Anna e Lory. Sono due delle 16.000 fan che ieri hanno atteso impazienti per ore pur di vedere e ascoltare dal vivo i Gorillaz.

L'età media degli spettatori era di 36 anni, ma tra loro anche molti adolescenti, rapiti dalla musica, dalla natura sperimentale del gruppo di Damon Albarn.

Già da venerdì sera in città si erano intraviste le prime magliette – e anche molti tatuaggi – con l'immagine dei quattro personaggi animati della band virtuale, oppure dell'album Demon Days o dell'ultimo The Mountain, con la copertina diventata anche quella del tour.

Insomma, si era già capito che il popolo dei Gorillaz era arrivato a Trieste. Ieri, con il passare della giornata, la loro presenza è diventata sempre più palpabile. Molti sono arrivati in treno, altri in macchina anche dal resto del Nord Italia, dalla vicina Slovenia o dalla Croazia.

Poco dopo mezzogiorno, la band è salita sul palco per il soundcheck. Abito bianco, maglia a righe bianche e blu, cappellino rosa (come il suo solito non poteva far mancare qualcosa di "very pink", come spesso sottolinea), il carismatico e geniale Albarn in quei pochi minuti aveva già fatto capire alla piazza che poche ore dopo l'avrebbe completamente conquistata. All'ora di pranzo, a seguire quelle prove con le gigantografie sugli schermi, erano già in centinaia, anche ignari turisti sorpresi dall'imponente palco e curiosi di capire chi si sarebbe esibito poche ore più tardi. I biglietti della data di Trieste sono andati esauriti in pochi giorni.

La band è arrivata in città già venerdì. I componenti hanno pasteggiato con piatti a base di pesce e assaggiando anche vini del Collio. I fan hanno popolato tutti i locali del centro.

Alle 13 è stato chiuso il tratto delle rive tra piazza Tommaseo e riva del Mandracchio. Da quel momento è iniziato l'allestimento dei due varchi sulle rive, mentre quello programmato per accogliere i primi spettatori dell'area Pit Gold, quella centrale più vicina dal palco, ha aperto per primo, alle 17.10.

Come detto, però, già dalle 14 gli "irriducibili" hanno iniziato a mettersi in fila alle spalle del palazzo della Prefettura, dove, complice l'ombra, per delle ore hanno atteso di poter correre verso il palco, puntando a sistemarsi a pochi metri dalla band. Zainetti riempiti al minimo, lattine di Redbull che scendevano come acqua e andate a ruba anche nei vicini supermercati, pranzo al sacco e tanta pazienza. Dote che in questi casi vantano solo i fan più sfegatati.

All'apertura del primo varco, malgrado le raccomandazioni degli addetti alla sicurezza, la folla ha iniziato a correre: un rapido controllo per verificare l'autenticità dei biglietti e un passaggio con i metal detector per assicurarsi che nella piazza non entrino oggetti pericolosi, e poi tutti di corsa sotto il palco.

Conquistata la piazza, messa da parte l'ansia di riuscire a raggiungere una buona postazione, per i primi spettatori è iniziata l'attesa per lo show, ma di fatto è anche iniziata la festa. Sono cominciati lo scambio di esperienze, di concerti vissuti, di scatti fotografici con i componenti della band dopo ore di appostamenti, di ricordi legati alle singole canzoni, di programmi per le prossime date del tour. Quel processo di condivisione che accomuna un po' tutti gli spettatori dei concerti, soprattutto se di artisti con alle spalle anni di carriera, quando da raccontare ci sono ore di attesa sotto il sole, di emozioni, di canzoni cantate a squarciagola, di momenti della vita chiusi in poche note. E per i Gorillaz ce ne sono di anni da fan da raccontare, soprattutto per chi magari impazziva già per i Blur.

Una volta entrati i primi spettatori, nelle ore che hanno preceduto il concerto, nell'area sotto il palco sono stai allestiti dei gazebo per la vendita di magliette e di altri oggetti con i loghi del gruppo, per la somministrazione di birra, acqua e generi di conforto viso che l'attesa era ancora lunga. Dalle 19.30 ha iniziato a popolarsi anche l'area più in fondo della piazza, verso le rive. Un colpo d'occhio, con il mare alle spalle e il sole ormai all'orizzonte, che in pochi concerti i fan possono dire di aver ammirato: uno spettacolo nello spettacolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'IMPATTO

Molti spettatori erano arrivati già venerdì sera Pieni alberghi, bar e ristoranti del centro

stare vivendo un sogno sognato mille volte.

Senza filtri

Quanti hanno immaginato come sarebbe stato trovarsi di fronte ai Gorillaz: sarebbero stati solo immagini con la band nascosta, ologrammi o altro? Nel 2026 hanno scelto di arrivare senza filtri, con la loro umanità, i loro messaggi legati alla solitudine, all'inquinamento e alla fine del mondo, così come al nichilismo. Ma lo fanno da sempre mescolando gli stili e veicolando i loro pensieri in modo che può trarre quasi in inganno, facendo percepire come simpatiche canzoni che sono tristissime e viceversa. Albarn parla in italiano, ma lo fa con due parole sole. "Grazie. Allora" e vola via di nuovo con la musica. Il palco è gremito di musicisti e il livello artistico è altissimo, è un piacere ascoltare ogni singolo strumento. Lo stesso vale per i coristi: perfetti. Poco prima delle 11 solo una breve interruzione dovuta a un blackout su una parte del palco. La straordinaria "On melancholy Hill" arriva accompagnata dal suo video, e ancora una volta la piazza esplode nel canto per poi ballare su "Delirium", potente, soprattutto nel ritornello. Sul palco, durante una serata che è stata pura meraviglia, con la band sono arrivati anche artisti come Bootie Brown per "Dirty Harry", Yasilin Bey per "Stylo" e per "Damascus" insieme a Omar Souleyman, Michelle Ndegwa per "Kids with guns" e Kara Jackson per "Orange County" e Pos De La Soul per "Superfast Jellyfish" e per l'incredibile "Feel Good Inc", prima del grandissimo finale che riporta tutti indietro nel tempo con quel primo, straordinario singolo intitolato "Clint Eastwood" che chiude una serata semplicemente perfetta, da ricordare e da raccontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il colpo d'occhio dall'alto del concerto dei Gorillaz in piazza Unità. L'esibizione della band britannica ha portato oltre 16.000 fan. Nelle altre immagini in alto a sinistra, l'avvio della scaletta con i brani dell'ultimo album del gruppo (foto Massimo Silvano e Andrea Lasorte)

L'entusiasmo degli spettatori nelle prime file dopo ore di attesa prima dell'avvio dello show

16

Le migliaia di fan che ieri hanno atteso impazienti per ore pur di vedere e ascoltare dal vivo i Gorillaz

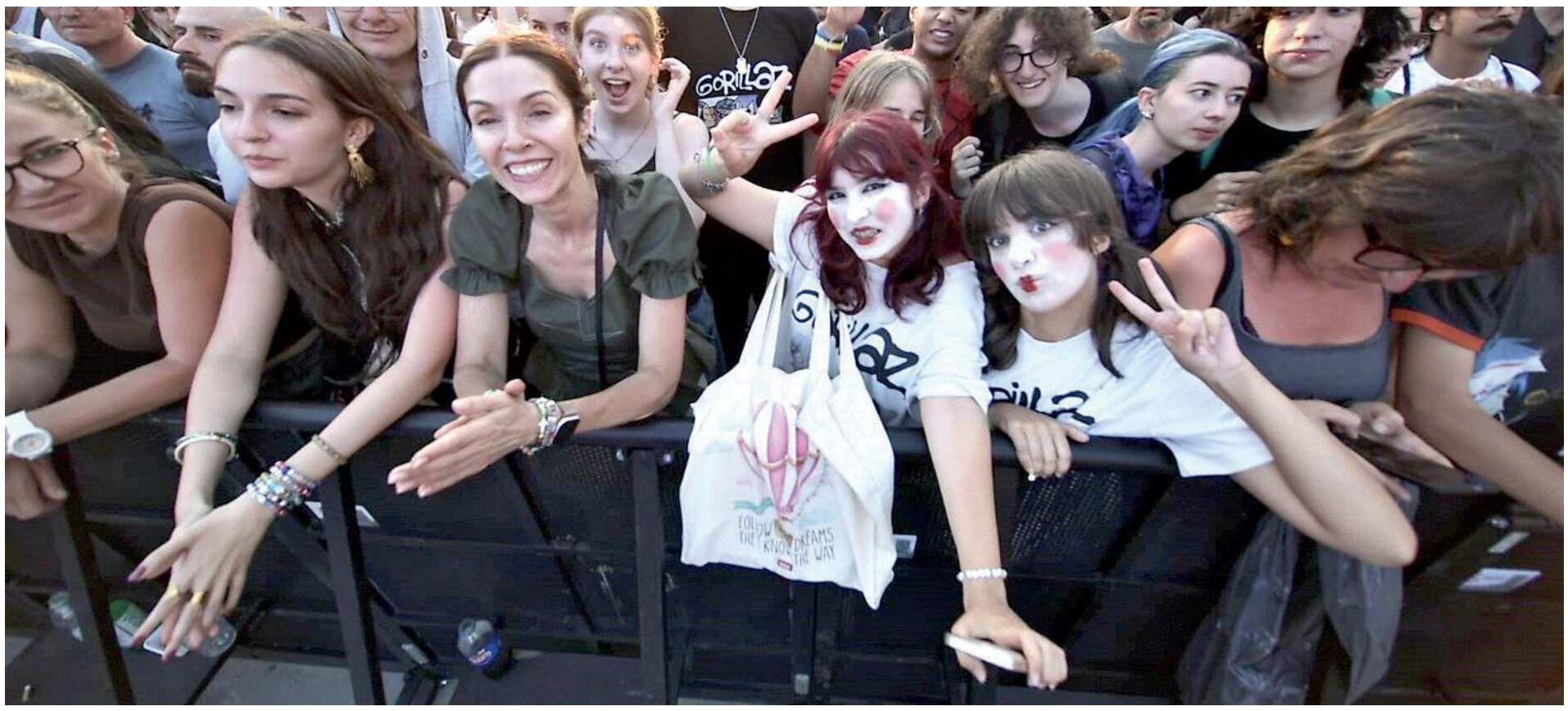
36

L'età media degli spettatori ma tra loro molti adolescenti, rapiti, dalla natura sperimentale del gruppo

17.10

L'ora in cui ha aperto il primo varco per l'area Pit Gold più vicina al palco

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org



Un evento senza età e con tante donne ieri, stasera per gli Eiffel l'ingresso è gratuito
Fotoservizio Andrea Lasorte

Il palco stasera sfrutta il bis ma incombe l'allerta meteo

Ingresso dalle 19 per gli Eiffel 65: capienza massima di 10.000 spettatori

Il successo della serata di ieri ha inebriato la città, con migliaia di spettatori capaci di invadere il centro già dal mattino, in attesa del grande evento serale. I tavolini dei bar e dei ristoranti erano affollati fin dall'orario delle colazioni. Oggi si replica, visto che l'amministrazione comunale e gli organizzatori del concerto dei Gorillaz, per sfruttare al massimo l'imponente palco montato negli ultimi giorni su piazza Unità e tutto l'allestimento necessario ad accogliere in sicurezza il pubblico, hanno deciso di offrire un altro spettacolo, in questo caso a ingresso gratuito. Così, stasera a riempire la piazza saranno gli Eiffel 65. Ma dopo l'apertura dei tre varchi d'accesso prevista per le 19 (la capienza massima è fissata 10.000 persone), alle 20 lo spettacolo inizierà con quello che viene definito un warmup, uno spettacolo prima dell'evento per capirci, curato in questo caso da Creativa Eventi. Sul palco dj, cantanti, ballerini per riproporre i grandi successi dance, pop e italiani degli anni Duemila. Poi alle 22 arriveranno gli Eiffel 65. Sul concerto però incombe l'allerta meteo, lanciata ieri anche dalla Protezione civile. Gli organizzatori dell'evento, comunque, hanno assicurato che in caso di pioggia, salvo condizioni serie, il concerto non verrà annullato. Ricordiamo che stasera alle 19 scatterà la chiusura delle rive nel tratto tra l'intersezione con via di Mercato Vecchio e piazza Tommaseo, con la deviazione degli autobus 8, 9, 17, 24, 30 e la linea serale A. Dalle 18, nell'area attorno al concerto scatterà invece il divieto di vendita e di somministrazione di alcolici di gradazione superiore ai 12 gradi. **L.T.**

L'apertura dei varchi alle 17 con in fila persone di tutte le età

Cellulare a tracolla e bottiglietta d'acqua passando ai controlli

Un selfie durante le prove del suono in tarda mattinata

In piazza Unità, sotto il palco, spuntano i cartelli per i Gorillaz

Alle 13 è scattata la chiusura delle Rive: recinzioni e agenti della Polizia locale a presidiare l'arteria con auto e motocicli deviati

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE

Ph. Ikon productions

Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

1976 2026 FRIUL

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale. Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE

www.regione.fvg.it

ISCRIVITI A INFERMIERISTICA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Fakir, il video choc Lunga scia di sangue sotto la sua testa

Le immagini riprese dalla finestra di uno degli appartamenti del Pilastro
«Il volto era integro», dice il suo legale. La difesa: «Si era ferito da solo»
Il magistrato del caso Aldrovandi: «Un'azione vietata dai protocolli di polizia»

DOMENICO PALESSE
BOLOGNA

La svolta

Una grossa chiazza di sangue scorre dalla nuca verso il centro della strada. Altri rivoli rossi sfregiano il viso di un uomo morto. Il corpo senza vita è quello di Abderrahim Fakir e un nuovo video lo mostra dopo il decesso, supino, con la bocca spalancata e quella pozza di sangue che fino ad oggi non era mai emersa. «Prima di essere sbattuto per terra, il volto e la testa di Fakir erano integri», tuona il legale dell'uomo, Fabio Anselmo, spiegando poi che non è in grado di interpretare la presenza del sangue «perché non faccio ricostruzioni medico-legali». «Si è ferito alla nuca strisciando per terra», replica l'avvocato dei poliziotti iscritti nel registro 45 bis per la morte del 42enne, domenica scorsa, durante un fermo nel quartiere bolognese del Pilastro. Lo stesso dove oggi è atteso un grande corteo. A far discutere, però, è il nuovo video, anche questo registrato dalla finestra di uno degli appartamenti di via Svevo, in cui vengono mostrate le fasi successive alla morte di Fakir. Una agente della scientifica si avvicina al corpo, ancora avvolto nel lenzuolo e con le caviglie legate - così come era stato durante il fermo - e lo scopre. Sotto la nuca è evidente una pozza di sangue che sembra partire proprio dal cranio. Ipotesi che ha acceso, inevitabilmente, un intenso botta e risposta tra la difesa di Fakir e quella degli agenti di polizia che hanno immobilizzato l'uomo domenica scorsa.

Botta e risposta

«Come ci è finito tutto quel sangue nei polmoni? L'ha inalato perché l'hanno battuto. Non è sangue esterno», spiega Fabio Anselmo. La chiazza di sangue, replica Gabriele Bordoni, arriva «dalla nuca», che la vittima si ferisce «strisciando per terra», mentre quelli sul volto sono i «rivoli scivolati in avanti quando era col viso all'ingiù». «C'è un'unica ferita che si provoca Fakir, mentre è trattenuto», spiega l'avvocato, ed è «alla nuca», quando morde la gamba dell'agente, «striscia per terra e si graffia. Poi con lo spray si ritrae velocemente e nel tirarsi indietro va nuovamente a ferirsi la nuca».

Il frame di un video che mostra gli attimi subito dopo la morte di Abderrahim Fakir

IL CORTEO

Attesa per la manifestazione a una settimana dagli scontri nel centro di Bologna

Le ricostruzioni

Ricostruzioni che finiranno al vaglio degli investigatori che stanno cercando di ricostruire con esattezza modalità e tempistiche di quanto accaduto domenica scorsa. Chi è convinto che durante il fermo siano stati violati non solo i protocolli di polizia ma anche le disposizioni della Corte europea dei diritti dell'Uomo, è invece l'ex presidente del Tribunale di Bologna, Francesco Maria Caruso. Un magistrato che ha gestito anche il caso di Federico Aldrovandi, più volte evocato dopo il Pilastro. «La morte di Fakir sembra conseguire a un'azione di compressione prolungata del viso e del torace della vittima da parte di due agenti che lo immobilizzano a terra, col concorso di un terzo cittadino. Un'azione vietata dagli stessi protocolli di polizia», scrive sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

«L'imputabilità è una misura solo di facciata»

ROMA

Minori

«Questa inversione dell'onere della prova, a mio avviso, è più forma che sostanza».
È il giudizio di Patrizia Imperato, procuratrice della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Napoli, sul nuovo ddl sull'imputabilità dei minori tra i 14 e i 18 anni. Il provvedimento «anti-maranza» ha già sollevato forti perplessità tra gli operatori del diritto e nell'Unione delle Camere Penali, che ha parlato di una preoccupante regressione culturale.
«A me - dice parlando con l'Ansa - sembra che si voglia far passare questo come un provvedimento che in qualche modo intervenga sulla sicurezza dei cittadini» spiega Imperato.
«Quello che può essere estremamente preoccupante è il timore che si voglia abbassare l'età imputabile. E questo mi trova assolutamente contraria», sottolinea.
Un Governo, per la responsabile della Procura per i Minorenni, «dovrebbe occuparsi di rendere concrete misure di prevenzione», ovvero «occuparsi dei giovani prima che commettano i reati e non solo nel momento in cui diventano visibili alla collettività per le azioni che pongono in essere».
Per questo motivo, occorrono «interventi mirati» rispetto alla dispersione scolastica, ai luoghi di aggregazione per i minorenni.
Secondo la procuratrice di Napoli, la sola logica repressiva rischia di alimentare una spirale paradossale: «Se la risposta alla recrudescenza dei reati è solo l'inasprimento, la provocazione successiva sarà voler punire i ragazzi a 12, poi a 11, poi a 9 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Imperato (Ansa)

L'Anm con il pm di Palermo «Da Nordio parole scomposte»

PALERMO

La reazione

L'Anm si è schierata al fianco del procuratore di Palermo, Maurizio de Lucia, che venerdì aveva lanciato un pesante allarme sullo stato delle carceri italiane. Nel corso di un incontro pubblico de Lucia aveva denunciato una realtà che gli addetti ai lavori stigmatizzano da anni: «Noi paghiamo il fatto che gli istituti di pena non sono più sotto il controllo dello Stato», aveva detto de Lucia. Una dichiarazione grave, a cui era seguita una critica ancor più dura da parte del Guardasigilli.
«È De Lucia che ha perso il controllo di sé stesso. È di una gravità inaudita che un procuratore offenda l'intero corpo della polizia penitenziaria che svolge il proprio dovere con il rischio della vita», aveva replicato Nordio. L'Anm, in una nota, si dice «interdetta dalla reazione del ministro davanti all'allarme di un procuratore in prima fila nella lotta alla mafia» perché «non dà alcuna risposta nel merito, ma fa un attacco scomposto e inaccettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Fabio Bordignon

L'eterno gioco del rinvio della politica italiana

Dopo un inizio-estate incandescente (anche) dal punto di vista politico, partiti e schieramenti sembrano ormai intenzionati a rinviare le questioni più spinose a settembre. Quando il governo raggiungerà il record di longevità e si aprirà ufficialmente l'anno che porta alle elezioni. Che potrebbe essere, tuttavia, un "anno breve".
Per certi versi, sembra quasi l'estate del *déjà vu*, con il palinsesto politico a trasmettere in loop repliche di stagioni passate. Non che ci si sia finora annoiati, in Parlamento, con i fuochi d'artificio sulla legge elettorale. E un calendario ancora fitto di provvedimenti da approvare prima della "sosta". Nel frattempo, il mondo, e alcune nostre piazze, vanno in fiamme.
È la risposta degli attori politici che sembra mandare a memoria parole e copioni già sperimentati. Il centro-destra prova, a fatica, a ritrovare l'unità rispolverando l'evergreen della retorica e delle politiche securitarie. Accarezzando l'idea – dicono le voci di palazzo – d'un remake d'autore: Matteo Salvini agli Interni. Dall'altra parte, nel campo di chi progetta l'alternativa, va in onda l'intramontabile ostinazione unitaria di Schlein. Accompagnata dagli altrettanto classici distinguo di Conte. Il quotidiano di riferimento del mondo pentastellato, il Fatto quotidiano, sembra addirittura rispolverare l'antico repertorio grillino.
Per penna del suo direttore, sostiene che le leader dei principali partiti di maggioranza e opposizione, Pd e FdI, siano in fondo indistinguibili: un Melonelly che rimanda alla geniale formula PDL vs PD-meno-L coniata da Beppe Grillo.
È in questo quadro che matura, da ambo le parti, la prudenza. Coazione a ripetere e strategia del rinvio sembrano, del resto, figlie delle stesse difficoltà. L'iter della legge elettorale non si arresta, ma sembrano ormai escluse accelerazioni, dopo la clamorosa spaccatura della maggioranza sul nodo delle preferenze. Quasi sicuramente arriverà in aula, al Senato, solo a settembre. A quel punto, forse, FdI, FI e Lega avranno trovato un compromesso. Anche perché nuovi incidenti porterebbero la maggioranza (e la legislatura) al punto di non ritorno. La leader del PD, invece, continua a rassicurare sul fatto che i tanti punti di attrito con gli alleati, in particolare sulla politica estera, saranno superati nel momento in cui ci si siederà attorno ad un tavolo per stilare il programma comune. Quando? Da settembre, naturalmente.
Entrambe le coalizioni risultano dunque, per ora, "rimandate a settembre": ancora alle prese con turbolenze che potrebbero riflettersi pesantemente sul percorso che porta alle elezioni. Un anno? Probabilmente meno. Il periodo più probabile, per il ritorno alle urne, rimane la primavera.
Il tempo potrebbe essere poco. Per le opposizioni, si tratta di siglare un patto per ora inedito, a livello nazionale. Il centrodestra può contare su una formula collaudata. E sui precedenti: sul fatto che, se si escludono episodi ormai lontani, un modo per stare insieme, alla fine, si è sempre trovato. Ma con il problema aggiuntivo – questo sì inedito – di dover fare i conti con l'emergere di un attore rilevante, come FN di Vannacci, nella propria stessa area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Assalto di centinaia di No Tav Mezzi bruciati, 60 agenti feriti

Attacco di antagonisti da mezza Europa con bombe carta e pietre al cantiere ferroviario di Chiomonte. Gli scontri al termine di un corteo partito dal Festival "Alta Felicità"

ANDREA DOI
TORINO

Violenza politica

Guerriglia in Valle di Susa dove i cantieri dell'Alta Velocità sono stati presi d'assalto da centinaia di antagonisti incappucciati, che hanno utilizzato anche molotov negli attacchi. Una sessantina i feriti tra le forze dell'ordine e quattro camionette date alle fiamme: questo il primo bilancio di una vera e propria battaglia. «Chi lancia bombe carta, incendia mezzi dello Stato e aggredisce le Forze dell'Ordine non sta difendendo un'idea, sta attaccando lo Stato», ha scritto la premier Giorgia Meloni sui social, .

Black Bloc

I cantieri di San Didero, e soprattutto di Chiomonte, sono stati assaltati da centinaia di antagonisti appartenenti al cosiddetto Blocco Nero, eredi dei Black Bloc che un decennio fa furono protagonisti di guerriglie urbane in diverse città, tra cui Genova durante il G8 del 2001. Italiani e stranieri, numerosi i francesi ma anche spagnoli e tedeschi, hanno approfittato della manifestazione No Tav, ribattezzata dagli organizzatori "marcia verso i cantieri della devastazione" , partita da Venaus e che, secondo il movimento, ha visto la partecipazione di ventimila persone. Tra queste gli appartenenti all'ala più oltranzista, che hanno lanciato bombe carta, razzi, pietre e, come non accadeva da tempo, numerose bottiglie incendiarie contro le forze dell'ordine schierate a protezione dei cantieri. Gli scontri più duri si sono registrati a Chiomonte, dove gli incappucciati sono riusciti a entrare nell'area del cantiere e hanno dato fuoco ad almeno due camionette dei carabinieri. Dopo la partenza del corteo No Tav, organizzato a margine della decima edizione del Festival Alta Felicità, gli attivisti si sono divisi in differenti gruppi. Le prime tensioni, durate una ventina di minuti, si sono viste a San Didero, dove le forze dell'ordine hanno risposto al lancio di bombe carta e pietre con i lacrimogeni, allontanando i manifestanti. Intanto un gruppo più numeroso ha raggiunto, attraverso i sentieri, il cantiere di Chiomonte. Il Blocco Nero ha quindi attaccato su più fronti, apparentemente seguendo una strategia coordinata e un piano prestabilito.

Con il volto coperto da maschere antigas e occhialoni per proteggersi dai lacrimogeni, scudi, caschi e armati di qualsiasi oggetto potesse essere lanciato contro polizia, carabinieri e guardia di finanza, gli antagonisti sono riusciti a penetrare in quello che hanno ribattezzato "il fortino".

Respinti

Oltre un'ora di guerriglia, fino a quando le forze dell'ordine sono riuscite a respingerli, costringendoli a ritirarsi attraverso i boschi da cui erano arrivati. Durante la ritirata gli antagonisti si sono spogliati degli abiti neri. In precedenza alcuni di loro, durante l'assalto, avevano aperto gli ombrelli che tenevano con sé per evitare di essere ripresi e identificati dai droni delle forze dell'ordine.

Durante gli scontri l'autostrada Torino-Bardonecchia è stata chiusa tra gli svincoli di Susa e Oulx Ovest, in entrambe le direzioni. Anche alcune corse ferroviarie tra Bardonecchia e Salbertrand sono state sospese per la presenza di un gruppo di manifestanti sui binari a Bruzolo, nei pressi del cantiere di San Didero. Prima della manifestazione le forze dell'ordine avevano sequestrato alla stazione di Bardonecchia fionde, razzi, biglie, petardi e fuochi d'artificio.

Alla vigilia della marcia No Tav il prefetto di Torino, Donato Cafagna, aveva imposto limitazioni e divieti per ragioni di sicurezza e ordine pubblico, mentre il questore Massimo Gambino aveva emesso quattordici provvedimenti tra Daspo urbani e fogli di via da Venaus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meloni: «Chi serve l'Italia non è solo» E anche la sinistra condanna i violenti

ALESSANDRA CHINI
ROMA

Le reazioni

La guerriglia degli incappucciati nel cantiere della Tav a Chiomonte riaccende lo scontro politico. Il centrodestra va all'attacco chiedendo che la condanna sia "unanime" e accusando parti del centrosinistra di tollerare le frange violente di alcuni movimenti. L'accusa arriva anche dal leader azzurro Antonio Tajani che nel dare la propria solidarietà alle forze dell'ordine imputa alla sinistra di essere «sempre più tollerante, se non addirittura connivente, con i teppisti, i violenti e i gruppi eversivi, da Bologna alla Val di Susa».

Il pensiero alle forze dell'ordine colpite è comunque bipartisan. E arriva anche dalle alte cariche dello Stato a partire dalla premier Giorgia Meloni («chi serve l'Italia non sarà mai lasciato solo»). «L'odio non è protesta e non può trovare alcuna giustificazione», sottolinea il presidente della Camera Lorenzo Fontana. Mentre quello del Senato, Ignazio La Russa, oltre a esprimere solidarietà a carabinieri e polizia auspica che «i responsabili di questi gravi episodi siano individuati e chiamati a rispondere delle proprie azioni». Con loro, è l'invito del leader della Lega Matteo Salvini, si usi "mano pesante". Ma c'è anche chi, come la senatrice piemontese di Iv Silvia Fregolent, proprio al leader della Lega e a Meloni manda a dire che «il governo ha venduto decreti sicurezza come la soluzione a tutto» e invita a «smettere di fare campagne elettorali sulla sicurezza e a cominciare a garantire davvero sicurezza».

E' duro nella condanna ai «criminali che devono pagare» per le violenze messe in atto, anche il leader di Iv Matteo Renzi. Mentre quello di Az Carlo Calenda, invita tutti ad evitare qualsiasi tipo di «contiguità di amministratori e parlamentari con questi delinquenti» che «non può essere tollerata, a Bologna come in Val di Susa».

Dal Pd ad Avs a M5s la presa di distanza è netta. «Condanno senza senza se e senza ma», sottolinea Angelo Bonelli aggiungendo che «la difesa del territorio, dell'ambiente e dei diritti delle comunità si afferma con la mobilitazione democratica e con la non violenza. Chi usa la violenza danneggia tutti noi». Un ragionamento simile a quello dei parlamentari M5s Chiara Appendino, Antonino Iaria ed Elisa Pirro. «Chi compie violenze non manifesta: delinque - osservano - e fa un favore a chi la Torino-Lione vuole difenderla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIPARTISAN

Salvini auspica una «mano pesante» Calenda: «Nessuna contiguità con questi delinquenti»

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Trump si ricandida Annuncio alla cena dei corrispondenti tra attacchi e elogi

Venerdì si è tenuto il ricevimento per i giornalisti, rimandato dopo l'attentato
Il presidente ha indossato un cappello rosso Maga con la scritta «2028»
Momenti di imbarazzo durante la premiazione dei cronisti del Wsj e del Nyt

ANTONIO FATIGUSO
WASHINGTON

L'annuncio

Donald Trump dà alla mai amata stampa lo "scoop", alla fine del suo intervento al gala-bis dei corrispondenti della Casa Bianca, in una serata in cui suona più volte le corde dell'ironia: «Stiamo andando tutti d'accordo. Ecco perché stasera, per dimostrare quanto io tenga a voi, e per voler salvare i vostri ascolti, sono lieto di annunciare la mia intenzione di candidarmi per un quarto mandato da presidente degli Stati Uniti. Lo farò. Farò un annuncio ufficiale. Anzi, credo di averlo già fatto». Ha indossato, a sorpresa, un cappellino rosso con la scritta "Trump 2028", tra qualche risata e un timido applauso, visto il divieto almeno sulla carta di un nuovo mandato in base al 22mo Emendamento della Costituzione.

Trump con il cappello con la scritta Trump 2028 (Ansa/Afp)

L'intervento

«Sto diventando molto bravo a candidarmi. Ho vinto tre volte: tra l'altro, nella seconda sono andato molto bene (nel 2020 fu sconfitto da Joe Biden, risultato mai accettato), in un voto truccato. Dobbiamo mettere ordine in queste elezioni, perché sono davvero in pessime condizioni». Nel discorso alla sua prima partecipazione da presidente alla cena della White House Correspondents' Association (Whca), riprogrammata venerdì sera in scala ridotta rispetto a quella sospesa ad aprile dopo l'attentato, The Donald, in tuxedo, ha detto che «in America non cediamo alla violenza politica. In questo Paese crediamo nella libertà di parola, risolviamo le nostre divergenze non con i proiettili ma con un dibattito aperto e vivace, e nessun folle perdente armato potrà mai cambiare questa realtà», ha rincarato il tycoon sull'uomo armato che aprì il fuoco ad aprile. «È fantastico tornare qui, perché l'ho costruito io», ha affermato riferendosi alla precedente gestione del Waldorf Astoria - dove s'è tenuto il gala - come Trump International Hotel. «Ne vado molto fiero, l'ho realizzato spendendo 2,9 miliardi di dollari in meno dell'edificio della Federal Reserve». «Siete tutti splendidi stasera. So bene che non è facile trovare scarpe che si abbinino al giubbotto antiproiettile. Molte persone morirebbero piuttosto che sembrare più grasse di 9 chili, lo sapete, vero? Me ne hanno fatto provare uno. Ho detto: "Siete sicuri? Io non lo indosso"».

Poi la sterzata con le frecciate sui temi più cari: dalla necessità della ballroom alla Casa Bianca, alle critiche ad artisti come l'"antipatriottico" Bruce Springsteen (l'iconica "Born in the Usa" diventa "Bored in the Usa") e ai comici conduttori «noiosi» Jimmy Kimmel e Jimmy Fallon.

IL TYCOON

«Malgrado tutti i grattacapi che mi causate, spero sappiate tutti che credo nella libertà di stampa più di chiunque altro nella sala»

Trump lancia il suo cappello con la scritta Trump 2028 durante la cena della White House a Washington (Ansa/Afp)

Attacchi ed elogi

Attacchi, nel capitolo contro i dem, agli ex presidenti Barack Obama e Joe Biden, e a potenziali candidati per il 2028 come Alexandra Ocasio-Cortez e il governatore della California Gavin Newsom. Affondo contro alcuni giornalisti della Cnn: Kaitlin Collins («deve sorridere di più») e Jake Tapper ("Fake Tapper").

Trump ha quindi elogiato il capo di Paramount, David Ellison, alle prese con l'acquisizione di Warner Bros. Discovery. Imbarazzo presidenziale, sciolto con le strette di mano, alla premiazione del pool di giornalisti del Wall Street Journal per lo scoop sui legami tra il tycoon e il finanziere pedofilo Jeffrey Epstein, e di Tyler Pager del Nyt, nel mirino per la fuga di notizie sull'Air Force One qatariota. «Malgrado tutti i grattacapi che mi causate - e me ne date parecchi, oltre a tanti dispiaceri - spero sappiate tutti che credo nella libertà di stampa più di chiunque altro nella sala», ha scandito Trump, strappando forse uno dei più convinti applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma c'è un emendamento che vieta il terzo mandato

ROMA

L'ostacolo

Donald Trump ha evocato varie volte l'ipotesi di candidarsi nuovamente, tra il serio e il faceto, come venerdì sera alla cena dei corrispondenti. Ma gli esperti di diritto costituzionale hanno ripetutamente richiamato l'attenzione sul 22mo emendamento, secondo cui «nessuno può essere eletto alla carica di presidente per più di due mandati». In passato però il tycoon ha detto che ci sono dei «metodi» per raggiungere questo obiettivo e durante un incontro nello Studio Ovale con Volodymyr Zelensky lo scorso agosto disse anche che una guerra futura potrebbe significare «niente più elezioni».

Tra i metodi potrebbe esserci un emendamento alla Costituzione, già proposto da alcuni deputati repubblicani, ma richiederebbe il sostegno di due terzi della Camera e del Senato. Oppure una convention costituzionale, che può essere convocata dal Congresso su richiesta di due terzi delle legislature statali (attualmente 34 Stati su 50). Questa procedura non è mai stata utilizzata. Una volta proposto, l'emendamento deve essere ratificato dalle legislature di tre quarti degli Stati (oggi 38 Stati su 50) oppure da convention di ratifica convocate in tre quarti degli Stati (questa modalità è stata usata una sola volta, per il 21mo emendamento, che abolì il proibizionismo). Il 22mo emendamento, proposto nel 1947 e ratificato nel 1951, fu introdotto in risposta ai quattro mandati di Franklin D. Roosevelt, che ruppe la tradizione inaugurata da George Washington di limitarsi a due.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento giorni alle elezioni di midterm, i dem avanzano

Il vantaggio rilevato sarebbe sufficiente a modificare gli assetti del Congresso, oggi in mano ai repubblicani

WASHINGTON

La sfida imminente

Non butta bene per i repubblicani alle elezioni di midterm di novembre. Gli ultimi sondaggi a 100 giorni dal voto sembrano essere univoci e fotografano un gap del voto popolare a favore dei democratici, in aumento rispetto alle ultime settimane. Le rilevazioni di Emerson College e di Fox News dei giorni scorsi mostrano i dem in netto vantaggio nel cosiddetto "generic ballot", l'intenzione di voto generica a favore di un partito. I democratici risultano avere sul Grand Old Party 7 punti in più nella rilevazione di Fox News (53% contro 46%) e 11 in quella di Emerson College (53% contro 42%), sufficienti sulla carta a modificare gli assetti del Congresso dove, allo stato, il presidente Donald Trump poggia sulla maggioranza repubblicana al Senato e alla Camera. Durante il suo primo mandato, Trump vide i dem vincere 47 seggi alla Camera al giro di boa delle midterm 2018. Il suo tasso di gradimento è calato, con gli intervistati che indicano il costo della vita tra le primarie preoccupazioni, a partire dal prezzo della benzina tornato sopra i 4 dollari al gallone, scontando la guerra impopolare contro l'Iran. The Donald è quindi un fattore chiave nel vantaggio in aumento a favore dei dem che, tuttavia, restano poco popolari. Un peso lo avrà la ridefinizione dei seggi elettorali, lanciata dal Gop e copiata dai dem per rafforzare le proprie posizioni. I repubblicani sperano di dipingere gli avversari come troppo progressisti, sull'avanzata dell'ala sinistra nelle ultime primarie dem, avanguardia della «minaccia comunista», nella narrativa trumpiana. Se è probabile la conquista della Camera, l'impresa dei democratici è più difficile al Senato, dovendo strappare almeno 4 seggi. La lotta è sulle singole sfide: ad esempio, Jon Ossoff, stella dem distintasi nello scontro con Pete Hegseth sulla guerra all'Iran, contro Mike Collins in Georgia. Oppure James Talarico contro Ken Paxton in Texas e Troy Jacksono contro Susan Collins nel Maine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitol Hill dove viene svolto il Congresso degli Stati Uniti (Ansa)

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Mosca punge Crosetto sulla proposta a Fedorov

ROMA

La provocazione

L'offerta di un incarico come consulente, lanciata dal ministro della Difesa Guido Crosetto all'ex ministro ucraino Mykhailo Fedorov, silurato dal presidente Zelensky nell'ambito del suo ultimo rimpasto di governo, ha irritato i vertici russi. La portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, non nuova a bordate piccate contro le più alte cariche politiche italiane, ha commentato sarcastica: «Non c'era nessuno di valido in Italia che potesse consigliarlo?», ha replicato su Telegram. «È un peccato che Osama bin Laden non abbia vissuto abbastanza a lungo per vederlo: sarebbe stato un eccellente consigliere per il governo italiano». Critiche al vetriolo a riprova del gelo di Mosca con Roma, di fronte alle quali si è spesso deciso di non commentare, optando per la linea della calma e del silenzio.

Nell'intervista a Repubblica Crosetto ha spiegato di aver fatto la proposta a Fedorov il giorno dopo la sua destituzione e di avergli detto: «Quando vuoi venire a Roma a collaborare con me come advisor?». L'ex ministro «commosso» - ha spiegato l'esponente di Fratelli d'Italia - ha capito che l'offerta era «una dimostrazione di stima e amicizia». Crosetto ha poi definito Fedorov un «innovatore». «Gli stessi problemi che ha affrontato lui in Ucraina li abbiamo noi in Italia, in Germania, in Francia. Il mondo militare è abituato a fare programmi, come minimo, decennali, adesso qualsiasi arma progettata oggi rischia di essere già obsoleta tra sei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVELAZIONE

Ad Ankara l'Air Force One era nel mirino degli iraniani

Donald Trump cambiò improvvisamente aereo, lasciando la Turchia dopo il summit della Nato di inizio mese, a seguito di quella che i funzionari del Secret Service valutarono come una «minaccia credibile»: alcune forze per conto dell'Iran avevano preso di mira il presidente Usa e l'Air Force One donato dal Qatar. Lo ha rivelato un'inchiesta del New York Times. Trump era al vertice della Alleanza atlantica, ad Ankara, dove era arrivato a bordo del nuovo Boeing 747-8, un velivolo extra lusso privo delle avanzate capacità difensive del vecchio Air Force One. Una volta individuata la minaccia, il Secret Service esortò The Donald a cambiare aereo per il suo volo da Ankara alla Gran Bretagna dell'8 luglio. A stretto giro, il tycoon annunciò che avrebbe utilizzato il velivolo più vecchio per lasciare il Paese. Anche in assenza di commenti della Casa Bianca sul delicato punto, hanno preso diversa luce le dichiarazioni pubbliche del tycoon sui tentativi dell'Iran di ucciderlo («Vogliono eliminare il leader statunitense: me. Sono su ogni lista»).

I dettagli della minaccia non sono stati ampiamente diffusi nemmeno all'interno dell'amministrazione: ad alcuni funzionari è stato detto solo che il cambio di aereo era una misura precauzionale dovuta alle preoccupazioni generali relative all'Iran, mentre esponenti chiave del Congresso sono stati tenuti all'oscuro della vicenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La benzina a Milano supera quota 2,6 euro L'ipotesi accise mobili

Solo a luglio e agosto si spenderanno due miliardi in più Il governo pensa a misure in settimana

ENRICA PIOVAN
ROMA

Nuovi rincari

La corsa dei carburanti, innescata dal riavvampare delle tensioni in Medio Oriente, mette alle strette il governo. Con i distributori che già praticano prezzi molto superiori alle medie nazionali (oltre 2,6 euro a Milano), i consumatori che calcolano una stangata da decine di miliardi e le opposizioni che accusano l'esecutivo di immobilismo, si punta a fare presto. Tanto che con il passare delle ore sembra sempre più probabile che si possa decidere un intervento già in settimana, senza cioè aspettare l'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva, al momento previsto il 4 agosto.

L'ipotesi

A premere sul pedale dell'acceleratore è la presidente del consiglio Giorgia Meloni, che ha affidato al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti il compito di approfondire le possibili iniziative da adottare, «anche con riferimento all'eventuale attivazione del meccanismo delle accise mobili». L'ipotesi è sul tavolo, conferma il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso: il meccanismo «è una delle soluzioni che si sta prospettando, insieme ad altre che comunque vanno valutate». Il problema è che le accise mobili vanno finanziate con l'extragettito Iva e quello di giugno rischia di offrire una coperta troppo corta, mentre per quello di luglio bisogna attendere la prima settimana di agosto per capirne l'entità.

ADOLFO URSO

Il meccanismo delle accise mobili «è una delle soluzioni che si sta prospettando, insieme ad altre che comunque vanno valutate»

I prezzi di benzina e diesel in un distributore a Milano (Ansa)

L'entità degli aumenti

In base agli ultimi dati dell'Osservatorio sui prezzi del Mimit lungo la rete stradale il prezzo medio della benzina self è salito a 1,979 euro al litro (da 1,968 di ieri) e quello del gasolio a 2,180 (ieri era 2,161). Sulle autostrade il prezzo medio self è già da una settimana ben oltre i due euro (in media 2,069 euro per la benzina e 2,249 euro per il gasolio). Ma la situazione reale sul territorio mostra rialzi ben maggiori. A Milano la benzina vola oltre in 2,6 euro al litro: un distributore nella zona residenziale di via Correggio la vende 2,635 euro, e comunque supera i due euro nella maggior parte degli impianti. A Roma, cercando sull'Osservaprezzi del Mimit, risultano picchi da 2,3 euro per la benzina al servito e 2 euro al self service.

L'effetto guerra si fa sentire anche sul prezzo del gas, che sale a 63,598 MWh ai massimi da agosto 2022: le scorte tuttavia superano il 73%, contro una media Ue sotto al 55%.

Gli effetti sui consumatori

I prezzi della benzina, intanto, si traducono in una stangata per i cittadini, denunciano i consumatori. «Solo a luglio e agosto la spesa complessiva degli italiani per i rifornimenti è destinata a raggiungere quota 10,8 miliardi», quasi 2 miliardi in più rispetto al 2025, calcola il Codacons. Nel 2026 famiglie e imprese dovranno sostenere quasi 29 miliardi di costi aggiuntivi per elettricità, gas e carburanti, stima la Cgia di Mestre. Sale intanto l'allarme per le imprese («sono al collasso», avverte Confimprenditori), mentre l'autotrasporto guarda con preoccupazione alle accise mobili.

Le opposizioni intanto vanno all'attacco contro il governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro Houthi-sauditi, colpite le raffinerie di Aramco

Ma dopo due settimane di attacchi incrociati, il Golfo ha passato una notte tranquilla senza raid Usa-Iran

ROMA

Il nuovo fronte

Per la prima volta dopo quasi due settimane consecutive di raid statunitensi sull'Iran e di contrattacchi della Repubblica islamica sulle basi Usa nel Golfo la notte è trascorsa tranquilla nei cieli del Medio Oriente. Un segnale, forse, che il lavoro dei mediatori per far ripartire i negoziati sta funzionando visto che anche Donald Trump ammette che il dialogo è ripartito «sul serio». Si accende però un altro fronte di storici nemici, quello tra i ribelli Houthi e l'Arabia Saudita con il rischio di far ripiombare lo Yemen nella guerra civile. I miliziani alleati dell'Iran hanno annunciato, in risposta al fatto che venerdì Riad aveva colpito obiettivi degli Houthi nello Yemen, di aver lanciato nella notte raffiche di missili e droni contro gli impianti petroliferi Aramco dell'Arabia Saudita a Jizan e Yanbu. Un video diffuso sui social media mostra nuvole scure che si alzano sopra una raffineria di proprietà di Aramco dopo che una batteria terra-aria gestita da personale greco in Arabia Saudita ha annunciato di aver abbattuto due missili balistici e, successivamente, un drone lanciato dallo Yemen. L'intensificarsi dello scontro tra Houthi e sauditi possa avere ripercussioni economiche mondiali facendo ulteriormente schizzare il prezzo del barile.

Per tenere a bada i ribelli, l'aviazione del governo yemenita, riconosciuto a livello internazionale e sostenuto dall'Arabia Saudita, ha effettuato attacchi aerei contro siti di lancio di missili e droni dei ribelli e depositi di armi nelle province di Marib e al-Jawf, secondo quanto riferito da funzionari yemeniti a Reuters che rivelano che entrambe le parti coinvolte nella guerra civile yemenita stanno mobilitando le forze lungo il fronte.

«L'Iran non può possedere un'arma nucleare», ha ribadito venerdì alle cena dei corrispondenti il presidente Usa smorzando però i toni bellicosi. «Ci stiamo parlando proprio ora. Vorrebbero tanto raggiungere un accordo. Non credo che siano pronti ma sono disposto ad ascoltare», ha concesso mentre martedì si prepara ad accogliere nello Studio Ovale l'amico e alleato Netanyahu, che fa buon viso a cattivo gioco al cessate il fuoco. Ynet rivela che Israele si aspettava un massiccio attacco Usa contro l'Iran nella notte salvo poi capire che il tycoon aveva preferito concedere altro tempo ai negoziati. E a Washington è in arrivo anche Volodymyr Zelensky.

Il portavoce militare degli Houthi, Yahya Sarea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Istria - Quarnero - Dalmazia

Il tesoro in oro di un dignitario nella nave bizantina affondata al largo dell'isola di Meleda

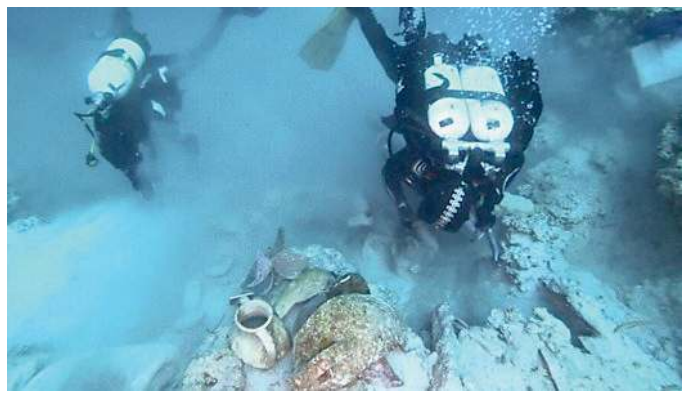
Svelato l'eccezionale esito del ritrovamento effettuato nel relitto undici anni fa

ANDREA MARSANCH
SPALATO

Lo studio

Dopo 11 anni di lavoro attorno al relitto d'età bizantina, scoperto nel 2015 sul fondale dell'isola dalmata di Meleda (Mljet), solo adesso l'Istituto croato per il restauro ha comunicato i risultati delle ricerche, definiti eccezionali. Il team di ricercatori, guidato da Pavle Dugonjić, capo del Dipartimento nazionale per l'archeologia subacquea, e da Igor Miholjek, responsabile delle ricerche all'Istituto per il restauro, ha fatto venire alla luce oggetti in oro, tra cui un anello, monete e diverse fibbie, per un peso complessivo di 600 grammi, come pure altri oggetti tempestati di smeraldi, rubini e perle.
Secondo gli esperti si tratta del carico d'oro più imponente mai rinvenuto in un relitto del Mediterraneo, probabilmente appartenuto a un importante nobile dell'epoca. L'attenzione è stata puntata su un anello d'oro, raffigurante un imperatore della dinastia eracliana, che guidò l'impero bizantino dal 610 al 711, affrontando le guerre contro i Persiani e la nascita dell'Islam. Un simile anello poteva appartenere solamente a un alto dignitario delle alte sfere, statale o militare, dell'impero. Si presume inoltre che l'anello potesse rappresentare un dono in campo diplomatico, per cui è stato concluso che l'imbarcazione – colata a picco probabilmente a causa del maltempo – stesse trasportando personalità di rilievo e avesse con sé un carico molto prezioso. Al momento non è stata però annunciata un'iscrizione capace di identificare il proprietario degli oggetti, né un documento che chiarisca la rotta o la missione della nave. Il naufragio dovrebbe essersi verificato nel VII o VIII secolo dopo Cristo, con i resti della nave ritrovati undici anni fa e da allora oggetto di studio.
Le ricerche, va precisato, erano partite 19 anni fa ed hanno portato all'accertamento dei resti di una ventina di naufragi nelle acque di Meleda, compresi tra il II secolo a. C. e il XVI secolo. Il dato non deve stupire perché quest'isola dell'Adriatico meridionale era secoli fa al centro di una rotta commerciale tra il Mediterraneo occidentale e quello orientale. L'equipaggio della nave bizantina, messo in difficoltà probabilmente dal mare in burrasca, aveva forse tentato di mettersi al riparo in una delle baie di Meleda, ma evidentemente non ce l'aveva fatta.
Oltre a essere riportati in superficie oro e altri oggetti preziosi, è stato rinvenuto pure un carico di anfore, diversi recipienti, bilance, piatti e gettoni di avorio. Non appena sarà possibile, quanto ritrovato verrà esposto al pubblico. È stato reso noto che alle ricerche prendono pure parte uomini rana del ministero croato dell'Interno, il centro diving Aquatica Meleda e l'azienda NavArchos, assieme ad un gruppo di esperti sotto la guida degli studiosi Falko Daim, Levante Samu e Željko Demo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni degli oggetti ritrovati e archeosub in azione sul sito

LA SCOPERTA

A bordo recuperati monete, sei fibbie, un anello in metallo prezioso e oggetti con pietre pregiate

L'INTERVENTO

Fiume, rinasce il palazzo della Biblioteca universitaria

Si sono finalmente conclusi i lavori di riqualificazione energetica del palazzo che ospita la Biblioteca universitaria fiumana, storico edificio situato proprio di fronte all'albergo Bonavia. Le impalcature sono state tolte in questi giorni, con le facciate dell'edificio di via Dolac tornate al loro vecchio splendore. L'opera è costata 3,6 milioni di euro, fondi attinti dal Pnrr. Sono stati rifatti isolamento termico, infissi, illuminazione e installati nuovi sistemi di riscaldamento e raffreddamento. Il palazzo fu costruito in stile rinascimentale italiano nel 1887, su progetto dell'architetto triestino Giacomo Zammattio.
— **A. M.**

Acquario di Pirano, nuove vasche e attività di ricerca e divulgazione

La responsabile scientifica Rogelja: «Nel mare sloveno molti gigli di mare e giovani nacchere»

VALMER CUSMA
PIRANO

Le novità

Estate intensa e ricca di novità all'Acquario di Pirano, dove gli animali ospitati nelle vasche di recente rinnovate si sono adattati perfettamente ai nuovi spazi, consentendo ai visitatori di conoscere ancora meglio il patrimonio marino dell'Adriatico. A sottolinearlo alle Primorske Novice è la responsabile scientifica dell'Acquario Manja Rogelja, che evidenzia anche le interessanti osservazioni registrate quest'anno nelle acque del mare sloveno.
Tra le scoperte più significative figura la presenza sempre più frequente del giglio di mare mediterraneo (Antedon mediterranea), una specie osservata solo sporadicamente negli ultimi anni. Nonostante il nome possa trarre in inganno, non si tratta di una pianta ma di un animale appartenente agli echinodermi, considerato un importante indicatore della buona qualità dell'ambiente marino. Grazie ai suoi caratteristici bracci ramificati, il giglio di mare filtra plancton e particelle organiche, contribuendo al naturale ciclo dei nutrienti. Anche la Stazione di biologia marina dell'Istituto nazionale di biologia di Pirano ha confermato l'aumento degli avvistamenti della specie, pur non disponendo ancora di dati sufficienti per spiegarne le cause.
Un'altra notizia incoraggiante riguarda la nacchera mediterranea, specie gravemente minacciata. Sebbene nel mare sloveno sopravviva attualmente un solo esemplare adulto, quest'anno, per la prima volta dal 2022, sono stati individuati numerosi giovani esemplari lungo l'intera costa slovena. Le giovani nacchere, lunghe circa dieci centimetri, si sarebbero insediate nel corso dell'ultimo anno. Gli esperti invitano tuttavia alla prudenza, poiché la mortalità tra gli esemplari più giovani rimane elevata e la popolazione continua a essere in condizioni critiche. Per questo motivo i ricercatori rivolgono un nuovo appello ai cittadini affinché segnalino ogni eventuale avvistamento di nacchere vive. Per verificare se l'animale è ancora vitale è sufficiente sfiorare delicatamente con una mano la parte superiore della conchiglia e osservare se reagisce chiudendosi.
Oltre alle attività di ricerca e tutela della fauna marina, durante il mese di agosto l'Acquario di Pirano proporrà anche iniziative didattiche dedicate ai più piccoli, con l'obiettivo di avvicinare bambini e famiglie alla conoscenza e alla salvaguardia del mare Adriatico. L'acquario ospita circa 140 specie marine del Nord Adriatico, dispone di 26 vasche con capacità variabili da 100 a 2.000 litri ciascuna e i visitatori sono circa 30.000 all'anno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esemplari di nacchere di mare, mollusco a rischio estinzione

Morsi dalla tartaruga, tre feriti vicino a Spalato

SPALATO

Il caso

È la stessa, non è la stessa e chi lo sa? Comunque sia, nel mare che bagna lo Spalatino ci sono una o più tartarughe marine che non si fanno pregare nel mordere i bagnanti, procurando loro ferite non proprio banali. L'ultima serie di attacchi è avvenuta questa settimana nelle acque dei Castelli spalatini, tra le spiagge Poštanski e Šulavi: qui una Caretta caretta ha morso diverse persone che stavano nuotando o comunque divertendosi in mare. Tre di esse, tra cui un bambino, sono state medicate al Pronto Soccorso di Spalato e in un caso si sono dovuti applicare alcuni punti di sutura.
Un comportamento che non stupisce gli abitanti di quest'area dalmata, perché già nell'agosto 2023 una tartaruga si era avventata sui bagnanti, mordendoli a più riprese. Difficile dire se si tratti dello stesso animale, ma gli episodi hanno invece sorpreso gli esperti, come il biologo marino Pero Tutman dell'Istituto di oceanografia e pesca di Spalato: «Le Caretta caretta non sono aggressive, non attaccano l'uomo e anzi fuggono non appena ci vedono in acqua. Quanto successo ai Castelli e a Bua è incredibile». Stando invece ai responsabili dell'Istituto Plavi svijet (Mondo blu) di Lussingrande, probabilmente l'esemplare si sarà sentito in pericolo, o avrà avuto questa reazione per difendere il suo territorio. Gli esperti hanno rivolto un appello, sconsigliando le persone ad avvicinarsi alle tartarughe, anche perché si tratta di animali tutelati in modo rigoroso in Croazia. — **A. M.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un esemplare di Caretta caretta

Ponte di Lussino guasto Code e barche deviate

LUSSINPICCOLO

L'avaria

Un guasto ha bloccato ieri mattina il ponte girevole a Lussinpiccolo durante le operazioni di chiusura. Subito si sono formate lunghe code in entrambi i sensi di marcia, dovute anche al primo sabato da bollino nero della stagione estiva, tanto che la sindaca della località quarnerina Ana Kučić sul suo profilo social invitava gli automobilisti a evitare di dirigersi verso la zona dell'infrastruttura, che viene aperta due volte al giorno per consentire alle imbarcazioni di attraversare il canale. Dopo circa un'ora di blocco, il meccanismo che controlla il movimento del ponte è stato ripristinato (foto dal profilo social di Ana Kučić). Il ponte non verrà riaperto fino alla completa riparazione del sistema girevole, e quindi le imbarcazioni più grandi al momento non potranno utilizzare il canale di Privlaka, mentre il traffico veicolare si svolgerà regolarmente. Un malfunzionamento si era verificato poco più di un mese fa, sempre impedendo il passaggio alle barche.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Balcani

Tetto al pieno in Croazia Il limite è di 300 litri

La misura adottata dalle compagnie Ina e Petrol: domani ritocco ai prezzi

ANDREA MARSANICH
ZAGABRIA

Energia

La situazione non è drammatica, anzi, ma le compagnie petrolifere Ina e Petrol hanno deciso di varare la misura che porta a 300 litri il rifornimento massimo per singola transazione in Croazia. Il provvedimento è stato adottato nel bel mezzo della stagione turistica, con il Paese invaso da circa un milione di villeggianti e alla vigilia dell'annunciato incremento dei costi dei derivati petroliferi, che potrebbe essere consistente.
Ina e Petrol si sono decise al passo per garantire la regolare distribuzione del carburante in ogni singola area della Croazia, specie nelle regioni adriatiche dove i consumi in questi giorni e settimane vengono sottoposti a pressione per la presenza dei turisti. Si è voluto dunque agire in modo preventivo, misura che però, come confermato dalle due società, avrà valore temporaneo. Sono due le eccezioni: il rifornimento di 300 litri per persone fisiche e giuridiche non riguarda i distributori di carburante posizionati lungo le autostrade e nemmeno le imbarcazioni. Tutti gli altri dovranno sottostare a questa restrizione, applicata non solo a causa della forte domanda di derivati, ma anche in relazione alle incertezze sui mercati energetici internazionali.
L'Ina, la compagnia croato – ungherese, ha confermato tramite comunicato che l'unica raffineria attiva in Croazia, quella di Urinj, poco a est di Fiume, sta lavorando normalmente, producendo sufficienti quantitativi di benzina, gasolio e carburante per gli aerei. «Abbiamo scorte sufficienti di derivati – si legge nella nota – che bastano a soddisfare il fabbisogno del mercato in presenza di condizioni ordinarie». Va detto che le due aziende si sono mosse a poche ore dalla decisione del governo Plenković sul tetto massimo del costo dei carburanti, che sarà resa nota nella giornata di domani, lunedì. Il premier accadizetiano ha ammesso che il suo esecutivo non può calmierare i prezzi come vorrebbero i consumatori, dato il continuo aumento a livello globale. A prestare ascolto ai media croati, l'esborso per l'Eurosuper 95 dovrebbe essere di 1,65 euro al litro, per un aumento di 11 centesimi. Il gasolio Eurodiesel dovrebbe salire a 1,81 euro al litro (+22 centesimi sull'attuale), mentre il rincaro per il cosiddetto diesel blu – per agricoltori e pescatori – sarebbe di ben 24 centesimi al litro, per un prezzo quindi di 1,26 euroal litro. In Slovenia, fino a tutta la giornata di domani, i prezzi sono di 1, 649 euro al litro per la benzina e 1, 855 euro per il gasolio.

Un distributore Ina in Croazia in un'immagine d'archivio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Croce Rossa: nell'arco di dieci anni 840 annegamenti

ZAGABRIA

Il fenomeno

È una piaga, una tra le principali cause di morte accidentale in Croazia. Durante questa stagione estiva, sono già 16 le persone decedute per annegamento, di cui l'ultima – una donna – ha perso la vita nelle acque dell'isola di Capri (in croato Kaprije), nell'arcipelago di Sebenico, in Dalmazia.
La statistica è impietosa: nel decennio compreso tra il 2014 e il 2024, a morire per annegamento in Croazia sono stati in 840, tra bambini e adulti, una cifra impressionante, ed è per questo che la Croce Rossa nazionale ha lanciato l'allarme. Lo ha fatto in occasione del 25 luglio, Giornata mondiale per la prevenzione dell'annegamento, la cui manifestazione centrale si è tenuta ieri, nella città di Osijek, capoluogo della Slavonia. La Croce Rossa croata, nell'ambito della sua campagna di sensibilizzazione, ha fatto sapere che nel 2023 le vittime per affogamento in mare, fiumi, laghi, piscine sono state 68 e l'anno dopo 76. Non sono stati comunicati invece i dati per il 2025. Per far capire ai cittadini croati che bisogna essere maggiormente consapevoli verso questo grave problema, a Osijek sono stati mostrati i dispositivi di salvataggio per gli interventi in acqua, tenuti laboratori per i più piccoli, come pure messe in atto le attività di primo soccorso per le persone finite sott'acqua ma ancora vive. Nella settimana che sta per concludersi, oltre alla morte a Capri, due uomini sono deceduti annegati nei fiumi Kupa e Mrežnica. — **A. M.**

Zona balneare a Sisak (foto Hrt)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità globale.
Entra nel tuo futuro

Al 3° posto in Italia tra gli atenei di medie dimensioni – Censis, 2026

Udine, al 3° posto tra le province italiane con la più alta qualità di vita – Il Sole 24 Ore, 2025

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
HIC SUNT FUTURA

NUOVE LAUREE PER NUOVE PROFESSIONI

2026 → 2027

ISCRIZIONI APERTE UNIUD.IT

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Attualità

Giornalista ucciso Giovane fermato confessa il delitto

Si tratta di un 26enne irregolare che la vittima conosceva Salvini: «Un tunisino clandestino, in carcere al suo Paese» Riserbo sul movente, le indagini seguono la pista privata

Il casolare in cui è stato fermato il 26enne (Ansa)

FRANCESCA BLASI
SALERNO

La svolta

È stato fermato il presunto assassino del giornalista Luigi «Luca» Esposito, ucciso e dato alle fiamme il 19 luglio scorso in una località isolata di Eboli, in provincia di Salerno. Si tratta di un ragazzo di 26 anni senza fissa dimora, che Esposito conosceva e che era irregolare in Italia e destinatario di un obbligo di rimpatrio non eseguito. Immediato è arrivato l'attacco del vice premier Matteo Salvini su X. «È un tunisino clandestino», ha scritto, «adesso che vada in carcere al suo Paese, non qui a spese degli italiani». Le indagini puntano sui rapporti tra i due, che si conoscevano da giugno. Il ragazzo ha confessato, ricostruendo l'accaduto, ma al momento la Procura non ha reso noto il movente e mantiene uno stretto riserbo. In ambiente investigativo ci si limita a parlare di motivi privati, di carattere personale. Al centro dell'attenzione ci sarebbero le frequentazioni tra Esposito e il giovane. L'Arcigay di Salerno è intervenuta chiedendo di evitare speculazioni: «c'è un processo mediatico sulla presunta vita privata della vittima. L'orientamento sessuale, reale o presunto, non rappresenta una notizia e non può essere utilizzato come elemento narrativo per spiegare un delitto».

«EVITARE SPECULAZIONI»

Interviene l'Arcigay di Salerno: «Nessun processo mediatico sugli orientamenti della vittima»

Il blitz

Il blitz è scattato alle 23 di venerdì. I Carabinieri hanno fatto irruzione in una abitazione isolata e abbandonata in località Cioffi, nelle campagne di Eboli, non lontana in linea d'aria dal luogo del delitto. Qui si nascondeva Ridha Rahmouni: ha tentato di barricarsi ma poi si è arreso. Nel suo alloggio di fortuna aveva il telefono cellulare di Esposito e una carta di pagamento elettronico della vittima. Si è arrivati a lui grazie a un sistema di geolocalizzazione. Decisiva per la sua individuazione anche un'impronta digitale trovata sul portabagagli dell'auto del giornalista, parcheggiata a poca distanza dal luogo del ritrovamento del cadavere.

Secondo quanto emerso dall'indagine dei Carabinieri, coordinati dalla Procura di Salerno guidata da Raffaele Cantone, Esposito e il 26enne si conoscevano da fine giugno e - dopo una serie di contatti telefonici - si sono incontrati il giorno dell'omicidio. Al culmine di una violenta lite, il giovane (arrivato sul posto a bordo di una bici) lo avrebbe colpito ripetutamente, provocandogli anche diverse fratture, soffocato e poi incendiato il corpo utilizzando materiale plastico, una coperta e sterpaglie. Un delitto «efferato» come ha detto lo stesso Cantone.

La confessione

Ieri all'alba la confessione del tunisino. Ora è in carcere a Salerno in attesa dell'udienza di convalida. Il fermato, incensurato, fu sottoposto a rilievo segnaletico il 13 agosto 2023 presso il centro di permanenza temporanea di Lampedusa e poi, il 16 ottobre successivo, dalla Questura di Savona. Il 13 dicembre 2024 la Questura di Salerno gli ha negato il permesso di soggiorno ed era quindi destinatario di un obbligo di rimpatrio da eseguire. Con un altro alias risulta a suo carico una denuncia per occupazione abusiva di una casa ad Altavilla Silentina, nel Salernitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUSTODIA DELLA FIGLIA

La ex denuncia Del Vecchio per sottrazione di minore

Sara Soldati ha denunciato il padre di sua figlia di un anno, Leonardo Maria Del Vecchio, per sottrazione di minore e poi per violenza privata. La prima denuncia - hanno spiegato gli avvocati della modella - è stata presentata a Milano perché «dal 9 luglio Del Vecchio le ha sottratto la bambina, la tiene in ostaggio nella sua barca e le ha vietato di salire». Ieri Soldati, «dopo molte insistenze», è invece salita sulla barca attraccata a Cala di Volpe e «Del Vecchio, con il supporto dei suoi avvocati, ha impedito alla madre non solo di portare Bianca con sé, ma anche di restare sola con lei!». Poi, secondo la ricostruzione dei legali, una terza persona «le ha strappato la bambina dalle braccia, portandola lontano» e per questo lei «è andata dai carabinieri di Porto Cervo e ha denunciato Del Vecchio anche per violenza privata». Secondo l'avvocata di Del Vecchio, invece, «la signora è stata invitata a restare con la bambina, rimandendo in barca o andando altrove con la piccola, ma non ha voluto sentire ragioni».

Si tuffa per aiutare il figlio Disperso nel lago di Como

Il turista olandese era in barca con la famiglia Il sedicenne è in salvo ma le ricerche del padre non hanno avuto esito

Le ricerche dei vigili del fuoco a Menaggio

MILANO

Ore drammatiche

Era passato da poco mezzogiorno e mezzo quando al 112 sono iniziate ad arrivare richieste di aiuto per un uomo disperso nelle acque del lago di Como a Menaggio, una delle località più turistiche della zona, frequentatissima soprattutto da stranieri che arrivano dagli Stati Uniti, ma anche dalla Germania e dall'Olanda. E anche se i soccorsi si sono attivati immediatamente è stato impossibile recuperare un 45enne olandese, tuttora disperso. L'uomo era in vacanza con i figli, arrivato da Enschede, città al confine con la Germania con 160mila abitanti e ieri, complice il bel tempo, ha deciso di fare una gita sul lago. Con i tre ragazzi e la moglie ha affittato una barca per trascorrere la giornata. Il figlio più grande, di sedici anni, si è tuffato ma si è trovato in difficoltà. Così il padre ha lasciato gli altri due - di sei e otto anni - sull'imbarcazione e si è tuffato a sua volta per aiutarlo. Per la corrente, la barca ha però iniziato ad allontanarsi, così lui e il figlio hanno cercato faticosamente di raggiungerla. Una persona che stava passando su una tavola da stand up paddle è riuscita ad aiutare il sedicenne mentre il padre è scomparso in un punto dove il fondale scende rapidamente da 25 a 100 metri di profondità. Sul posto è subito arrivata la guardia costiera e sono intervenuti i vigili del fuoco di Menaggio, del soccorso acquatico di Como, i vigili di Dongo con una barca d'appoggio, i sommozzatori giunti con l'elicottero da Malpensa, poi altri specialisti da Torino che hanno utilizzato anche i droni, i carabinieri e il personale del 118 che ha trasportato il sedicenne all'ospedale di Gravedona per controlli insieme ai due fratellini incolumi.

Una grande mobilitazione, simile a quella di lunedì scorso, quando una bambina di nove anni, Arwa Rfali, che stava in acqua accanto a riva nel centro di Como, di fronte al Tempo Voltiano, è scomparsa all'improvviso, davanti agli occhi dei genitori arrivati in vacanza in Italia dal Marocco per trovare dei parenti che vivono in provincia di Monza. Ci sono volute ore per ritrovare il corpo e giorni, invece, per recuperare Alexandru Olaisiu Sorin, il 29enne dipendente di una società di noleggio barche che il 17 luglio si era tuffato nelle acque del lago di Garda, davanti alla spiaggia Giamaica di Sirmione, per soccorrere un bambino di sette anni in difficoltà. Il bimbo si è salvato, mentre il corpo di Alexandru è stato trovato due giorni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendi record in Europa Francia e Spagna assediate

Quasi 300 mila evacuati Il fuoco non dà tregua a Bordeaux e Madrid Da Parigi 1.500 soldati Un morto a Valencia

Un elicottero antincendio nella Vall d'Uixó, nel Valenciano (Ansa)

PARIGI

Fiamme implacabili

Apocalisse di fuoco in Francia e Spagna, con un totale di almeno 270.000 persone costrette all'evacuazione per scampare agli incendi record nei due Paesi campioni del turismo europeo. Nelle immagini satellitari pubblicate su X dall' agenzia metereologica Aemet, le colonne di fumo sprigionatesi dal maxi-rogo a ovest di Madrid si «connette» con quelle della regione francese di Bordeaux, assediata a sua volta dalle fiamme: come un simbolo dell'Europa unita nell'avversità. Vasto incendio anche nel parco nazionale di Cairngorms, nel nord della Scozia, dove il First minister, John Swinney, ha descritto la situazione come «complessa e difficile». «L'Europa è al fianco della Francia e della Spagna di fronte agli incendi devastanti che le colpiscono, 5 aerei e 2 elicotteri della flotta rescEU sono ora schierati in Francia e 4 aerei arrivano oggi in Spagna», scrive sui social la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, commentando i roghi che hanno distrutto alcuni dei paesaggi più belli dell'Unione, oltre che case, campeggi e abitazioni, causando per ora un morto in un rogo boschivo vicino a Valencia. «Ricostruiremo, ripareremo e saremo lì finché necessario», ha rassicurato il presidente francese Emmanuel Macron, secondo cui «la Francia sta rivelando il suo vero carattere: un popolo unito, spalla a spalla».

In Francia, dopo la richiesta dello stesso Macron, altri 1.500 militari sono schierati per contribuire alla lotta, in particolare in Gironda - tra i dintorni di Bordeaux, il Cap-Ferret e il Bassin d'Arcachon - e nei comuni di Biscarrosse, Parentis-en-Born e Sanguinet poco più a Sud, nelle Lande. Per la prima volta, il premier Sébastien Lecornu ha annunciato il dispiegamento di un aereo militare A400M, equivalente di tre Canadair, entrato in azione nel pomeriggio nel Sud-Ovest del Paese in sostegno ai circa mille vigili del fuoco impegnati a terra (54 i sapeurs feriti ma non in condizioni critiche), coadiuvati ora anche da altri 100 in arrivo da Parigi. Il primo ministro spagnolo, Pedro Sánchez, ha dichiarato che «la nostra priorità, il nostro pensiero, il nostro obiettivo sono le vostre vite e proteggere le aree abitate». Priorità al momento rispettata, a parte la vittima di Valencia. Nel Paese le fiamme hanno hanno devastato almeno 25.000 ettari a ovest di Madrid. Almeno 70.000 le persone evavaute secondo il ministro dell'Interno, Fernando Grande-Marlaska.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org
overpost.biz

Regione

L'esodo estivo

Primo sabato da bollino nero Code al Lisert e traffico deviato

Utilizzata la safety car per dirottare i mezzi leggeri sull'A34 verso Gorizia

TRIESTE

Viabilità

Code di 3 chilometri al casello del Lisert smaltite con un doppio utilizzo della safety car per deviare il traffico sulla A34 Villesse-Gorizia e quindi sulla rete stradale slovena. Autostrade Alto Adriatico ha gestito così ieri il primo dei cinque sabato da bollino nero dell'esodo estivo 2026 lungo l'autostrada A4, dove i transiti sono risultati in aumento del 5% rispetto al 2025, come sul resto della rete di competenza, secondo quanto riferito dalla concessionaria. A mettere sotto ulteriore pressione la barriera del Lisert c'è la chiusura della superstrada H4 in territorio sloveno, in direzione Nord.

Circa 300 le forze in campo, come da piano anti code predisposto da Autostrade Alto Adriatico. Allo scattare dei 3 chilometri di incolonnamento alla barriera di Trieste-Lisert a Monfalcone, come da protocollo condiviso con le forze dell'ordine, la concessionaria ha deviato il traffico leggero sulla A34 con l'utilizzo della safety car, un'auto della Polizia stradale dietro alla quale si sono dovuti incolonnare gli automobilisti. I viaggiatori hanno quindi dovuto utilizzare la strada provinciale slovena 444 per dirigersi verso la Croazia. La misura è scattata due volte, alle 13 e verso le 15.30, poco prima che i mezzi pesanti riprendessero la marcia dopo lo stop forzato secondo le disposizioni ministeriali. La safety car ha permesso così di liberare il piazzale della barriera ed evitare lunghe code. Al Lisert complessivamente è stato registrato un +12% di transiti dalle 24 alle 17 di ieri: 16.200 rispetto ai 14. 500 di un anno fa.

La prima giornata di grande esodo ha visto nel suo insieme però anche un boom di traffico verso i caselli che servono le località di mare del Friuli Venezia Giulia e del Veneto: +14% a Latisana, +10% a San Donà di Piave e +15% Meolo Roncade. La giornata di oggi sarà da bollino rosso con circa 170.000 transiti, secondo la concessionaria, con possibili rallentamenti e code sull'autostrada A4 in entrambe le direzioni in prossimità degli svincoli verso le località balneari e, alla mattina, in entrata alla barriera di Trieste Lisert verso Venezia e traffico sostenuto per tutta la giornata sulla A28 Portogruaro-Conegliano in direzione Portogruaro con possibili rallentamenti e code in uscita allo svincolo di Portogruaro. Autostrade stima che saranno circa 20.000 i transiti in ingresso alla barriera del Lisert e 14.000 le entrate al casello di Latisana per chi è già di rientro dalle vacanze. I mezzi pesanti non potranno circolare dalle 7 alle 22. Nella giornata di ieri, fino alle 17, la concessionaria ha calcolato transiti in crescita del 5% rispetto al 2025 sulla sua rete. Circa 3.000 i transiti all'ora sull'autostrada A4 Venezia – Trieste, in particolare in direzione del capoluogo con l'uscita del Lisert appunto sotto pressione. Aggiornamenti sul traffico in tempo reale su www.infoviaggiando.it e www.autostradealtoadriatico.it, la app infoviaggiando, il numero verde 800996099, e i canali WhatsApp e Telegram di Autostrade Alto Adriatico. —**LA. BL.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzi in coda lungo l'A4 prima della barriera del Lisert a Monfalcone Foto Daniele Tibaldi

Auto in colonna dietro la safety car della Polstrada

LA GESTIONE

Circa 300 le persone messe in campo da Autostrade Alto Adriatico

Atomiche ad Aviano «Il tribunale conferma la presenza di ordigni»

Lo sostengono gli attivisti dopo l'archiviazione del gip del tribunale di Pordenone dell'esposto contro ignoti per violazione della legge italiana sulle armi 185 del 1990

GIULIA SOLIGON
PORDENONE

Il caso

«Nella base di Aviano le armi nucleari ci sono». È quanto sostengono gli attivisti commentando la decisione del gip del tribunale di Pordenone di archiviare il procedimento penale avviato in seguito dell'esposto presentato contro ignoti per l'ipotesi di violazione della legge sulle armi 185 del 1990.

Sulla questione della legittimità delle armi nucleari in Italia è già la terza archiviazione per gli attivisti. Dopo quelle di Roma e di Brescia, ora si aggiunge Pordenone. Il gip Francesca Vortali ha accolto la richiesta di archiviazione della Procura di Pordenone, respingendo l'istanza di opposizione proposta da Wilpf Italia (Women's internation league for peace and freedom) e altre 16 realtà che insieme ai cittadini, nell'esposto depositato, sostenevano l'illegittimità della presenza di ordigni nucleari nella base. Nel corso dell'udienza in camera di consiglio lo scorso 15 giugno il gip, dopo aver udito entrambe le parti, si era riservata in merito alla decisione, sciolta solo negli ultimi giorni e poi notificata agli interessati. «L'ordinanza considera sicura la presenza delle armi nucleari in Italia provata dalle molteplici fonti addotte dai denuncianti. Del resto anche la Procura aveva implicitamente ammessa la presenza delle armi non avendo ravvisato accertamenti esperibili», hanno affermato attraverso una nota i denuncianti assistiti da un pool di avvocati, Ugo Giannangeli, Pierumberto Starace e Ialana (International association of lawyers against nuclear arms). Nel disporre l'archiviazione del procedimento il giudice ha quindi ritenuto fondata la richiesta del pubblico ministero che non aveva ravvisato profili di illegittimità sulla presenza di armi nucleari in Italia e alla base di Aviano, giustificata da trattati e convenzioni internazionali. Le «pur legittime preoccupazioni», si legge nell'atto, «sollevate dai denuncianti, sono attinenti alla sfera politica e non dunque penalistica». Il giudice ha voluto riconoscere a Wilpf la legittimazione dell'opposizione, che invece la Procura aveva messo in discussione, indicando l'ente come soggetto che agisce a tutela degli interessi collettivi di disarmo e smilitarizzazione.

A muovere l'ardore degli attivisti, che la mattina del 15 giugno, mentre nelle aule del tribunale approdava il fascicolo, si erano radunati in una sessantina per manifestare fuori dal palazzo di Giustizia stendendosi a terra infossando magliette bianche a chiazze rosse, è l'ipotesi di violazione delle legge sulle armi che si esprime in materia di controllo dell'esportazione, importazione e transito di materiali di armamento. Nel provvedimento il giudice sottolinea «la preesistenza di accordi internazionali, nella fattispecie tra gli Stati Uniti e i singoli stati dell'Alleanza atlantica», che presuppongono «un sistema di nuclear sharing». Un accordo in base al quale gli ordigni nucleari restano sotto il controllo della potenza americana, subordinando l'utilizzazione delle predette armi all'autorizzazione dello Stato territoriale in cui si trovano. La decisione di archiviare non sembra essere un freno per gli attivisti, che ipotizzano il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

«La presenza delle armi nucleari rappresenta un rischio concreto e oggettivo per la vita dei cittadini italiani; questa presenza viola l'articolo 2 della Convenzione europea laddove tutela il diritto alla vita nella sua eccezione più ampia e impone agli Stati aderenti obblighi di attivazione idonei a escludere il rischio», affermano. Sulle preoccupazioni di dimensione politica, «i denuncianti non sono dello stesso avviso» continuano nella nota diffusa, aggiungendo che ora «la strada giudiziaria, però, si fa ardua perché il ricorso per Cassazione è precluso da una costante giurisprudenza che per le archiviazioni circoscrive l'ammissibilità ai soli casi di violazione del contraddittorio, rispettato nel nostro caso». Per quanto riguarda l'esistenza della norma internazionale, da Ialana sostengono: «È errato il richiamo all'articolo 117 della Costituzione. Il meccanismo di prevalenza di una norma internazionale (ammesso che un accordo di nuclear sharing lo sia), sul diritto interno passa solo attraverso un incidente di costituzionalità. Salvo che per il diritto europeo non esiste un'applicazione diretta del diritto internazionale pattizio incompatibile con il diritto interno da parte del giudice ordinario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICORSO

I pacifisti ora ipotizzano l'impugnazione dell'ordinanza alla Corte europea

La pista della base militare di Aviano

Rischio caldo Confindustria Alto Adriatico visita la Siap

TRIESTE

Le ondate di calore impongono nuove sfide al settore manifatturiero sul fronte della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, rendendo necessarie contromisure sempre più mirate. In risposta a queste criticità, Confindustria Alto Adriatico ha promosso una visita tecnica nei locali dello stabilimento Siap di Maniago, polo produttivo del Gruppo Carraro, per analizzare da vicino le soluzioni adottate dall'azienda a tutela dei lavoratori. Negli impianti dello stabilimento è operativo un sistema di climatizzazione industriale alimentato da un impianto di trigenerazione, in grado di climatizzare circa 25.000 metri quadrati di aree produttive integrando produzione di energia elettrica, riscaldamento e raffrescamento. «L'innovazione non riguarda soltanto prodotti e processi – spiega il general manager di Siap Paolo De Col –. L'impianto di raffrescamento della fabbrica rappresenta un investimento importante, nato dalla volontà di migliorare il comfort e la sicurezza degli operatori durante i mesi più caldi. Ospitare questa iniziativa è per noi un'opportunità per condividere un'esperienza concreta che dimostra come competitività industriale e attenzione alle persone possano rafforzarsi reciprocamente». All'iniziativa hanno partecipato professionisti Hse, Rspp, responsabili dei servizi tecnici e dirigenti aziendali.

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://millesimo61.org

Social bonus regionale per favorire le donazioni

Studio per istituire il credito d'imposta a favore di chi decide di sostenere progetti dedicati alla salute e all'assistenza Nell'assestamento fondi ai Comuni per le spese veterinarie

VALERIA PACE
TRIESTE

I provvedimenti

Un Social bonus per riuscire ad attrarre e incentivare donazioni liberali così da incanalare verso progetti specifici «la sensibilità e la generosità dei cittadini verso il sociale e la salute», come spiega l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi. È una delle novità a tema politiche sociali contenute nel ricco assestamento di bilancio estivo da oltre 1 miliardo approvato venerdì in tarda serata dopo una maratona da 39 ore in aula.

Social bonus

L'assestamento contiene una norma che finanzia con 50.000 euro (suddivisi in 25.000 euro per il 2026 e altrettanti nel 2027) uno studio di fattibilità per creare un Social bonus regionale. L'idea è quella di emulare l'Art bonus Fvg, «una misura di grande successo», evidenzia Riccardi.
Si tratterebbe di offrire benefici nella formula di un credito di imposta a chi sceglie di donare a uno dei progetti selezionati come strategici ed elencati su una pagina online dedicata. Un'occasione di mecenatismo nel caso dell'arte, e nel caso del Social bonus di beneficenza. Il vantaggio del credito d'imposta non dovrebbe sollecitare solo la generosità dei singoli cittadini, ma anche di fondazioni e imprese che potrebbero avere una potenza di fuoco economica superiore.
La misura appunto è ancora in una fase antecedente allo studio di fattibilità ma l'obiettivo di Riccardi non esclude che si possa trattare di donazioni a progetti di associazioni di volontariato, oppure finalizzate all'acquisto di macchinari negli ospedali o a necessità di altri servizi nell'ambito del sociale.

Disturbi alimentari

Nell'assestamento di bilancio trovano posto anche fondi per la salute mentale. Nello specifico ci sono 580.000 euro per un realizzare un centro residenziale di cura per i disturbi dei comportamenti alimentari (Dca) a Roveredo in Piano. Questo, spiega Riccardi, «è un passo avanti verso l'obiettivo di creare un centro residenziale per i Dca in ogni azienda sanitaria».
Il centro è destinato a servire le necessità di Asfo, l'azienda sanitaria del Pordenonese, e segue la recente inaugurazione del primo centro in Fvg a erogare prestazioni residenziali, che si è aperto nel territorio che servito da Asufc, a Camino al Tagliamento.
Riccardi assicura che è già in programma il finanziamento di una struttura anche per Asugi. L'intenzione è quella di renderla operativa «a San Giovanni a Trieste», anticipa l'assessore.

Il dem Roberto Cosolini

IL FOCUS

Cosolini (Pd) ha ottenuto l'okay alla ricerca sulla rinuncia alle cure

I lavori nell'ultima giornata di esame dell'assestamento

Gli animali

Vengono destinate risorse anche per gli animali e il benessere che possono portare alle persone. C'è il finanziamento che vale 100.000 euro per lo sviluppo di un programma di pet therapy in Asufc, ossia di terapia con gli animali di affezione.
Ma c'è anche un grosso stanziamento a favore dei Comuni da 450.000 euro per le spese veterinarie delle famiglie con un basso Isee (inferiore a 25.000 euro). Un provvedimento che risponde «a una domanda crescente», afferma Riccardi. Le spese vengono rimborsate al 100% fino a un massimo annuale di 1.000 euro per singolo animale. La soglia minima di spesa per fare domanda è di 50 euro. Si può fare domanda per cani, gatti e furetti iscritti in anagrafe animali d'affezione.

Gli studi

Rilevante anche la misura incassata dal dem Roberto Cosolini: uno studio da parte della Regione sul fenomeno della rinuncia alle cure, che permetta di quantificarlo e di mettere in atto contromisure. Sul tema delle liste d'attesa viene finanziato anche uno studio sull'inappropriatezza delle prescrizioni.

Il pacchetto dei meloniani: dall'AI per le imprese al turismo

Il gruppo di FdI illustra le proposte approvate Risorse anche per condizionatori e segnaletica stradale

TRIESTE

Le misure

Intelligenza artificiale, cultura e turismo, sociale, giovani e sport. Queste sono state le priorità del gruppo consiliare di Fratelli d'Italia che ieri ha presentato gli interventi proposti dai consiglieri e approvati all'interno dell'assestamento di bilancio estivo.
Il vicecapogruppo Igor Treleani ha scelto di finanziare con 75.000 euro il bando per favorire l'adozione dell'AI tra i liberi professionisti, le micro e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia, una misura inserita nella legge di Stabilità 2026 proprio da FdI. «Il bando in 20 giorni ha ricevuto mille domande. Ci sono richieste per 6 milioni di euro. Questa somma andrà a rispondere alle richieste riguardanti la formazione, mentre per la graduatoria che riguarda acquisti c'è l'auspicio che intervenga la giunta nella prossima legge di Stabilità», ha spiegato.
Sul turismo e la cultura si è concentrato Markus Maurmair, presidente della Commissione bilancio nel Consiglio regionale. Maurmair ha scelto di continuare sulla linea del sostegno ai Borghi più belli del Fvg, 15 realtà in regione. In aggiunta a questo intervento si è focalizzato sulle manifestazioni di rievocazioni storiche, con uno stanziamento che permetterà di scorrere la graduatoria delle associazione che ne hanno fatto domanda. «Investimenti che permettono di custodire la nostra storia», ha specificato. Sempre sull'identità punta la scelta di Treleani di investire 130.000 euro sulla segnaletica di ingresso ai centri abitati. Riguarda turismo e sicurezza, invece, l'iniziativa di Orsola Costanza di finanziare cartellonistica su precauzioni di sicurezza sulle piste da sci.
Dedicata al turismo, e in particolare alla valorizzazione del sito Unesco di Cividale lo stanziamento di 680.000 euro a Promoturismo da parte di Stefano Balloch, per creare un infopoint in piazza Duomo.
Costanza sceglie di privilegiare il sociale nelle sue misure, con un intervento destinato a Pordenone città educante e all'introduzione della valutazione di impatto generazionale su ogni misura prevista dal Comune. La misura più importante promossa dal capogruppo Claudio Giacomelli riguarda il superbonus condizionatori per gli anziani con un Isee basso, cui hanno contribuito anche Maddalena Spagnolo e Costanza portando la cifra complessiva a 850.000 euro. Giacomelli punta anche sul rugby nelle scuole con 65.000 euro, sport che insegna «rispetto e inclusione». —**V.P.**

Da sinistra Treleani, Giacomelli, Costanza, Maurmair e Balloch

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Trovi tutti i quotidiani e riviste su https://overday.org

overpost.biz

Regione

La manovra estiva

Lega e FdI si rincorrono Nel centrodestra tira già aria di elezioni

Segnali tra alleati sugli emendamenti. La Ssk resta in attesa

TRIESTE

L'analisi

L'aria che si respira è quella dell'ultimo assestamento di bilancio estivo della legislatura. Certo, nessuno lo dice esplicitamente, è un'impressione, ma quanti indizi occorrono per fare una prova? Impossibile non notare la rincorsa tra i partiti di maggioranza. E ci sono poi i movimenti che si registrano anche nelle opposizioni.

Nella maggioranza

La voglia di arrivare primi si è vista chiaramente nel giorno delle concertazioni, con i consiglieri della Lega a precipitarsi a diffondere note in cui facevano il conto di quanti milioni sono stati destinati alla propria circoscrizione di provenienza nell'ambito dei progetti richiesti dai Comuni e ammessi a finanziamento da parte dell'assessore regionale leghista alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.

Marko Pisani, consigliere della Slovenska Skupnost

I MOVIMENTI

Bullian pronto ad annunciare la sua creatura civica Sulla Sanità messaggi dall'opposizione

Ma si è visto anche con il gruppo di FdI che convoca una conferenza stampa per illustrare gli emendamenti incassati nella manovra di bilancio a sole 12 ore dall'approvazione. Incontro in cui, peraltro, il capogruppo Claudio Giacomelli rivendica la primogenitura di diverse misure «innovative» presentate dal gruppo nel corso dell'intera legislatura. Come «il bonus psicologo, interventi a favore delle periferie e l'emendamento dedicato alle associazioni combattentistiche e d'arma su cui poi la Lega ha presentato una proposta di legge», nonché la misura sull'AI, tema oggetto della «prima legge regionale in Italia» di cui ha annunciato il deposito. Rivendicazioni che abbracciano l'intera legislatura. Come a dire, siamo pronti per il bilancio da presentare agli elettori.

La stessa mossa fatta dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga il giorno prima. Il governatore non ha esplorato solamente i risultati dell'intero mandato attuale ma ha anche esteso l'orizzonte a quello precedente. Fedriga infatti ha riportato le lancette indietro al 2018, al suo primo assestamento di bilancio del valore di 80 milioni - quello 2026 è stato di oltre 1 miliardo -, rivendicato di essere riuscito nell'impresa di aumentare considerevolmente le entrate senza alzare le tasse pagate dai contribuenti.

È interessante, a tal proposito, rilevare anche che la fretta dimostrata da Lega e FdI non si è registrata nel gruppo consiliare eletto con la lista del presidente Fedriga, che ha diramato solo ieri la nota di giudizio complessivo sulla manovra, definita dal capogruppo Mauro Di Bert «seria, responsabile e concreta». Rimane aperta infatti la domanda di quale possa essere il futuro di Fp senza che Fedriga sia il presidente. Domanda che persiste nonostante la dichiarata intenzione di ripresentarsi alle Regionali anche senza terzo mandato.

Ci sono poi le mosse dell'assessore regionale alla Salute e maggiorente di Forza Italia, Riccardo Riccardi, riuscito a denuclearizzare l'opposizione del Pd, che non ha votato contro l'articolo dedicato alla Sanità. Un'occasione forse anche per marcare le distanze da quella parte della coalizione che potrebbe voler strizzare l'occhio al generale Vannacci. E, chissà, far vedere con il suo dialogo aperto con alcuni dem, cui ha riconosciuto meriti apertamente in aula, che non sarebbe impossibile far convivere certe sensibilità in un governo regionale con trazione al centro.

I capigruppo di FdI e Lega, Claudio Giacomelli e Antonio Calligaris

Nell'opposizione

L'astensione di Marko Pisani della Slovenska skupnost (Ssk), eletto nelle file del Pd, a una legge finanziaria non è una novità. Ma quest'astensione pesa di più, anche perché arriva dopo il niet del vicegovernatore Mario Anzil alle richieste di Pisani di finanziare un parco della Pace a Opicina - che ha indotto i dem triestini Francesco Russo e Roberto Cosolini a smarcarsi dalla linea di astensione sul capitolo della Cultura e votare no - e di finanziare lavori al cimitero di Piedimonte / Podgora a Gorizia - quest'ultimo intervento era dato per scontato. Il presidente dell'Ssk Damijan Terpin è il protagonista di mosse per eliminare lo storico apparentamento con i dem. L'obiettivo accarezzato da Terpin è quello di ottenere un seggio riservato alla minoranza svincolato da accordi con i partiti. Punto che ha trovato l'apertura di Fedriga e di Roberti. Ma senza terzo mandato, la legge elettorale difficilmente si toccherà.

C'è poi Enrico Bullian, ora battitore libero, che annuncerà a settembre la sua nuova formazione politica Casa civica. Le iniziative condotte insieme al dem Francesco Martines, sempre più desideroso di spazi che non trova nel Pd fanno pensare. Va sottolineato che il ruolo dell'opposizione dura e decisa è stata lasciata in mano al capogruppo del Patto, Massimo Moretuzzo, leader del centrosinistra alle scorse elezioni, e ai tre componenti del Misto, Furio Honsell (Open), Serena Pellegrino (Avs) e Rosaria Capozzi (M5s). —**V.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Ambiente e clima

Lorenzon: «Situazione sotto controllo almeno fino alla vendemmia»

«Con i bacini e il fiume Isonzo riusciamo a regolare abbastanza bene l'irrigazione dei vitigni. Contiamo di continuare a farlo fino alla vendemmia che non vedo anticipata». Sono le parole del presidente del Consorzio pianura Isontina, Enzo Lorenzon.

Di Nardo: «Problemi per la provvista delle acque superficiali»

«La Regione programma e finanzia gli interventi, il Consorzio li realizza. La stagione ci ha dato seri problemi per la provvista delle acque superficiali, siamo stati costretti a fare piano siccità». Così il direttore del Consorzio pianura friulana, Antonio Di Nardo.

Piove sempre meno Le falde dei fiumi osservate speciali

Preoccupa il Tagliamento: senza precipitazioni, sarà emergenza idrica Il Consorzio pianura friulana: «Conseguenze pesanti per l'agricoltura» Nell'Isontino un piano trentennale con opere ad hoc garantisce le irrigazioni

GIACOMINA PELLIZZARI
UDINE

Siccità

Sospeso da pochi giorni il piano siccità rischia di rientrare nuovamente in vigore. Se nelle prossime ore le precipitazioni previste non raggiungeranno i livelli sperati l'emergenza idrica sarà inevitabile. Le falde del Tagliamento e degli altri fiumi si stanno abbassando anche in Friuli Venezia Giulia: nella regione più piovosa d'Italia, rispetto alla media registrata negli ultimi quattro anni, le precipitazioni si sono dimezzate. Ad aprile, rispetto alla media dello stesso periodo, il calo ha raggiunto il 70 per cento. «La portata della presa di Ospedaletto non soddisfa la derivazione consortile e gli obblighi del rilascio, rispetto al 2025 vi è un forte calo» spiega il direttore del Consorzio di bonifica pianura friulana, Armando Di Nardo, impegnato, assieme al personale della Regione e dell'Autorità di bacino distrettuale, nella lettura costante di grafici e tabelle. La mappa cambia da zona a zona e di giorno in giorno: quella di Udine è l'area più colpita. Nel Pordenonese e nell'Isontino, complice la presenza dei bacini che consentono di fare scorta d'acqua, lo stop all'irrigazione dei campi è stato evitato.

L'Isonzo e il ponte di Piuma a Gorizia (Foto Tibaldi)

La siccità

«Il Consorzio è preoccupato. Se oggi non pioverà a sufficienza la prossima settimana rischiamo di tornare in piena emergenza idrica. Dovremo riattivare il piano siccità e chiudere comprensori già strutturati per l'irrigazione», spiega Di Nardo, nel precisare che rispetto al 2022, l'anno orribile per la carenza d'acqua, la situazione è peggiorata perché a mancare sono soprattutto le acque superficiali. «Nel 2022 la grossa crisi era stata determinata dalle falde, si trattava di un problema più strutturale, mentre quest'anno», ripete il direttore «la mancanza delle piogge ha ridotto le acque superficiali e le conseguenze per il comparto agricolo sono più pesanti». Lo sono anche perché A2A, la società che gestisce la centrale di Somplago (Cavazzo Carnico) non consente di aumentare i rilasci dal fiume Tagliamento nelle due prese di Ospedaletto e Andreuzza, «glielo impediscono», precisa Di Nardo, «i vincoli che la società ha con Terna».

Il piano

Il piano siccità predisposto dal Consorzio di bonifica pianura friulana prevede diverse fasi di intervento: in prima battuta l'interruzione del canale di Trivignano seguita dalla sospensione dell'irrigazione per usi domestici (orti e giardini). Nella terza fase rientra il calo della portata della roggia Cividina con recupero e trasferimento della fauna ittica nella roggia di Udine, a seguire è previsto il blocco dell'irrigazione straordinaria e la chiusura di alcune condotte. E se nella quinta fase si passa alla chiusura del canale di Passons, nella sesta non manca la chiusura definitiva della roggia Cividina e lo spegnimento degli impianti.

Gli investimenti

Alla domanda «cosa si può fare per fronteggiare la siccità» la risposta è sempre la stessa: bacini di accumulo per avere provviste d'acqua e, per ridurre i consumi, impianti ad aspersione o a goccia piuttosto che a scorrimento. «Non c'è una risposta unitaria», precisa Di Nardo, «stiamo migliorando le reti irrigue per ridurre le perdite e avviare la differenziazione dei canoni calcolati ora sulla superficie e non sugli effettivi consumi d'acqua». A tutto ciò si aggiunge il telecontrollo già attuato dal Consorzio pianura friulana come pure gli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di scorrimento. Un investimento da 21 milioni di euro, finanziato dal Pnrr. «Stiamo realizzando il programma da 80 milioni finanziato dalla Regione, sulla base dell'accordo con lo Stato, per l'ammodernamento degli impianti a pressione: due progetti (25 milioni) sono in corso, altri tre, per 40 milioni, partiranno il prossimo autunno, al termine della stagione irrigua. Entro il 2029 gli 80 milioni dovranno essere spesi», assicura il direttore

NEL PORDENONESE

«Gli invasi stanno svolgendo il loro dovere: abbiamo autonomia per altri quaranta giorni»

overpost.biz

Regione

Ambiente e clima

Colussi: «Gli invasi hanno evitato situazioni estreme nelle falde a valle»

«La disponibilità degli invasi ha evitato possibili emergenze idriche. Avendo l'acqua a monte riusciamo a garantire anche la biodiversità dei corsi d'acqua naturali e le falde più a valle». Così Valter Colussi, il presidente del Consorzio Cellina-Meduno.

A2A: «Impossibile incrementare i rilasci dalla diga dell'Ambiesta»

«Le condizioni di esercizio degli impianti di Ampezzo e Somplago - scrive A2A - sono tali da non consentire di incrementare i rilasci già in essere dalla diga dell'Ambiesta stanti i recentissimi vincoli di produzione imposti da Terna per indisponibilità di rete».

Un'immagine aerea del Tagliamento in secca nel 2023

senza dimenticare di citare la manutenzione delle reti di adduzione e il programma invasi da 20 milioni di euro. Oltre al cantiere di Manzano se ne aggiungeranno altri due in avanzata fase di progettazione.

Pordenonese e Isontino

Molti degli interventi programmati a Udine nel Pordenonese e nell'Isontino sono già realtà. «Avendo trasformato quasi tutti gli impianti di irrigazione a pioggia o sotterranei abbiamo ridotto i consumi del 60 per cento». Enzo Lorenzon, il presidente del consorzio di bonifica Pianura Isontina, spiega che si tratta di una programmazione trentennale rivolta ora alla zona collinare. «Abbiamo cinque laghetti funzionanti, altrettanti sono in progettazione. Stiamo ricreando la livellazione dei salti d'acqua sul fiume Isonzo. Lo facciamo con un bacino di rifasamento da 1,5 milioni di metri cubi, per modulare i rilasci della centrale di Salcano nelle 24-48 ore, con una media di 20/25 metri cubi al secondo sufficienti per garantire la vita del fiume». Finora il consorzio non ha ridotto l'irrigazione. Se nelle prossime ore cadranno 34-40 millimetri di pioggia Lorenzon conta «di riuscire ad andare avanti fino alla vendemmia». Anche il presidente del Consorzio Cellina-Meduna, Valter Colussi, definisce «tranquilla» la situazione. «Gli invasi», sottolinea, «stanno dando il loro valore aggiunto, l'acqua per l'irrigazione c'è. Abbiamo scorte sufficienti per affrontare ancora 40 giorni abbondanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEI TERRITORI

LE INNOVAZIONI

Il Consorzio ha attivato un progetto per ricreare la livellazione dei salti d'acqua sull'Isonzo

I SISTEMI

Gli impianti di irrigazione a pioggia o sotterranei hanno permesso di ridurre i consumi del 60 per cento

GLI INVESTIMENTI

In Friuli lavori per complessivi 80 milioni di euro frutto di un accordo siglato tra lo Stato e la Regione

L'indagine dell'Ogs sulle temperature: il golfo di Trieste ribolle

Le acque costiere mai così calde: superati i 32 gradi

UDINE

Il monitoraggio

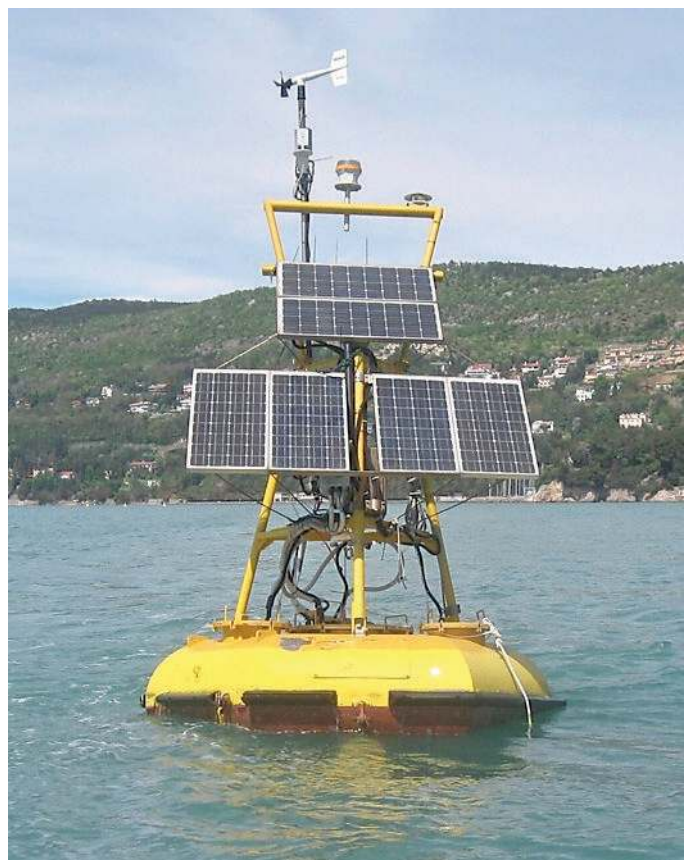
L'ondata di calore che ha interessato a più riprese in questo inizio d'estate il nostro territorio non ha risparmiato il mare. Anche le temperature delle acque hanno registrato livelli senza precedenti soprattutto nel golfo di Trieste diventato una sorta di catino bollente. I picchi rilevati, nei giorni scorsi, nelle acque costiere del Friuli Venezia Giulia hanno superato i 32 gradi. Il monitoraggio eseguito minuto per minuto nelle acque costiere e lagunari attraverso la rete di sistemi osservativi attivi nel Golfo di Trieste, gestita dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs), si è trasformato in un valido supporto anche per la Protezione Civile regionale. L'obiettivo è fornire riscontri in tempo reale per consentire programmazioni altrettanto puntuali in previsione di altre ondate di colare attese per la prossima settimana. Nei giorni scorsi i termometri delle boe oceanografiche dell'Osservatorio marino Golfo di Trieste hanno registrato picchi termici significativi soprattutto a Grado e a Miramare.

«La temperatura superficiale più elevata è stata registrata lunedì 29 giugno dalla boa oceanografica Malo1, installata di recente nella laguna di Grado, dove l'acqua ha toccato i 32.12 gradi», si legge in una nota dell'Ogs, attraverso la quale l'istituto di ricerca comunica che «temperature particolarmente elevate hanno interessato anche il mare aperto. Al limite dell'area marina protetta di Miramare, la storica boa meteo-oceanografica Mambo1 (operativa fin dal 1999) ha misurato una temperatura massima di 28.34 gradi nella giornata del primo luglio». Di fronte a questi numeri la domanda che sorge spontanea non può che essere indirizzata verso le conseguenze che possono determinare tali picchi sulle specie marine.

«Temperature così elevate possono ridurre la disponibilità di ossigeno disciolto nell'acqua, mettere in difficoltà molte specie marine adattate ad acque più fredde e favorire l'espansione di specie provenienti da aree più calde» spiegano i ricercatori nel ricordare che «il monitoraggio continuo permette di seguire questi cambiamenti, comprenderne gli effetti sugli ecosistemi marini e fornire dati utili alla ricerca, alla gestione dell'ambiente e alle attività di protezione civile. «L'accesso libero e costante ai dati della rete del golfo di Trieste permette non solo agli scienziati, ma a tutta la cittadinanza, di seguire in diretta l'evoluzione dei parametri marini, tra cui, temperatura, salinità, ossigeno disciolto, clorofilla e torbidità, e comprendere cosa sta accadendo al nostro ecosistema», spiega Alessandra Giorgetti, responsabile del Centro nazionale di dati oceanografici dell'Ogs. L'obiettivo è quello di fotografare il cambiamento in tempo reale «Il monitoraggio continuo è il frutto di un lavoro sinergico che coinvolge diverse competenze multidisciplinari dell'Ogs: dalla gestione e manutenzione della strumentazione *in situ*, al controllo del flusso dei dati in tempo reale, fino alla loro validazione e visualizzazione sul geoportale», sottolinea anche Marina Lipizer, oceanografa dell'Ogs, mentre Cosimo Solidoro, direttore della sezione di oceanografia dell'istituto, precisa: «L'Osservatorio marino del golfo di Trieste è un osservatorio integrato per il monitoraggio continuo delle dinamiche meteo-oceanografiche costiere. L'infrastruttura è nata dall'integrazione di più sistemi osservativi operanti nell'area, che garantiscono un continuo flusso di dati meteo-oceanografici: fisici, chimici e biogeochimici, a cui si aggiunge un'attività pluridecennale di campionamento in situ e una parte modellistica».

Oltre ad assicurare un servizio per il territorio, questa attività scientifica contribuisce all'avanzamento delle infrastrutture di ricerca europee Jeri-Co-Ri, dedicata all'osservazione dei sistemi costieri, e Danubius-Ri, focalizzata sui sistemi fluviali e marini. Lo sviluppo di questa rete e del geoportale è supportato e finanziato anche dai progetti Pnrr Itineris (Italian Integrated Environmental Research Infrastructures System) e Pnrr-iNest (Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem). I dati sono accessibili sul geoportale recentemente aggiornato e potenziato con intuitive modalità di visualizzazione. —**G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una boa oceanografica dell'Ogs installata davanti a Miramare

32.12°

NELLE ACQUE DELLA LAGUNA

Il valore registrato a Grado il 1° luglio dalla boa Malo1 installata recentemente

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Territori sempre più decisivi per la competitività delle imprese

La rilevazione mensile della Bussola dell'Economia del Nordest di Finergis
Per il 30% degli imprenditori i fattori competitivi dell'area sono migliori della media italiana, per il 53% sono uguali. Bocciati burocrazia e incentivi

DANIELE MARINI

Il sondaggio

La competitività del sistema economico si fonda sicuramente sulle imprese, sulla loro capacità di innovare e posizionarsi sui mercati, ma queste sono condizioni necessarie, ma non sufficienti. In misura sempre maggiore incide anche il territorio, il contesto istituzionale, produttivo e scolastico. Il rapporto fra imprese e territorio non è nuovo, in realtà. Già la nascita dei distretti industriali aveva indicato nei fattori localizzativi un elemento chiave per la competitività delle imprese. Tuttavia, nel tempo quella reciprocità è venuta sfrangiandosi, la concorrenza si è fatta globale, le innovazioni tecnologiche hanno rivoluzionato i mercati. Il Nordest, patria dei distretti, necessita di una revisione, come dimostrano i dati e le interviste pubblicate su questo giornale.
Il tema della competitività dei territori è oggetto della rilevazione svolta presso un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager di piccole e medie imprese interpellati da Community Research&Analysis per i quotidiani del gruppo Nem, con BEN – Bussola dell'Economia del Nordest. BEN è promosso da Finergis, società consortile cooperativa di garanzia collettiva fidi per monitorare in modo continuativo l'economia del territorio e raccogliere la voce diretta delle Pmi del Nordest, al fine di comprenderne esigenze, criticità e prospettive di sviluppo.
Sotto il profilo regionale, la palma del territorio con la maggiore competitività è di gran lunga attribuita alla Lombardia (81%), seguita a distanza dal Veneto (74,4%) e dal vicino Trentino-Alto Adige (70,2%).
Siamo nell'ambito delle percezioni, ma è interessante osservare come il Veneto sia ritenuto mantenere un buon livello di competitività assieme al ruolo centrale della Lombardia e, implicitamente, di Milano, per un verso. E, dall'altro, di una regione dalle forti caratteristiche autonome, più che industriali, come il Trentino Alto Adige. L'Emilia Romagna è collocata al quarto podio (66, 8%) nonostante diversi indicatori economici testimonino il superamento dello stesso Veneto. Mentre in fondo alla classifica sono situate il Friuli Venezia Giulia (62,1%) e, ben più distante, il Piemonte (50,2%).
Considerando alcuni aspetti che caratterizzano un territorio individuiamo quali siano i fattori che lo rendono più competitivo. Detto che prevale un'opinione di sostanziale omogeneità col resto del paese (53,3%), ciò non di meno per poco meno di un terzo (30,9%) vi sono dimensioni che risultano più positive della media. All'opposto, per un decimo degli interpellati (10,7%) il Nordest manifesta criticità.
L'aspetto che più di altri assume una veste migliore riguarda il tema delle reti: la qualità di strade, autostrade, aeroporti è la dimensione più apprezzata (47%), seguita a distanza da quelle tecnologiche (34%: banda larga, wi-fi). In seconda battuta viene l'ambito del capitale umano: la qualità della manodopera (38%), assieme al sistema formativo (36,4%, università; 33,5%, istruzione tecnica e professionale) e la disponibilità di centri di ricerca (29,8%) rappresenta l'altro cardine di riferimento. Infine, viene sottolineata la presenza di una rete di subfornitura locale (28,2%) che sostiene le filiere produttive.
L'aspetto ritenuto più negativo, dove l'opinione di chi ritiene sia peggiore sopravanza i favorevoli, è la presenza di incentivi per l'insediamento delle imprese (28,2%, peggiore). La burocrazia è uguale in tutta Italia (71, 6%), ma per una quota di imprenditori nordestini qui è peggiore (13, 7%) rispetto ad altre parti del paese.
L'indicatore sintetico della competitività dei territori evidenzia come per la maggioranza il Nordest non presenti differenze significative rispetto al resto d'Italia (59, 6%), mentre chi ritiene le condizioni siano migliori (24,3%) supera i contrari (16,1%). I veneti presentano un saldo (differenza fra migliori e peggiori) leggermente positivo (+5,1), mentre i friul-giuliani appaiono più critici (-3,3). Le imprese più piccole (+2,8) hanno un apprezzamento inferiore, rispetto alle più grandi (+27,6). Infine, la maggioranza ritiene che un'impresa straniera dovrebbe decidere di investire nel Nordest per la presenza di una solida competenza manifatturiera (32%) e tecnologica (19,7%), oltre che per un capitale umano di alto livello (17,7%).
Alla fine, la competitività del Nordest appare appiattita alla media nazionale, non solo nei dati, ma anche nella consapevolezza della parte maggioritaria fra gli imprenditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Confronto fra la competitività del Nordest rispetto alla media italiana

In base al giudizio di un gruppo di 386 soggetti del tessuto economico del territorio (valori in %)

	Migliore	Uguale	Peggiore	Non saprei	Saldo*
Qualità delle reti infrastrutturali (strade, autostrade, aeroporti, porti)	47,0	41,1	10,3	1,6	+36,7
Qualità della manodopera	38,0	53,3	5,5	3,2	+32,5
Sistema universitario	36,4	54,7	4,7	4,2	+31,7
Sistema dell'Istruzione tecnica e professionale	33,5	58,6	4,2	3,7	+29,3
Qualità delle reti immateriali (banda larga, wi-fi,...)	34,0	52,8	9,8	3,4	+24,2
Presenza di una rete di subfornitura locale	28,2	57,3	6,1	8,4	+22,1
Disponibilità di centri di ricerca	29,8	46,4	14,0	9,8	+15,8
Burocrazia	9,2	71,6	13,7	5,5	-4,5
Incentivi per l'insediamento delle imprese	22,4	43,6	28,2	5,8	-5,8
Media	30,9	53,3	10,7	5,1	+20,2

*differenza fra le voci "migliore" e "peggiore"

Fonte: : Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, giugno 2026 (n. casi: 386)

finergis

BEN
La Bussola dell'Economia del Nordest

NOTA METODOLOGICA

La Bussola dell'Economia Nordest è una rilevazione promossa da Finergis, confidi vigilato e partner finanziario delle imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di realtà d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano. BEN, realizzata da Research&Analysis di Community, per il Gruppo Nem, si propone di rilevare le opinioni di imprenditori e manager di Veneto e Friuli Venezia Giulia. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti significativi per l'economia dell'area. La rilevazione (Cawi) si è svolta dal 25 maggio al 19 giugno 2026 e ha coinvolto 386 soggetti. Daniele Marini ha diretto la ricerca. Questlab ha curato la parte informatica.

Fvg, con la guerra nel Golfo 820 milioni di maggiori costi

MESTRE

La previsione

A cinque mesi dallo scoppio della guerra nel Golfo Persico, l'ufficio studi della Cgia stima che nel 2026 le famiglie e le imprese del Friuli Venezia Giulia dovranno sostenere 820 milioni di euro di costi aggiuntivi per elettricità, gas e carburanti. Il rincaro maggiore riguarderà benzina e diesel, con una spesa extra in capo ai friulani e ai giuliani di 334 milioni di euro (+20,1% rispetto al 2025), seguiti dall'energia elettrica con un aumento di 327 milioni (+12,8%) e dal gas con 160 milioni in più (+15%).
L'ufficio studi è arrivato a questi risultati ipotizzando che i prezzi applicati attualmente rimangano invariati sino alla fine di quest'anno.
Il governo Meloni sembra pronto a investire ulteriori 7 miliardi di euro contro il caro energia. Risorse che andrebbero ad aggiungersi ai 7 miliardi già stanziati dall'attacco Usa all'Iran fino a oggi e di cui circa 150 milioni – la stima è sempre di Cgia – sono stati erogati a beneficio di famiglie e imprese del Friuli Venezia Giulia.
«Cifra non trascurabile», evidenzia l'ufficio studi dell'associazione, «che, tuttavia, dovrebbe "sterilizzare" poco meno del 20 percento degli 820 milioni di aggravio stimato».
Grande assente, per Cgia, l'Unione Europea: «In attesa che anche Bruxelles batta un colpo, speriamo ci consenta nel prossimo autunno di mettere in campo altri 7 miliardi contro il caro energia, permettendoci di non conteggiare nel rapporto deficit/Pil questa voce di spesa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

334
MILIONI
È il valore della spesa extra stimata dalla Cgia per diesel e benzina

La stima di Cgia considera gli attuali prezzi dei carburanti

overpost.biz

Economia

Fondazioni bancarie record erogati 185 milioni di euro

di **Arianna Salvatori**

Più 39% in Fvg e Veneto nel 2025. Dalla CRTrieste 4,37 milioni al territorio

PADOVA

Il rapporto

Il 2025 è stato un anno record per l'attività delle Fondazioni di origine bancaria. Un livello di erogazioni così elevato non si registrava da 17 anni: complessivamente le 84 Fondazioni italiane hanno distribuito 1.424,5 milioni di euro, il 30,4% in più rispetto all'anno precedente. Di questi, circa 185 milioni sono stati erogati dalle Fondazioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia. E considerando che l'anno scorso erano stati circa 133 milioni di euro, l'incremento è del 39%: superiore a quello nazionale.

I risultati, pubblicati nel Trentunesimo Rapporto annuale di Acri, «confermano la solidità delle Fondazioni di origine bancaria», come sottolinea il presidente Giovanni Azzone. Ma confermano anche il peso delle Fondazioni del Nordest. Fondazione Cariparo, con un patrimonio di 2,3 miliardi di euro, è la quarta Fondazione italiana per dimensioni, e nel 2025 ha deliberato 133 milioni di euro. È seguita da Fondazione Cariverona, che di milioni ne ha erogati 30,1 ed è quinta per patrimonio con 1,8 miliardi. Fondazione di Venezia, Fondazione Friuli e Fondazione CRTrieste occupano rispettivamente il 23esimo, 24esimo e 26esimo posto, con patrimoni di 378, 354 e 307 milioni di euro e erogazioni pari a 5,11, 6,38 e 4,37 milioni di euro. Più indietro figurano Fondazione Cassamarca, 33esimo con un patrimonio da 234 milioni, e Fondazione Carigo, 39esimo con 199 milioni. Chiudono la graduatoria Fondazione Banca del Monte di Rovigo e Monte di Pietà di Vicenza, rispettivamente all'83esimo e all'84esimo posto, con patrimoni di 7,9 milioni e 1,9 milioni. Complessivamente, le Fondazioni di Veneto e Friuli Venezia Giulia rappresentano il 13% del patrimonio delle Fondazioni italiane.

Per quanto riguarda i settori di intervento, nell'area del Nordest, la quota maggiore delle risorse è stata destinata al volontariato, alla filantropia e alla beneficenza (29,9%), davanti ad arte e attività culturali (27,1%), che invece a livello nazionale si confermano il primo ambito di intervento. Seguono educazione, istruzione e formazione (16,4%), ricerca e sviluppo (6,7%), salute pubblica (4,4%), sviluppo locale (3,2%) e assistenza sociale (2,8%).

Il rapporto evidenzia anche una netta propensione verso le erogazioni annuali: pari all'92,2% del totale, contro il 7,8% di quelle pluriennali. Queste ultime sono in diminuzione rispetto al 9,3% dello scorso anno, e in contro tendenza rispetto ai dati nazionali, dove invece sono raddoppiate, a indicare una maggiore propensione a favore di interventi di più ampio respiro.

Quanto ai beneficiari, il 67,9% delle risorse è stato destinato a soggetti privati senza scopo di lucro e il restante 32,1% a soggetti pubblici. Oggi la quota nazionale destinata agli enti non profit è salita al 75,6%, mentre nel Nordest il loro peso rimane più contenuto.

Un altro dato che emerge è la netta prevalenza delle grandi erogazioni. I contributi superiori a 500 mila euro assorbono il 40,5% delle risorse complessivamente distribuite. Infine, per quanto riguarda la composizione del patrimonio finanziario, le partecipazioni detenute dalle Fondazioni rappresentano ancora una quota importante. Nel Nordest incidono per il 36,8% del patrimonio complessivo e costituiscono ancora una delle principali fonti di proventi. Nel 2025, tuttavia, a livello nazionale è diminuito il valore delle partecipazioni nelle banche conferitarie, mentre la lieve crescita delle altre partecipazioni non è stata sufficiente a compensarne il calo. La conseguenza è stata una riduzione del peso complessivo delle partecipazioni all'interno dei portafogli delle Fondazioni.

Intesa Sanpaolo e UniCredit restano comunque i due principali istituti partecipati dalle Fondazioni italiane, con partecipazioni iscritte a bilancio rispettivamente per 7.146 milioni e 1.246,9 milioni di euro. Anche le Fondazioni del Nordest concentrano una parte significativa delle proprie quote in questi due gruppi: Cariparo detiene l'1,88% del capitale di Intesa Sanpaolo, Fondazione Friuli lo 0,24% e Fondazione di Venezia lo 0,112%, mentre Cariverona possiede lo 0,74% di UniCredit, Fondazione CRTrieste lo 0,15% e Fondazione Cassamarca lo 0,13%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS **Le Fondazioni del Nordest**

Classe dimensionale Grande | Medio-grande | Media | Piccola

Regione	Fondazione	Patrimonio 2025	Pos. Naz.	Erogazioni 2024	Erogazioni 2025
Veneto	Fondazione Cariparo	2.349. 708.262 €	4ª	83,6 milioni di euro	133 milioni di euro
Veneto	Fondazione Cariverona	1.853.911.195 €	5ª	26,6 milioni di euro	30, 1 milioni di euro
Veneto	Fondazione di Venezia	378.498.499 €	23ª	5,68 milioni di euro	5, 11 milioni di euro
FVG	Fondazione Friuli	354.960.355 €	24ª	7, 16 milioni di euro	6,38 milioni di euro
FVG	Fondazione CRTrieste	307.842.430 €	26ª	3,35 milioni di euro	4,37 milioni di euro
Veneto	Fondazione Cassamarca	233.837.474 €	33ª	364.357 euro	572.146 euro
FVG	Fondazione Carigo	199.345.811 €	39ª	6, 19 milioni di euro	5,25 milioni di euro
Veneto	Fondazione Banca del Monte di Rovigo	7.900.303 €	83ª	142.340 euro	dato non disponibile
Veneto	Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	1.938.515 €	84ª	12.000 euro	85.121 euro
Patrimonio totale Fondazioni Veneto e Fvg		5.687.942.844 €			
Patrimonio totale fondazioni		43.722.943.508 €			
Peso Veneto e Fvg sul totale		13%			

Fonte: rapporto Acri e rielaborazione dati relativi ai bilanci delle Fondazioni Withub

Massimo Paniccia, CRTrieste

Roberta Demartin, Carigo

Bruno Malattia, Friuli

IN BREVE

Mps, enti al Mef «Subito incontro»

Provincia di Siena, Comune di Siena e Regione Toscana hanno deciso di chiedere un incontro urgente al ministro Giancarlo Giorgetti sul Monte dei Paschi in una riunione che i vertici dei tre enti hanno avuto ieri mattina a Siena per fare un «fronte comune e compatto delle istituzioni toscane sul futuro della banca». Alla riunione erano presenti la presidente della Provincia Agnese Carletti, la sindaca Nicoletta Fabio e il governatore Eugenio Giani. Nella lettera trasmessa al ministro dell'Economia gli enti esprimono «forte preoccupazione».

TRIBUNALE DI TRIESTE
Avviso di vendita 21/26

Con la presente si comunica che il prossimo 18 settembre 2026 alle ore 11.00 avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della **vendita sincrona mista** per il tramite del gestore delle aste telematiche Astalegale.net S.p.A., sulla piattaforma di vendita telematica www.spazioaste.it del locale d'affari sito al piano terra della casa Civ.n. 1-2 di Campo Metastasio, marcato "202", nel piano in atti tavolari Sub. G.N. 5920/1997. Trattasi di immobile sito all'interno del grande complesso condominiale cosiddetto Piani & Poggi S. Anna, le cui attuali condizioni non sono buone. Il prezzo base d'asta è di € 50.000,00.-

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'avv. Marin Giuliano (studiolegalemarints@gmail.com)

TRIBUNALE DI GORIZIA
www.astalegale.net

MONFALCONE (GO) - VIA ARIS, 41 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - **TRATTASI DI APPARTAMENTO**, posto auto coperto e ripostiglio a Monfalcone via Aris 41, quartiere Aris, della superficie commerciale di 84,46 mq. Prezzo base Euro 61.850,00. Offerta minima per la partecipazione alla vendita ai sensi dell'art.571, II comma, c.p.c.: Euro 46.387,50. Rilancio minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Vendita senza incanto 06/10/26 ore 11:00. G.E. Dr.ssa Valeria Zingaro. Professionista Delegato alla vendita e Custode Giudiziario Avv. Sebastiano Markovic tel. 0481639798. Rif. RGE 100/2025 **GOR914837**

CERCASI VENDEMMIATORI
zona di raccolta Manzano, San Giovanni al Natisone, Cormons e Dolegna.
Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17, il numero 3462680203

Necrologie

La nostra amata sorella

Maria Luisa Frandolig

ci ha lasciati.

Con infinita tristezza la ricorderanno sempre i fratelli Laura e Luciano con Cinzia unitamente a Licia, Carlotta con Enrico, Sara con Moreno, Giulia con Davide.

Un grazie a tutti gli amici che ci sono stati vicini in questa triste circostanza, in particolare Chiara, Dario, Fulvio.

Un grazie alla Dott. Michela Gregorutti ed al personale tutto dell'Hospice Pineta del Carso.

I funerali seguiranno mercoledì 29 luglio alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 luglio 2026

Cara

Marisa

50 anni di amicizia, resterai con noi.
CHIARA e RICCARDO
Trieste, 26 luglio 2026

Ciao

Marisa

cara amica di tanti viaggi.

Doretta, Franca, Nivea, Rita.
Trieste, 26 luglio 2026

Ciao

Marisa

Nostra mentore:

- ROSSELLA e ANGELA.
Trieste, 26 luglio 2026

Fulvio e famiglia ricordano con affetto la cara

Marisa

Trieste, 26 luglio 2026

MIRIAM, SERENA e DARIO ricorderanno sempre la cara amica

Marisa

Trieste, 26 luglio 2026

Partecipano addolorati Giuliano, Neva, Luisa e famiglia.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Improvvisamente è mancato il nostro amato

Dott.

Moreno Castagna

Ne danno il triste annuncio i familiari.

Lo saluteremo lunedì 27 alle 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Dopo una breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Bordon

che ora ha raggiunto sua moglie DIANA e i suoi due cari fratelli UMBERTO e BENITO.

Lo annuncia con dolore il figlio GIOVANNI.
Lo saluteremo mercoledì 29, alle ore 11.20, presso la Cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere di bene. Donazioni eventuali alla Associazione Goffredo de Banfield.
Trieste, 26 luglio 2026

Si unisce al lutto MARIA e famiglia.
Trieste, 26 luglio 2026

Caro zio

Vittorio

il tuo ricordo vivrà per sempre nei nostri cuori. I nipoti DUILIO, FULVIO e famiglia.
Trieste, 26 luglio 2026

Ciao

zio Toio

rimarrai sempre nei nostri cuori.
ORIANA FULVIO MARCO e COSTANZA
Trieste, 26 luglio 2026

Partecipano al profondo dolore il cugino ALESSANDRO con il figlio MASSIMO e famiglia.
Trieste, 26 luglio 2026

Il Presidente e l'Amministratore delegato di Ocean con tutti i collaboratori e la famiglia CATTARUZZA si uniscono al dolore per la perdita del

Comm.

Vittorio Bordon

uomo eccezionale, maestro di vita, esempio di impegno, serietà e altruismo che lascia un ricordo indelebile di profonda e sincera stima.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Fides Fiorencis

Lo annunciano il figlio LUCA e l'adorata nipote

Ciao

nonna

amica, fedele consigliera
CARMEN
La saluteremo martedì 28, dalle ore 12.00 in via Costalunga. Seguiranno le Esequie alle ore 13.00.
Trieste, 26 luglio 2026

ANDREA, ERIKA, FILIPPO si stringono con affetto all'amico LUCA.
Trieste, 26 luglio 2026

Tutto il Gruppo Monticolo & Foti partecipa con profondo cordoglio al dolore dell'amministratore delegato LUCA FOTI per la scomparsa dell'amata mamma.
Trieste, 26 luglio 2026

Vicino a LUCA, amico di una vita.
FABIO
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Nella sua casa, circondata dall'amore dei suoi cari, si è spenta serenamente

Nives Zadnich in Tommasini

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, i figli MASSIMO, ALESSANDRA e ROBERTO insieme ad ARIANNA, STEFANO, CRISTINA unitamente ai parenti tutti.

Ciao Nonna Nini

ci mancherai tantissimo.
MATTEO con MARTINA, NICOLO' e GABRIELE, VALENTINA con SASHA, ANDREA con CAROLINA, LORENZO, MICHELA con MATTIAHS, RICCARDO, ANNA, MARTINA e SARA.
La saluteremo giovedì 30 luglio dalle ore 9.30 presso la Sala Azzurra del cimitero di Sant'Anna; alle ore 10.50 si terrà la Santa Messa, seguirà la sepoltura.
Trieste, 26 luglio 2026

Assieme a MATTEO partecipo addolorata abbracciando tutta la famiglia. MARCELLA SKABAR BARTOLI
Trieste, 26 luglio 2026

Ciao Nives

ti ricorderò sempre.
NATALIA
Trieste, 26 luglio 2026

Ciao

Nives

- FRANCESCA e BRUNO
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Il 20 luglio ci ha lasciati

Maria Teresa Giordano ved. Pauli

A esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio Francesco con la compagna Mara.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

E' mancata

Teresa Antonazzo ved. Gabrieli

lo annuciano addolorati i figli GIANLUCA e MICHELE con BARBARA, SOFIA ed AURORA.

La saluteremo martedì 28 alle ore 10:30 con la Santa Messa nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via del Ronco.
Trieste, 26 luglio 2026

Ciao zia.

Paola Patty Roby
Trieste, 26 luglio 2026

Vicini al vostro dolore:
- Famiglia ROSSI.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Con tanta tristezza ma con infinita gratitudine per il lungo cammino condiviso, salutiamo la nostra amata mamma

Maria Rinaldis ved. Abrami

che si è spenta serenamente all'età di 99 anni.

Lascia nel dolore le figlie Adriana e Tiziana, i generi, i nipoti e i sei pronipoti, che conserveranno per sempre il ricordo del suo sorriso, della sua dolcezza e dei valori che ha saputo trasmettere con tanto amore.

Ciao

mamma

grazie per tutto l'amore che ci hai donato, riposa in pace.
Adriana e Tiziana
Un grazie speciale al Personale di Villa Iris per la professionalità e umanità dedicateLe.
La saluteremo venerdì 31 luglio alle ore 11 con la celebrazione della Santa Messa presso la Chiesa di Piazzale Rosmini.
Trieste, 26 luglio 2026

Grazie

nonna

per esserci sempre stata.

Con infinito amore Alessandro, Andrea e Martina.
Trieste, 26 luglio 2026

Vicini a ADRIANA e TIZIANA per la perdita della cara Mamma. FABIO, PAOLA e famiglia.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

E' mancata a cent'anni, raggiungendo ALFIO e PAOLO

Francesca Ritelli ved. Morelli

Lo annunciano ad esequie avvenute il figlio ROBERTO con ALESSANDRA e i nipoti ELISA, TOMMASO, FEDERICO e GIULIA.
Trieste, 26 luglio 2026

In questo momento di profondo dolore, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i collaboratori del Generali Convention Center di Trieste esprimono la propria calorosa vicinanza al Presidente ROBERTO MORELLI e alla sua famiglia, partecipando al grave lutto con sincera commozione.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Giorgio Viola

è salito al Cielo.

Lo annunciano il figlio Marzio con Fabia e i nipoti Giulio e Davide.

Lo saluteremo martedì 28 luglio alle 10.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 26 luglio 2026

Partecipano al lutto Enzo e Serena Perper.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

E' volata in cielo

Rachele De Santis (Lina) ved. Malpiede

Lo annuncia il figlio.
Il funerale si terrà martedì 28 luglio dalle ore 9.00 in via Costalunga.
Trieste, 26 luglio 2026

---

†

Ci ha lasciati la mia cara dolce mamma

Mara Marassi

Ne dà l'annuncio la figlia AMBRA assieme agli amici e parenti tutti.

Ringrazio RODICA per averla fatta stare bene.

La saluteremo mercoledì 29 dalle ore 8 alle 10 in via Costalunga.

Alle ore 11 si terrà la sepoltura nel Cimitero di Muggia Vecchia.
Muggia, 26 luglio 2026

---

†

E'mancata

Romanita Medizza in Bossi

Lo annunciano il marito DELGI, CINZIA e SARA.

La saluteremo lunedì 27 alle ore 11.00 presso la Chiesetta del Cimitero di Muggia.
Muggia, 26 luglio 2026

---

†

Circondata dall'amore dei suoi cari si è spenta

Marcella Sancin ved. Magni

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRA con ALESSANDRO e LORENZO con SAMANTHA insieme a LUCA, MATTIA e ALICE.
Il funerale si terrà martedì 28 luglio dalle ore 11.15 in via Costalunga.
Trieste, 26 luglio 2026

IV ANNIVERSARIO

Ci manchi

Daniele Babich

Con immenso amore

Mamma e papà.

Trieste, 26 luglio 2026

50° ANNIVERSARIO

Oreste Michieli

ricordandoti sempre,

i familiari.
Trieste, 26 luglio 2026

ANNIVERSARIO

Luciana Versi

L'Associazione Amici del Cuore ricorda c on gratitudine la sua Vicepresidente.
Trieste, 26 luglio 2026

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Numero Verde
800-504940
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE
NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni
Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri
Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

overpost.biz

Commenti

Le idee

Corsi di laurea, il rebus-scelta (e scordatevi un lavoro sicuro)

GIANNI MORIANI

Dodici milioni e 700.000 laureati cinesi sono usciti quest'anno dalle università per entrare in un imbuto. Centocinquanta candidature inviate, nessuna risposta: è la storia di Jasmine, 22 anni, laureata in contabilità a Shanghai. Non è pigrizia, non è impreparazione. È un mercato che, oggi, ha smesso di avere bisogno di lei e di migliaia di giovani con un profilo simile.

Il *Guardian* racconta questa stagione di lauree cinesi come una stagione di lutto mascherato da festa. Il tasso di disoccupazione giovanile, pari al 15,6%, è vicino a quello italiano, pur con differenze nei criteri di rilevazione. Ma la Cina rende visibile, in forma più estrema, un fenomeno che altrove procede più lentamente e per questo rischia di passare inosservato. Il rallentamento dell'economia, la crisi del settore immobiliare, il numero crescente di laureati e la trasformazione tecnologica stanno comprimendo gli sbocchi professionali. In questo contesto, l'intelligenza artificiale e l'automazione stanno accelerando una tendenza già in atto: i lavori ripetitivi e le mansioni di ingresso, un tempo porta d'accesso alle professioni, sono anche quelli più facili da automatizzare.

Pechino ha reagito come solo uno Stato centralizzato può fare: ha ridisegnato l'offerta universitaria, eliminando circa 12.200 corsi di laurea, in larga parte umanistici e linguistici, e aprendone oltre 10.000 in settori considerati strategici, dai veicoli elettrici alla robotica. Una scelta difficilmente immaginabile in un'università europea, gelosa della propria autonomia. Più che decretare la fine delle discipline umanistiche, questa decisione segnala dove il Paese ritiene che oggi si concentri la domanda di competenze. Ma il messaggio è più generale: nessuna laurea può più considerarsi al riparo per definizione, nemmeno quelle che fino a ieri sembravano garantire un impiego sicuro. Cosa dire, allora, a chi oggi si iscrive all'università, in Italia come in Cina? Più che indicare quale corso di laurea scegliere, occorre riflettere su come affrontare gli studi.

Il lancio del tocco: la fine di un ciclo, l'inizio di un nuovo percorso

Primo: non cercare il mestiere sicuro. La sicurezza di una professione non si misura più sulla sua tradizione, ma sulla sua sostituibilità. Le attività standardizzate – dalla contabilità più ripetitiva alla programmazione elementare, fino a molte mansioni impiegatizie – sono oggi le più esposte all'automazione. Al contrario, cresce il valore di chi sa affrontare problemi nuovi, assumere decisioni e adattarsi al cambiamento.

Secondo: scegliere problemi, non procedure. Ciò che resiste meglio all'automazione non è una singola disciplina, ma la capacità di giudizio. Il giudizio clinico, non il protocollo. La relazione di cura, non la procedura. La mediazione tra interessi in conflitto, non il semplice calcolo. La responsabilità che si assume una persona quando qualcosa va storto non è facilmente delegabile a un algoritmo. Medici, insegnanti, avvocati, progettisti, artigiani altamente qualificati continueranno a essere richiesti nella misura in cui sapranno interpretare situazioni complesse, non limitarsi a eseguire istruzioni.

Terzo: coltivare contaminazioni. Chi possiede solo competenze tecniche rischia di essere superato da strumenti sempre più sofisticati. Chi dispone solo di cultura generale faticherà ad applicarla. Servono figure capaci di integrare linguaggi diversi: un ingegnere che scrive bene, un umanista che comprende i dati, un medico che sa utilizzare un algoritmo diagnostico senza rinunciare al proprio giudizio. Non è un caso che alcune delle aziende più avanzate nel campo dell'AI abbiano iniziato ad assumere anche laureati in Filosofia, chiamati a occuparsi di etica degli algoritmi, qualità del ragionamento, progettazione dei sistemi di dialogo e valutazione delle decisioni automatizzate. La distanza tra competenze offerte e competenze richieste nasce spesso da percorsi formativi costruiti come compartimenti stagni. È questa una delle lezioni più interessanti che arriva dall'esperienza cinese.

Quarto: preparare la propria seconda carriera. Il sapere acquisito a vent'anni difficilmente basterà a 40. Non esiste più un mestiere per tutta la vita; esiste la necessità di imparare continuamente. La capacità di aggiornarsi, riconvertirsi e acquisire nuove competenze diventa essa stessa la competenza decisiva.

C'è infine un rischio che merita di essere nominato senza infingimenti: la scorciatoia della *gig economy* (economia dei lavoretti). Consegne a domicilio, lavori occasionali e impieghi altamente flessibili rappresentano già oggi il rifugio di milioni di giovani laureati cinesi, ma riguardano anche molti giovani italiani. Garantiscono un reddito immediato, ma raramente costruiscono competenze, progressione professionale o prospettive di lungo periodo. Più che una soluzione, sono spesso un rinvio del problema, pagato negli anni con salari più bassi e carriere mai realmente avviate.

Anche l'orientamento scolastico dovrebbe cambiare pelle. Meno domande del tipo «cosa ti piace fare?» e più domande del tipo «di quali capacità ci sarà ancora bisogno tra dieci anni?». Non per scoraggiare le vocazioni, ma per accompagnarle con una conoscenza più realistica del mondo del lavoro.

I giovani cinesi che scrivono sui social «laurearsi significa disoccupazione» stanno esprimendo una frustrazione contingente. Ma, al tempo stesso, stanno segnalando trasformazioni destinate a riguardare anche i nostri studenti, con tempi e modalità diverse. La domanda decisiva non è più quale laurea garantisca un futuro, bensì quale formazione renda possibile costruirne uno ogni volta che il mondo del lavoro cambia.

Princìpi d'economia a misura d'uomo

MASSIMILIANO CANNATA

Non di solo Pil. L'insegnamento del Nobel Amartya Sen appare straordinariamente attuale in un mondo sempre più lacerato da diseguaglianze e povertà. L'inventore del microcredito che ha rivoluzionato il modo di fare banca, fissando i principi dell'impresa etica, continua a diffondere i suoi insegnamenti che hanno dato speranza a chi credeva di non avere più un futuro. L'esperimento della scuola per gli ultimi, realizzata nei quartieri più indigenti di Napoli, dimostra che le idee forti non rimangono confinate nell'utopia.

Nel libro di prossima uscita in Italia (*The Power of human Rights*) lo studioso dimostra, con dovizia di esempi, come la giustizia sociale sia ancora possibile se siamo disposti a non accettare quel rigido riduzionismo che tende a misurare il progresso solo sui parametri del tecnocapitalismo, che parla unicamente il linguaggio della finanza, con le conseguenze drammatiche che tutti possiamo ogni giorno constatare. Il futuro del mondo sarà oscuro se non si riconosce la relazione fondamentale tra gli esseri umani che può gettare un ponte tra etica ed economia.

I diritti umani nascono prima della stesura dei codici, hanno un fondamento naturale e universale che sarebbe miope continuare a ignorare. Secoli prima di Cristo scuole di pensiero come quella buddista avevano messo già al primo posto il rispetto dell'individuo.

Le religioni devono riprendere il filo rosso di quella tradizione per convergere verso l'affermazione della centralità del soggetto e dei suoi bisogni che non hanno né colore, né razza. Papa Leone XIV sta camminando su questa strada, invitando a considerare come persona i migranti, a denunciare i soprusi, a comprendere la condizione degli ultimi. Un esempio che non sarebbe difficile da praticare se ci ricordassimo che l'identità è una faccenda complicata, se pensiamo di affermarla in modo assoluto, il conflitto sarà irriducibile e senza soluzioni.

«Riconoscere le pluralità, senza miniaturizzare l'individuo», questo l'imperativo categorico su cui Amartya Sen insiste. Stiamo vivendo nell'epoca delle crisi ricorrenti che ci spingono verso la condizione di una sorta di guerra diffusa, alimentata dalle autocrazie e dai personalismi, che hanno trovato nelle leadership di Donald Trump e di Vladimir Putin il loro modello. È necessario un capovolgimento di prospettiva, basato su un diverso parametro: l'indice di sviluppo umano, che deve informare le politiche pubbliche, individuando nell'istruzione e nella sanità le prerogative essenziali di ogni stato di diritto.

Nel nuovo scenario che si potrebbe aprire risulterà decisivo rimodellare l'architettura delle istituzioni internazionali. Anche i Paesi in via di sviluppo dovranno avere una rappresentanza, per partecipare ai negoziati che hanno un impatto sugli equilibri geopolitici. Sarà anche importante rafforzare l'Assemblea delle Nazioni unite e quell'Unione europea, che - superando la palese difficoltà del presente - può avere le carte in regola per dare spinta alla ripresa, e una concreta prospettiva alla speranza di pace che attraversa il pianeta.

La difficile ricerca della nostra verità

PIER ALDO ROVATTI

Ogni fase storica produce la propria idea di verità. E quale è la nostra? Non è facile dirlo, ma questo non basta per rivolgere altrove lo sguardo, soprattutto se ci teniamo ad avere un pensiero critico provvisto di un'etica minima (se preferite: di un minimo di etica).

Certamente, la prima considerazione dovremmo rivolgerla al patto che a causa degli attuali sistemi di diffusione delle notizie e all'impatto che essi hanno – lo vogliamo o no – sulla vita di ciascuno di noi, la verità è scesa dal suo gradino alto, testimoniato da tutta la nostra storia passata (una Verità oggettiva, da scrivere con la maiuscola), e una verità di formato minuscolo, plurale, sempre meno in grado di indicarci la direzione alla quale conformare i gesti di ogni giorno.

Ha perduto la sua importanza? Rispondere non è facile, perché non possiamo affermare che l'idea di verità è stata messa fuori gioco, infatti, continua a produrre conseguenze importanti per i nostri pensieri e per gli atti che ne derivano.

Chi scrive queste righe non ha la presunzione di avere chiara la questione (chi crede di averla alzi la mano!), vorrebbe solo mettere all'erta i lettori che si tratta di un problema non semplice da dipanare, ma che dobbiamo tentare di affrontare se vogliamo capire davvero chi siamo e dove stiamo andando.

Basterebbe accendere un semaforo rosso accanto all'avverbio "davvero" (che ho appena scritto quasi automaticamente) per rendersi subito conto che, comunque, non possiamo relativizzare l'idea di verità fino al punto di considerarla quasi ovvia nell'uso che continuiamo a farne. Fissiamo, allora, questo primo aspetto del problema, poiché non è così automatico come può sembrare.

Che l'idea di verità stia relativizzandosi giorno dopo giorno a causa del tipo di comunicazione che ormai appartiene a tutti, poiché nessuno di noi può chiamarsi fuori dal mondo mediatico e dall'uso della verità che lì viene prodotto e diffuso universalmente, ricalcando quanto avviene nel mondo della politica attraverso le parole e il comportamento dei leader.

Quasi senza accorgercene noi stessi ricalchiamo quel "gioco" tra vero e falso che appartiene ormai allo scenario mediatico e a come ciascuno di noi teatralizza se stesso all'interno di tale scenario.

Ormai la nostra scena sembra avere espulso un'idea assoluta di verità e spingerci a praticare piuttosto delle verità relative. Ma qui potremmo e dovremmo esercitare quella pratica del dubbio che ci resta, e raccontare a noi stessi (o almeno tentare di farlo) come un simile scenario, ormai generalizzato, non sia così semplice come appare: infatti, nella relatività oggi imperante potremmo tentare di scorgere una sorta di connessione tra relativo e assoluto nella pratica della verità.

Noi abbiamo bisogno che le opinioni siano più di una, siamo opportunamente contrari a qualunque tipo di potere si esprima attraverso l'unicità delle idee. E ci troviamo a lottare con l'autoritarismo del pensiero

Dovremmo riuscire a convincerci (o almeno a immaginare) che il carattere assoluto della verità, quello al quale non possiamo rinunciare se non vogliamo cancellare il senso stesso della verità, sta mostrandosi (senza neppure nascondersi troppo) proprio nel dare sempre più spazio (e dunque sempre più corpo) alla relatività delle idee che vengono promosse.

Spero di riuscire a spiegarmi. Noi abbiamo bisogno che le opinioni siano più di una, siamo opportunamente contrari a qualunque tipo di potere si esprima attraverso l'unicità delle idee.

Questa idea di autoritarismo del pensiero è qualcosa che stiamo attraversando nella storia recente e da cui credevamo di esserci vaccinati: abbiamo così imparato che la parola "democrazia" contiene un'esigenza di tutt'altro, per esempio di una relatività delle opinioni e dunque delle idee stesse. Crediamo, appunto, di esserci vaccinati rispetto alla assolutezza e a tutte le conseguenti tematiche connesse al predominio di uno o di pochi su tutti gli altri.

Ci siamo davvero vaccinati attraverso il relativismo oggi dominante? È molto rischioso rispondere di sì, perché quel che dovremmo esercitare, attraverso ciò che ci resta della nostra capacità critica, è uno sguardo che ci fornisca la risposta alla domanda: che fine ha fatto la "verità"? È stata cancellata o è stata nascosta proprio nelle pratiche che ormai attraversano il nostro presente mediante un elogio della relatività.

Non però attraverso la cancellazione dell'assolutezza e l'invito incessante alla relatività delle opinioni, perché ciò che accade è il contrario: è un invito a riuscire a far stare assieme assoluto e relativo in una sorta di abbraccio, al quale purtroppo stiamo conformandoci senza pensarci tanto su.

UNIVERSITA'

La Scuola interpreti capitalizza la sua fama su Instagram e TikTok

La Sslmit sempre al passo nella comunicazione e nella sua offerta didattica

GIULIA BASSO

Il report

Da oltre settant'anni la Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori (Sslmit) è una delle mete più ambite d'Italia per chi vuole diventare interprete o traduttore: è nata per formare i professionisti delle istituzioni europee, unica scuola italiana insieme a Forlì nei programmi di eccellenza European master's in translation ed European master in conference interpreting. Il Rapporto Censis 2026/2027 conferma con i dati quella reputazione: nelle lauree triennali, l'ateneo giuliano è primo in Italia nel gruppo linguistico, che riunisce Lingue e culture moderne e Mediazione linguistica, e secondo a livello nazionale in Informatica e tecnologie Ict.

Se la fama della Scuola interpreti è antica, il modo in cui oggi arriva a chi deve ancora scegliere l'università è invece attualissimo. Lo racconta Paola Gentile, delegata all'orientamento della Scuola, che oggi offre due corsi triennali: la storica Comunicazione interlinguistica applicata, coordinata da Maria Teresa Musacchio, e la più recente Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche, coordinata da Francesca Fiorentini. Fino a poco tempo fa l'orientamento si svolgeva due volte l'anno, in presenza, con il tradizionale Porte Aperte: un formato che funzionava bene anche per gli studenti da fuori regione, da sempre parte consistente degli iscritti alla Sslmt. Ma la pandemia ha cambiato le regole del gioco: oggi lo studente dà per scontata la possibilità di orientarsi e sostenere i test da remoto. Anche l'esame d'ammissione, il vero spauracchio per centinaia di aspiranti che affollavano la sede per sostenerlo dal vivo, si è trasferito online. Da qui la scelta di aprire un canale su Microsoft Teams: venerdì 24 luglio si è tenuto l'incontro estivo dedicato all'orientamento, a ridosso della riapertura del bando di ammissione ai due corsi triennali, fissata per il 30 luglio e in scadenza il 20 agosto, con i test in programma l'1 e 2 settembre.

Anche la strategia comunicativa della Scuola ha seguito la stessa direzione, spostandosi sui canali dove i futuri iscritti già si informano: Instagram e TikTok. Proprio la comunicazione è una delle voci in cui Trieste cresce di più nel Rapporto Censis: l'ateneo si colloca al secondo posto nazionale per comunicazione e servizi digitali, con un incremento di 13 punti rispetto alla scorsa edizione. I giovani intercettati con questi strumenti sono un pubblico che arriva già informato sulla reputazione della Scuola: le domande più frequenti raccolte nei precedenti incontri d'orientamento, oltre che sul test d'ammissione, riguardano soprattutto il valore aggiunto, doppi diplomi, Erasmus, mobilità internazionale, un tema su cui la Sezione può contare oltre cento destinazioni attive.

Se la Comunicazione interlinguistica applicata porta con sé una tradizione settantennale, 180 posti e tre lingue straniere obbligatorie dove altrove ne bastano due, è la Comunicazione interlinguistica applicata alle professioni giuridiche a mostrare che quella reputazione non si è limitata a difendersi. Nato nel 2017-2018 e riservato a 60 studenti l'anno, il corso unisce lingue e materie giuridiche e, al termine dei tre anni, offre allo studente una scelta, la cosiddetta "passerella": solo tre anni anziché cinque per la laurea in giurisprudenza, oppure due per la magistrale in traduzione e interpretazione. Un percorso senza equivalenti in Italia, che ha ampliato il prestigio della Scuola: la conferma che a Trieste le lingue restano di casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studenti della Scuola interpreti di UniTs impegnati nelle istituzioni europee e la sede della Sslmit in via Fabio Filzi

PILLOLE D'ESPERTO

Controlli ai confini Nessuna proroga potrà superare il 10 luglio del 2027

Il docente di diritto Ue Fabio Spitaleri chiarisce le regole dell'Unione sulla sospensione del trattato di Schengen

La rubrica

Il 2 giugno la Commissione europea ha rilasciato un parere che mette in dubbio, punto per punto, le motivazioni con cui l'Italia giustifica il controllo alla frontiera con la Slovenia, in vigore dal 2023: sicurezza globale, guerra in Ucraina e Medio Oriente, permeabilità della rotta balcanica, oltre a criminalità organizzata e rimpatri.

L'Italia ha fatto valere i risultati dei controlli: tra ottobre 2023 e marzo 2026 sono state arrestate 594 persone in totale, poco più di 200 l'anno su un confine presidiato in modo permanente. Bruxelles nota che i numeri della rotta balcanica sono crollati del 41% tra il 2024 e il 2025, che l'Italia non ha mai spiegato perché la minaccia riguardi proprio quel confine più di altri, e che i pattugliamenti congiunti già attivi sembrano bastare come alternativa. Pochi giorni dopo, l'Italia ha comunque notificato una nuova proroga, valida fino al 18 dicembre.

«Il principio fondamentale dello spazio Schengen resta l'assenza di controlli alle frontiere interne», spiega Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione europea all'Università di Trieste. Il ripristino, ricorda, «deve essere considerato l'extrema ratio»: la norma richiede sempre una minaccia grave per l'ordine pubblico o la sicurezza interna, ma distingue due casi. Se la minaccia è imprevista, la durata massima dei controlli è di tre mesi. Se è prevedibile, come nel caso italiano, lo Stato ha solo obblighi di notifica preventiva e i controlli possono durare, di proroga in proroga, fino a tre anni.

Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Ue a UniTs

Questo limite, introdotto dalla riforma del 2024, si calcola non dal 2023 ma dal 10 luglio 2024, data di entrata in vigore del nuovo regolamento. L'Italia potrà mantenere i controlli fino al 10 luglio 2027, non oltre, salvo dimostrare il sopraggiungere di una minaccia del tutto nuova. Su questo pesa un precedente citato da Spitaleri: una sentenza del 2022 della Corte di giustizia dell'Ue ha già stabilito, in una causa contro l'Austria, che uno Stato non può prorogare i controlli all'infinito senza una minaccia diversa da quella originaria. Un varco che potrebbe aprire la strada a un contenzioso pilota anche sul caso italiano.

Per Spitaleri il nodo resta culturale prima che giuridico: «L'Unione europea non vuole soltanto uno spazio senza confini interni, ma uno spazio nell'ambito del quale gli Stati collaborano al fine di garantire libertà di circolazione, solidarietà, sicurezza e giustizia». La leale collaborazione tra Stati membri resta, per il docente, la via maestra: pattugliamenti misti, scambio di dati, trasferimenti immediati di persone fermate al confine. Misure che, per la Commissione, potrebbero già bastare senza dover ricorrere ogni sei mesi al ripristino dei controlli. —**G. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele, dalla laurea in Giurisprudenza al calcio inclusivo

Il triestino Zucca impegnato nel sociale immagina un futuro in ambito legale o legato alla politica

SILVIA DOMANINI

Il profilo

La pandemia come banco di prova della tenuta costituzionale dello Stato. È il tema scelto dal triestino Daniele Zucca, 25 anni, laureatosi in Giurisprudenza il 7 luglio con 110 e lode con la tesi "Lo stato d'emergenza fra teoria e prassi: l'evoluzione del sistema delle fonti nella gestione pandemica". Un lavoro che lo ha riportato agli anni del Covid, quando le decisioni pubbliche incidevano nella vita quotidiana e sollevavano interrogativi sul rapporto fra emergenza, diritti e Costituzione.

Daniele ha analizzato in particolare i Dpcm emanati durante la crisi sanitaria e il delicato equilibrio fra decreto legge, Governo, Parlamento e principio di legalità. «Mi sono concentrato sui Dpcm perché c'erano varie perplessità sulla tenuta costituzionale. La critica mossa era che con il decreto legge veniva delegata una funzione legislativa al presidente del Consiglio andando a violare la Costituzione che prevede che la funzione legislativa sia affidata al Parlamento o al Governo con decreti legge o decreti legislativi». L'idea nasce da un esame sulla tutela dei diritti fondamentali e dal confronto con il professor Paolo Giangaspero, ordinario di Diritto costituzionale a UniTs.

Per Daniele, la laurea non si esaurisce nel titolo accademico: «Giurisprudenza dà un bagaglio culturale, padronanza di linguaggio e un modo di ragionare che possono essere spesi anche fuori dall'ambito strettamente giuridico». Centrale nel suo percorso, il rapporto con i docenti di UniTs che considera «una grande risorsa». Accanto allo studio, c'è sempre stato il calcio. Portiere da ragazzo nel San Luigi, oggi Zucca è secondo allenatore dell'Under 19: «L'allenatore si occupa degli aspetti tecnici e il vice, a mio avviso, si concentra sul rapporto di gruppo. Ho sempre cercato di creare un legame che andasse oltre il campo e di essere punto di riferimento». In questa visione educativa dello sport si inserisce un progetto inclusivo, di cui Daniele è uno dei responsabili, realizzato con l'Asd Calicanto, che unisce giovani con e senza disabilità: «Ritengo sia fondamentale e formativo per loro e per i nostri ragazzi».

Guardando al futuro immagina la pratica legale o un lavoro che gli permetta di occuparsi di politica. «È la mia passione e credo sia importante che i giovani si attivino in tal senso», conferma. Resta aperta anche l'idea di unire competenze giuridiche e mondo sportivo, perché la laurea, come il calcio inclusivo, può diventare uno strumento concreto per leggere la società e provare a migliorarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Zucca, viceallenatore dell'U19 del San Luigi

overpost.biz

PIANETA SCIENZA

Al bioinformatico Michael Skinnider il premio Ictp-Ibm "Brahmagupta" per l'Ai

Il premio Ictp-Ibm Brahmagupta 2026 per l'Intelligenza Artificiale, il riconoscimento dedicato ai giovani ricercatori impegnati sui metodi computazionali per la scienza, ha un vincitore: è il bioinformatico canadese Michael Skinnider, che lo ha ritirato a Trieste. Professore a Princeton con una formazione da medico alle spalle, Skinnider guida un gruppo di ricerca che usa il machine learning per scovare metaboliti, le sostanze che il nostro organismo produce nei processi biologici. «Mi intimidisce un po' parlare davanti a questo pubblico», ha esordito lo scienziato: «Non sono un fisico né un teorico. Lavoro a un'intelligenza artificiale molto applicata, alla chimica e alla sua intersezione con la biologia». Il problema che ha affrontato si chiama "materia oscura del metabolismo", espressione presa in prestito dall'astrofisica: sequenziare un intero genoma costa oggi meno di cento euro e richiede poche ore, mentre identificare un singolo metabolita sconosciuto può occupare i ricercatori per anni. Dei metaboliti che il nostro corpo produce o assume,

Michael Skinnider

conosciamo l'identità chimica solo in minima parte: eppure proprio da queste molecole derivano molti farmaci, e da esse dipende la comprensione di malattie come il diabete. Skinnider ha applicato ai composti chimici la stessa logica dei modelli linguistici che generano testo: proprio come questi imparano la grammatica leggendo milioni di frasi e diventano capaci di scriverne di nuove, il suo algoritmo ha imparato la chimica leggendo milioni di molecole tradotte nella notazione Smiles, una sequenza di lettere e simboli che ne descrive la struttura, e ha imparato a generare composti inediti. Il risultato, pubblicato l'anno scorso su Nature, è un sistema capace di generarli e classificarli per probabilità, portando da 250.000 a circa 3 milioni le molecole disponibili per la ricerca, e di riconoscere in pochi minuti un metabolita che prima richiedeva anni di lavoro. A motivare la scelta della giuria è stato il presidente, Marc Mézard, secondo cui i suoi metodi «rivelano una chimica finora sconosciuta e accelerano la scoperta di nuove molecole». — **G.B.**

Il Villaggio del Pescatore svela 80 milioni di anni

Lo studio condotto al Sincrotrone scioglie l'enigma del giacimento fossilifero

GIULIA BASSO

Il focus

LA RICERCA

Il Carso 80 milioni di anni fa si trovava in una fascia dal clima tropicale segnata dal passaggio di cicloni

Una sottile sezione di roccia, preparata in laboratorio a partire da una campione di ottanta milioni di anni, scorre sotto un fascio di raggi X intenso quanto pochi altri al mondo. Punto per punto, a passi di un ventesimo di millimetro, quella luce legge la composizione chimica e la struttura cristallina della materia che attraversa, restituendo informazioni che nessun microscopio tradizionale potrebbe mostrare. È così che, alla linea di ricerca XRD1 di Elettra Sincrotrone Trieste, un gruppo di ricerca internazionale ha risolto un enigma che durava da decenni: perché il Villaggio del Pescatore, il celebre giacimento fossilifero del Carso triestino, abbia conservato dinosauri, coccodrilli e pesci con un dettaglio così eccezionale.

Lo studio, pubblicato su Global and Planetary Change e coordinato da Federico Fanti dell'Università di Bologna e Alfio Alessandro Chiarenza dell'University College London, mette insieme dati sedimentologici, geochimici, tafonomici e paleoclimatici. «Per la prima volta siamo riusciti a integrare tutti questi dati in un unico modello capace di spiegare la formazione del Villaggio del Pescatore», afferma Fanti. La spiegazione, chiariscono gli autori, non sta in un singolo evento catastrofico, ma nell'azione ripetuta di maree e piogge monsoniche che agivano insieme su questa piana costiera. Ottanta milioni di anni fa quest'area del Carso si trovava a circa 29 gradi di latitudine nord, non ai 46 attuali, in una fascia dal clima tropicale segnata da un regime monsonico marcato e dal passaggio periodico di cicloni.

Le piene improvvise portavano verso la piana costiera enormi quantità di sedimento e carcasse; le maree, con un ritmo quasi quotidiano, le ricoprivano rapidamente prima che la decomposizione facesse il suo corso. A ricostruire questo ritmo nel dettaglio più fine è stato proprio il lavoro a Elettra Sincrotrone. «Il microscopio tradizionale mostra un'alternanza di lamine chiare e scure, ma non ne rivela la natura chimica né quella cristallografica», spiega Maurizio Polentarutti, fisico e responsabile della linea XRD1. La luce di sincrotrone permette due letture parallele sullo stesso punto: una mappa gli elementi chimici (calcio, titanio, ferro, stronzio, zirconio); l'altra, tramite diffrazione a raggi X, identifica i minerali presenti. Il risultato ha capovolto un'interpretazione consolidata da decenni, quella delle lamine come calendario stagionale, in cui ogni coppia di strati chiaro-scuro avrebbe segnato il passaggio di un anno: «Le lamine chiare e quelle scure sono fatte quasi interamente dello stesso minerale, la calcite, senza la comparsa sistematica di minerali diversi passando dall'una all'altra», racconta Polentarutti. Un segnale così uniforme non è compatibile con un'origine stagionale: il ritmo reale, molto più frequente, è quello delle maree. Da qui nasce un secondo risultato: le lamine diventano un orologio. «Se una coppia corrisponde a un ciclo di marea, basta contarle per sapere in quanto tempo un fossile è stato sepolto», sintetizza Polentarutti. Sull'intera successione, spessa 14 metri, il conteggio restituisce un tempo di accumulo di circa 41 anni, un lampo su scala geologica. Alla scala della singola carcassa, l'aritmetica racconta che la sepoltura di alcuni animali, tra cui l'adrosauroide Antonio, oggi al Museo di Storia Naturale di Trieste, avvenne nel giro di pochi giorni.

Il calco del dinosauro Antonio

Resta un terzo ingrediente, meno atteso, a completare il quadro: i tappeti microbici. Le laminazioni avvolgono i resti senza segni di erosione, un dettaglio che gli autori attribuiscono a colonie di cianobatteri capaci di stabilizzare il sedimento con le proprie secrezioni, rallentando ulteriormente la decomposizione. Il risultato finale è un modello in cui dinamiche di marea, clima estremo e attività biologica agiscono insieme, restituendo l'immagine di una piana costiera tropicale attraversata da eventi ricorrenti. «L'approccio sviluppato in questa ricerca può essere applicato anche ad altri giacimenti fossiliferi a conservazione eccezionale», conclude Fanti, aprendo la strada a rileggere con lo stesso metodo altri siti nel mondo dove il tempo ha deciso di essere generoso con chi lo studia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

Cancro e Alzheimer: un paradosso capace di suggerire nuove terapie

I pazienti con una delle due patologie hanno minori probabilità di sviluppare l'altra

MAURO GIACCA

La rubrica

Mauro Giacca, docente di Medicina a Londra e a Trieste

Era l'inizio degli anni '60 quando un patologo di Londra, analizzando una serie di autopsie di individui che erano morti con demenza senile, fece un'osservazione sorprendente: gli individui con il morbo di Alzheimer hanno un'incidenza molto più bassa di tumori. Cinquanta anni più tardi, nel 2012, uno studio pubblicato nel British Medical Journal fu il primo a riportare anche la correlazione reciproca, ovvero che i pazienti con un tumore hanno una probabilità più bassa di sviluppare l'Alzheimer. I numeri di questo intrigante fenomeno non sono banali: alcuni studi indicano che i tumori possono ridurre il rischio di Alzheimer fino al 25-35%. Nella direzione opposta, il rischio di cancro nelle persone con Alzheimer viene quasi dimezzato.

Perché questa osservazione è interessante? Non soltanto per motivi di ricerca accademica, ma soprattutto per capire se esista un nesso causale tra due condizioni. Una spiegazione semplicistica sarebbe che i malati di tumore non vivano abbastanza a lungo per sviluppare la demenza, oppure che nei pazienti con Alzheimer i tumori vengano diagnosticati meno spesso. Ma non è questo il caso: gli esami eseguiti post-mortem mostrano come, nelle persone con una precedente diagnosi di tumore, ci siano meno placche di sostanza beta-amiloide e grovigli di proteina tau nel cervello, le lesioni tipiche dell'Alzheimer. C'è quindi un meccanismo specifico che lega le due malattie.

Diverse le spiegazioni proposte finora. La proteina tau potrebbe comportarsi come un freno alla crescita delle cellule tumorali ostacolando la formazione di nuovi vasi sanguigni, indispensabili per la crescita dei tumori. Oppure, nel cervello, l'enzima ADAM10 riduce la produzione di sostanza beta-amiloide, mentre lo stesso enzima nei tumori favorisce l'invasione e la migrazione delle cellule tumorali. Ancora: uno studio del 2025 ha mostrato come la beta-amiloide preserva la funzione dei linfociti T, rendendoli più efficaci contro alcuni tipi di tumori. Ed infine: a febbraio una ricerca ha mostrato come alcuni tumori rilasciano cistatina C, una proteina capace di legarsi agli aggregati di beta-amiloide e di attivare le cellule immunitarie, favorendo la rimozione delle placche di questa sostanza nel cervello.

Un cantiere in piena attività, quindi, questo della relazione tra Alzheimer e tumori. Con la speranza che questi studi possano indicare nuove vie per lo sviluppo di terapie innovative per entrambe le malattie.

LO SCENARIO

La correlazione osservata già negli anni '60 è oggetto di indagine per sviluppare cure efficaci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 ANNI 1896 - 2026

E-mail cronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale** | Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Il tribunale perde la gip Mangiante Pendenti 12.000 richieste di asilo

A settembre il magistrato va in prestito a Gorizia ma terrà il caso Resinovich
All'Ufficio indagini preliminari sarà spostato uno dei giudici del dibattimento
Il monito del presidente Rifiorati: «L'anno prossimo in pensione due colleghi»

MARIA ELENA A PATTARO

Il quadro

Una giudice per le indagini preliminari data in prestito al tribunale di Gorizia per almeno cinque mesi. Un terzo dei funzionari upp (Ufficio per il processo) in meno. E una nuova sezione che dovrà smaltire 12.000 richieste pendenti di protezione internazionale. È la situazione che il Tribunale di Trieste si trova a fronteggiare a un passo dalla sospensione estiva delle udienze prevista per l'intero mese di agosto. La macchina della giustizia triestina sfrutterà la pausa (anche) per riorganizzarsi, in una situazione in cui la coperta, all'interno del distretto è corta per tutti e l'emergenza vissuta da una sede ha inevitabilmente ripercussioni altrove, innescando aggiustamenti a catena. «Bisogna riorganizzarsi di continuo per venire a capo di tutto», osserva il giudice Igor Maria Rifiorati, presidente del Tribunale.

Trieste cederà temporaneamente la gip Flavia Mangiante all'ufficio gip/gup di Gorizia. Da settembre a febbraio (salvo ulteriori proroghe) sostituirà una collega in maternità. Nonostante il cambio di sede, Mangiante continuerà a occuparsi del caso Resinovich, di cui è giudice per le indagini preliminari. Il tribunale di Gorizia (considerato sede disagiata visto che manca oltre metà dei magistrati previsti in pianta organica) non ha i numeri e le condizioni per garantire l'attività dell'ufficio gip/gup a partire da settembre. Da qui l'sos lanciato al distretto di Corte d'appello. La scelta del bacino da cui attingere il magistrato da mandare in trasferta è ricaduta su Trieste. Così ha deciso nei giorni scorsi la presidente della Corte d'appello Maria Caterina Chiulli, dopo aver fatto le valutazioni del caso. Il provvedimento è stato poi confermato dal Consiglio giudiziario. Per la giudice Mangiante si tratta di un ritorno in un contesto già noto, visto che ha già lavorato a Gorizia per svariati anni prima di prendere servizio nel capoluogo giuliano. Se da un lato la mossa permette dunque di "salvare" l'ufficio gip/gup goriziano, dall'altro ha un impatto a cascata su quello triestino. L'ufficio è attualmente composto da quattro magistrati: il presidente Francesco Antoni e i colleghi Marco Casavecchia, Flavia Mangiante e Manila Salvà (presidente aggiunto). Non può permettersi di scendere a quota tre, a fronte sia di una Procura ora a pieno organico (12 magistrati tra procuratore e sostituti), sia della competenza distrettuale su determinati reati. Tradotto in termini pratici significa che ai gip/gup triestini arrivano procedimenti da tutto il distretto (che comprende l'intero Fvg e parte del Veneto orientale). Per riempire la casella vuota si sposterà dunque un'altra pedina. Uno dei sette giudici del dibattimento passerà momentaneamente all'ufficio in questione, con tutti gli eventuali aggiustamenti del caso in termini di riassegnazioni dei processi e di ridefinizione composizioni giudicanti (collegio, riesame, Corte d'assise).

Se gli innesti di toghe dell'ultimo anno hanno permesso di tirare una boccata di ossigeno raggiungendo praticamente il pieno organico di 31 magistrati tra penale e civile, la prospettiva futura potrebbe non essere altrettanto rosea. «Nel 2027 andranno in pensione due colleghi e altri quattro hanno fatto domanda per posti semidirettivi, quindi potrebbero essere trasferiti altrove – tratteggia il quadro Rifiorati –. L'incertezza rende difficile la programmazione. Dobbiamo riorganizzarci di continuo».

Un settore particolarmente in sofferenza è quello del giudice di pace. Una strada percorribile, secondo il presidente, potrebbe essere un concorso o un interpello *ad hoc* organizzato dalla Regione Fvg, come è avvenuto in passato per rafforzare altri settori.

L'altro nodo riguarda il personale amministrativo, ingranaggio fondamentale per il (buon) funzionamento della macchina della giustizia. Su 45 funzionari upp (assunti fino al 30 giugno con i fondi del Pnrr) ne sono stati stabilizzati (con un contratto a tempo indeterminato) solo 32 attraverso il recente concorso ministeriale. Il taglio è di circa un terzo. Non tutti, peraltro, sono rimasti nel ruolo che avevano ricoperto fino a poco meno di un mese fa. Molti di loro hanno cambiato ufficio e mansioni, quindi sarà necessario un periodo di formazione e rodaggio prima che siano pienamente operativi. L'ufficio rimasto più sguarnito è proprio quello gip/gup, dove solo 2 funzionari su 9 sono rimasti gli stessi.

I 13 upp non stabilizzati si sono visti prorogare il contratto per tre mesi, fino a settembre, e sono stati applicati in un ufficio inedito. Si tratta della sezione stralcio per le richieste di protezione internazionale, istituita con decreto legge del 12 giugno nell'ambito dell'attuazione del Patto Ue su migrazione e asilo. A Trieste le pratiche pendenti, dal 2023 in poi, sono circa 12.000. «Mancano i giudici onorari da destinare a questa funzione – osserva il presidente del tribunale –. Al momento i funzionari stanno effettuando un'analisi preliminare delle pratiche, così da facilitarne la successiva presa in carico». Le difficoltà non mancano, ma finora sono state superate con lo sforzo collettivo. «Nonostante tutto, grazie al grande impegno sia nel civile che nel penale siamo riusciti a raggiungere ottimi risultati finali rispetto agli obiettivi del Pnrr», conclude Rifiorati, fiducioso che Trieste si confermi tra le sedi più virtuose a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'udienza di Corte d'Assise presieduta dal presidente Rifiorati Foto Andrea Lasorte

45
FUNZIONARI ALL'UPP
In 13 con contratto fino a settembre
Applicati alla sezione stralcio protezione internazionale

La gip Flavia Mangiante va a Gorizia Foto Andrea Lasorte

Truffano gli anziani: due in carcere, il terzo torna libero

Obbligo di dimora in Campania per il giovane, a pranzo dopo il colpo, arrestato con l'oro nelle mutande

La decisione

Misure cautelari per tutti e tre i presunti truffatori di anziani arrestati mentre si apprestavano a tornare in Campania dopo i colpi. I due sorpresi in auto al Lisert restano in carcere, mentre il terzo complice è stato rimesso in libertà con l'obbligo di dimora nel suo comune di residenza.

Il ventiseienne, accusato di ricettazione, aveva 160 grammi di gioielli in oro nascosti nelle mutande. Secondo gli inquirenti era il bottino dell'ennesima raffica di truffe ai danni degli anziani. E alla banda sarebbe fruttato almeno 18.000 euro, stando all'attuale quotazione del metallo prezioso. I carabinieri del Nucleo investigativo di Trieste lo hanno arrestato prima che partisse dalla stazione centrale del capoluogo, dove i due presunti complici lo avevano accompagnato. Il piano prevedeva, secondo gli inquirenti, che lui tornasse alla base con il grosso della refurtiva e a bordo di un mezzo pubblico per ridurre al minimo la probabilità di incappare in un controllo. Nel frattempo lui aveva gozzovigliato con parte dei proventi dei colpi messi a segno tra Gorizia e Monfalcone: avrebbe mangiato e bevuto spendendo in totale 150 euro nei locali triestini.

Gli altri due presunti complici, invece, stavano tornando in Campania in auto, ma il loro viaggio si era interrotto al Lisert. Qui i carabinieri di Monfalcone e i poliziotti di Duino Aurisina li avevano fermati e ammanettati. Tra la refurtiva, oltre agli ori, figurano anche soldi in contanti. Quello pizzicato con il grosso della refurtiva è il ventiseienne che ha già alle spalle un corposo curriculum criminale. Anche gli altri due, un coetaneo e un uomo di 48 anni (difesi rispettivamente dagli avvocati Matteo Pastore e Almerigo Esposito) sono noti per i loro trascorsi malavitosi.

Nei giorni scorsi la gip Manila Salvà ha convalidato gli arresti e disposto le misure cautelari.

Intanto le indagini, dirette dalla pm Chiara De Grassi, proseguono per risalire agli altri membri della presunta organizzazione. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermato in stazione a Trieste uno dei tre truffatori Foto Lasorte

overpost.biz

Trieste

Non restituisce i beni all'ex e prova a rivenderli online Lui la scopre e la denuncia Condanna a 2 anni e 3 mesi

Lei dovrà anche versare un risarcimento di 4.000 euro e pagare le spese di lite

MARIA ELENA PATTARO

La sentenza

Si rifiuta di restituire alcuni beni al suo ex compagno, arrivando addirittura a denunciare un furto mai avvenuto. Ma poi si tradisce mettendo in vendita online una macchinetta del caffè che lui riconosce al volo. La serie di condotte, culminata in un autogol, ha portato alla condanna di una giovane triestina. La donna dovrà scontare due anni e tre mesi di reclusione e pagare una multa da 1.500 euro per i reati di appropriazione indebita e simulazione di reato. Una contestazione, quest'ultima, che si vede di rado nelle aule del tribunale di Trieste. L'imputata, una trentaseienne (difesa dall'avvocata Anna Maria Vittoria Vecchione), dovrà versare 4.000 euro di risarcimento al suo ex, che si è costituito parte civile nel processo (assistito dal legale Matteo Pastore). Oltre a pagargli le spese legali sostenute nel procedimento. Così ha stabilito lunedì il giudice Giorgio Nicoli.

La vicenda risale a quattro anni fa. All'epoca la coppia aveva deciso di lasciarsi: la loro storia d'amore, da cui era nato un bimbo, era arrivata ormai al capolinea. Ma la fase di separazione si era rivelata più turbolenta del previsto. Stando all'accusa, alcuni dei beni dell'uomo erano rimasti nella casa in cui i due avevano convissuto fino a prima della rottura definitiva. Nell'inventario figurano una camera da letto, un robot da cucina Bimby, una macchinetta del caffè illy da collezione, alcuni capi di vestiario, documenti personali e una serie di attrezzi per il bricolage (tra cui trapani, rulli, pennelli e un avvitatore). Nelle fasi successive, l'uomo aveva cercato di farseli restituire. A giugno i due ex conviventi, ormai ai ferri corti, si erano incontrati, assistiti ciascuno dal proprio legale. L'accordo iniziale prevedeva la restituzione dei beni. Ma in quella circostanza la donna aveva fatto marcia indietro, opponendo un rifiuto categorico. A quel punto, il suo ex aveva deciso di denunciarla per appropriazione indebita. Nel corso delle indagini era emerso che il mese precedente, cioè a maggio 2022, la donna aveva denunciato un furto con scasso nella cantina del suo appartamento. Tra la refurtiva figuravano alcuni oggetti del suo ex, in particolare il robot Bimby e la macchinetta del caffè. A ottobre dello stesso anno un annuncio pubblicato proprio dalla donna sul sito subito.it aveva però messo in dubbio la sua versione.

L'APPROPRIAZIONE INDEBITA

Per giustificare la mancata restituzione dei beni aveva anche inscenato un furto

Quando l'ex partner si era imbattuto nell'inserzione online, aveva fatto un balzo sulla sedia. L'oggetto in vendita era proprio la sua macchinetta del caffè. Non aveva dubbi: l'avrebbe riconosciuta tra mille grazie ad alcuni segni distintivi che la rendevano un oggetto da collezione. Era proprio quella che la sua ex compagna si era rifiutata di restituirgli in precedenza. Lunedì, la sentenza di primo grado ha messo un punto alla vicenda. Per conoscere le motivazioni della decisione bisognerà attendere ancora: il giudice le depositerà entro 90 giorni.

Non si tratta dell'unico contenzioso legale che vede l'ex coppia protagonista. I due, infatti, hanno una decina di cause in ballo. Dopo la fine della loro relazione, alcune delle recriminazioni reciproche si sono tradotte, infatti, in cause legali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vista sui corridoi interni del Palazzo di Giustizia di Foro Ulpiano Foto Massimo Silvano

Spallata a una guardia giurata Ora l'accusa è di lesioni gravi

Quei 15 giorni di prognosi iniziale sono diventati più di 40. Si aggrava dunque la posizione dello studente universitario di 23 anni che lo scorso ottobre, per sfuggire a un controllo in autobus, aveva dato una spallata a una guardia giurata. Era senza biglietto e non voleva essere multato. La donna, di 55 anni, era caduta a terra sbattendo la testa e il viso. Nella caduta aveva perso i sensi. Nell'udienza preliminare di lunedì, dinanzi al gip Francesco Antoni, la signora si è costituita parte civile. Il suo difensore William Crivellari ha depositato una serie di documenti medici relativi ai danni subiti. Alla luce della documentazione prodotta, la pm Chiara De Grassi, titolare del fascicolo, ha modificato il capo di imputazione, contestando le lesioni personali nella forma aggravata visto che la prognosi supera i 40 giorni. Un lasso di tempo, peraltro, che le rende procedibili d'ufficio. Rimane invece invariata l'altra accusa per la quale la pm chiede il rinvio a giudizio del giovane, ovvero la resistenza nei confronti di un incaricato di pubblico servizio. L'avvocata Elisa Cantarutti, difensore dell'imputato, ha chiesto un termine a difesa sicché l'udienza è stata rinviata a novembre.

L'EPISODIO

Il giovane viaggiava sul bus senza ticket. Prognosi di 40 giorni per la donna finita con il volto sull'asfalto

I fatti risalgono al 14 ottobre 2025. Quella mattina il ragazzo era a salito a bordo della linea 17 senza biglietto. A una delle fermate vicine a piazzale Europa erano saliti a bordo i controllori. Il giovane in un primo momento si era messo a guardare tranquillamente il cellulare e poi, all'improvviso, si era fiondato fuori dal bus. All'uscita c'erano due guardie giurate che affiancavano il personale della Trieste Trasporti. L'imputato a quel punto si sarebbe scagliato addosso alla donna, travolgendola e colpendola con una violenta spallata. L'addetta alla sicurezza aveva perso l'equilibrio finendo con il volto contro l'asfalto del marciapiede. Il ragazzo si era messo a correre in direzione della sede centrale dell'ateneo. Ma i controllori lo avevano seguito e raggiunto.

«È un fatto molto grave, che auspico venga sanzionato come merita – commenta l'avvocato Crivellari –. Non è tollerabile che, per sottrarsi al pagamento di un biglietto, una donna venga colpita in quel modo e le vengano provocate tante sofferenze, di cui, ad oggi, nessuno si è neppure scusato». — **M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fermata del bus di via Fabio Severo Foto Lasorte

"L'Oro Bar" al Consiglio di Stato contro la Bomboniera senza wc

Il caso

La guerra dei wc continua. Anzi si alza di livello. Tra la Bomboniera e "L'Oro Bar", esercizi pubblici divisi solo dal portone del numero civico 3 di via Trento, non c'è tribunale amministrativo regionale che tenga. «La sentenza del Tar è stata appellata davanti al Consiglio di Stato, che sarà chiamato a pronunciarsi sulla questione. Pertanto, la questione non è chiusa» fa sapere l'avvocato Alessandro Rosario Rizza con studio in corso Garibaldi ad Avola (Siracura) per conto dell'assistito Youness Chiab, il titolare de "L'oro Bar". L'appello è stato notificato con la data di venerdì 24 luglio al Comune di Trieste e alla Bomboniera. La disfida sono i servizi igienici: da una parte "L'Oro Bar" costretto ad averli per legge, dall'altra Bomboniera esonerata in virtù del suo pedigree storico austroungarico. Una questione di concorrenza sleale che si posta nel momento in cui la Bomboniera nel 2019 è passato sotto la gestione della società Cioccolato Peratoner srl di Giuseppe Faggiotto (la stessa che ha in mano il Caffè degli Specchi e il Tommaseo).

Il precedente gestore Ervino Poth, pur titolare di una licenza di somministrazione di alimenti e bevande, non faceva servizio ai tavoli limitandosi a qualche caffè con pastina al banco. Il privilegio austroungarico, accordato ora pure dal Tar, alla storica pasticceria non va giù al titolare del vicino bar che si è visto chiedere più volte l'uso del bagno dai clienti della Bomboniera. Una vicenda che nel 2023 è finita al centro della trasmissione "Striscia la Notizia". L'assenza dei gabinetti desta sorpresa nella clientela italiana come il muro divisoria del bagno "Il Pedocin". «Ma la cosa più incredibile è che chiediamo un bagno per lavarsi le mani. Non esiste locale senza bagno. Come sia possibile non capisco. È un locale pubblico con tavolini all'interno e all'esterno ma il bagno non c'è» si chiede su Tripadvisor un cliente lo scorso marzo. In compenso la Bomboniera pare essere l'unica pasticceria in Italia a vantare un forno a legna, originale del 1850 quando venne aperta a Trieste dagli ungheresi Eppinger. Così vengono sfornati ogni giorno fave triestine, lettere d'amore, Sacher, Pischinger, Linzer, Dobos e Rigojanci. —**FA.DO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli ingressi dei due bar: L'oro, a sinistra, e Bomboniera, a destra

Dalle mete alternative ai trucchi per risparmiare su trasporti e alloggi

Viaggiare low cost durante il periodo estivo

Viaggiare low cost in estate non significa rinunciare a esperienze autentiche o a momenti di relax, ma richiede pianificazione e un pizzico di flessibilità. Negli ultimi anni il turismo accessibile ha conquistato sempre più viaggiatori, complice l'aumento dei costi e la voglia di vivere vacanze più sostenibili. Il primo passo per risparmiare parte dalla scelta della meta: puntare su destinazioni meno battute e fuori dalle rotte tradizionali può fare la differenza sul budget.
Piccoli borghi, località montane o isole minori possono offrire paesaggi incantevoli e un'accoglienza genuina, spesso a prezzi più contenuti rispetto alle destinazioni iconiche. Anche la stagionalità incide: partire a giugno o a settembre, evitando l'altissima stagione di luglio e agosto, permette di risparmiare cifre considerevoli su trasporti e pernottamenti. Un altro trucco è prenotare con largo anticipo, sfruttando le offerte early booking o i pacchetti promozionali proposti dalle strutture ricettive e dalle compagnie di trasporto.

DORMIRE BENE SPENDENDO POCO

Organizzare un viaggio economico passa inevitabilmente per la ricerca dell'alloggio giusto, che oggi non si limita più agli hotel tradizionali. Le piattaforme di home sharing, gli agriturismi e persino i campeggi attrezzati rappresentano valide alternative per contenere i costi e vivere esperienze a stretto contatto con la natura o con le comunità locali. In molte città è possibile anche approfittare di forme di ospitalità gratuita o a basso costo, come il couchsurfing o gli scambi di casa, ideali per viaggiatori aperti a conoscere nuove persone e culture. Chi non vuole rinunciare alla comodità può orientarsi verso ostelli di nuova generazione, spesso moderni, curati e dotati di servizi di qualità, a prezzi nettamente inferiori rispetto a hotel e b&b. Anche la posizione dell'alloggio è cruciale: pernottare leggermente fuori dal centro può garantire tariffe più basse, a patto di verificare i collegamenti con i mezzi pubblici per non trasformare il risparmio in una scomodità quotidiana.

MUOVERSI IN MODO ECONOMICO E FLESSIBILE

Il risparmio passa anche dal modo di spostarsi. Durante la pianificazione conviene confrontare attentamente le tariffe di treni, autobus, voli low cost e car sharing, valutando anche i tempi di percorrenza e la comodità.
Viaggiare leggeri, con solo il bagaglio a mano, permette di risparmiare sui supplementi delle compagnie aeree e rende più agevoli i trasferimenti. Per chi resta in Italia o si sposta in Europa, i pass ferroviari possono essere un'opzione conveniente e flessibile, così come il noleggio condiviso dell'auto tra più persone. Una volta arrivati a destinazione, la scelta di muoversi a piedi o in bicicletta non solo riduce i costi, ma consente di scoprire angoli inediti che sfuggono a chi utilizza i mezzi motorizzati. Anche i trasporti pubblici offrono spesso abbonamenti turistici giornalieri o settimanali, molto più economici rispetto ai biglietti singoli, e utili per spostarsi senza pensieri tra le varie zone di una città o di un'area più vasta.

PICCOLI GESTI PER GRANDI RISPARMI

Infine, un viaggio low cost si costruisce giorno per giorno con piccole scelte consapevoli. Pianificare i pasti può fare la differenza: acquistare prodotti freschi nei mercati locali ed evitare i ristoranti turistici permette di mangiare bene e risparmiare. Portare con sé una borraccia da riempire, invece di comprare bottigliette usa e getta, fa bene al portafoglio e all'ambiente. Anche le attività possono essere gestite in chiave economica: molti musei propongono ingressi gratuiti in determinati giorni, oppure riduzioni per gruppi e famiglie. Le spiagge libere, i parchi pubblici e i sentieri naturalistici rappresentano valide alternative alle attrazioni a pagamento, offrendo relax e svago senza costi aggiuntivi. L'estate è la stagione perfetta per sperimentare un turismo più sostenibile, fatto di incontri, condivisione e libertà: un approccio che arricchisce senza impoverire, e trasforma ogni vacanza in un'esperienza autentica e accessibile.

Concessionaria ALPINA 47 anni con VOI

EMC 6
1,5 benz CITY SUV SUPER FULL OPTIONALS Telecamera 360° Pelle Tetto ele. Pieno di Qualità e Dotazioni Super a Scelta Cambio Automatico
Garanzia 5 Anni - 1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio

da **€ 17.690****
PRONTA CONSEGNA

EMC 4 SOLO 4 METRI
EMC 4 1,4 Piacevole ALTA Comoda SICURA Spaziosa Telecamera Pelle, Esp Abs e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico e Tetto
Garanzia 5 Anni -1 Anno Furto Incendio Rapina

da **€ 15.890****
PRONTA CONSEGNA

EMC 7
Il Suv perfetto per la tua famiglia 1,5 bz AT Ideale per chi cerca un auto comoda ed elegante
1 Anno Furto Incendio Rapina Omaggio
Garanzia 5 Anni

da **€ 22.500****
PRONTA CONSEGNA

HYUNDAI I 10 CONNECT LINE - KM ZERO
TOP DI GAMMA 5 posti SENSORI + TELECAMERA
Garanzia Casa 5 Anni

€ 16.900**
PRONTA CONSEGNA

DFSK GLORY 500 1,5
Classica CITY SUV Facile da Guidare Comandi semplici IntuitiviFull Opt Telecamera Esp e Tanto Altro Scoprila con Cambio Automatico e Tetto ele.
GARANZIA 5 Anni SI NEOPATENTI

da **€ 16.490****
PRONTA CONSEGNA

FOTON TUNLAND G7 4X4
Fatti Invidiare Prestigioso PICK UP Finiture di Gran Classe Pelle Clima Bizona telecamera Schermo Maxi Pedane SPETTACOLARE 5 veri Posti 162cv Inarrestabile 4x4 con Ridotte Abs Esp e Tanto Altro Scoprila anche con Cambio Automatico.

da **€ 24.990 + iva****
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED ECODUAL 4X4 INTEGRALE
Grande efficenza. Tutti i dispositivi Airbag Esp Clima, Motore Mitsubishi 150 cv. Finanziamenti Agevolati e Leasing. Per il Lavoro per la Famiglia. Esaminiamo il ritiro di auto e furgoni

ECOBONUS **ROTTAMAZIONE**
da **€ 19.900 + iva****
PRONTA CONSEGNA

EMC 212 TURBO 4X4
Vero fuoristrada, per chi ama guidare fuori dagli schemi.
Stile militare, anima ruvida e voglia di libertà
Robusto e affidabile con 5 anni di garanzia
Pelle, Adas, pedane elettriche, tetto apribile e tantissimo altro...

da **€ 38.900****
PRONTA CONSEGNA

CONCESSIONARIA ALPINA DAL 1979
MITSUBISHI MOTORS · EMC · FOTON · DFSK · Great Wall · VICTORIA
SPECIALIZZATI HYUNDAI DAL 1988

040 231905 - Linea diretta **320.3336251**- h 8/20 **www.alpina.srl** - Seguici su @alpinatrieste

*Annuncio pubb. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'Ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

overpost.biz

Trieste

Mensa negata alla scuola Sauro Trovata la quadra nel servizio: «Pasti garantiti a tutti i bimbi»

Sbloccata l'impasse per i 20 alunni iscritti al tempo pieno delle classi prime

FRANCESCO CODAGNONE

Il caso

Il Comitato dei genitori della scuola elementare "Sauro" tira un sospiro di sollievo: la mensa comunale sarà garantita a tutti i bimbi iscritti al tempo pieno delle classi prime, nessuno escluso. «Risultato importante raggiunto grazie all'impegno delle famiglie, dei cittadini che hanno sostenuto la richiesta e di parte della politica che ha lavorato per trovare una soluzione», scrivono i genitori, raccogliendo i frutti di una mobilitazione che ha visto oltre 900 persone firmare la loro petizione e partiti sia di opposizione che di maggioranza attivarsi per far luce sulla vicenda. A innescare il caso era stato l'aumento di iscrizioni al tempo pieno della primaria per il prossimo anno scolastico, incremento che in un primo momento non aveva consentito – così sosteneva il Comune – di pianificare per tempo il servizio per tutti i bimbi, lasciando escluse 20 famiglie. Una situazione di disagio che l'amministrazione aveva comunicato appena in aprile, a classi già definite, nonostante la dirigenza avesse avvisato il Comune del fabbisogno già al momento delle pre-iscrizioni (lo scorso dicembre). In attesa di soluzioni da parte dell'assessore all'Educazione Maurizio De Blasio (FdI) e con settembre dietro l'angolo, la scuola si stava così organizzando per conto proprio, attivandosi per sopperire a eventuali carenze con un servizio mensa privato, che però avrebbe finito per scaricare sulle famiglie escluse costi aggiuntivi tra i 400 e i 1.300 euro l'anno, con forte disparità tra alunni. Alle proteste dei genitori si era affiancata quella politica, inclusa una mozione dell'ex assessore di Forza Italia Angela Brandi: «Come è possibile non riuscire a reperire 20-30 mila euro l'anno?», era sgomenta l'azzurra.

L'ingresso della sede originale della Sauro in via Tigor Foto Bruni

Tutto rientrato: la mensa comunale, alla fine, sarà garantita a tutti i bimbi del tempo pieno. «La soluzione, comunicata alla scuola, è l'inserimento della nuova classe nel sistema mense comunali all'avvio dall'anno scolastico: soluzione che deriva dal più ampio ragionamento portato avanti, con la scuola, su altre questioni che risultavano ancora aperte», spiega De Blasio. Ciò detto, il meloniano si toglie un sassolino dalle scarpe: «È opportuno sottolineare che il complesso e delicato lavoro sul sistema mense scolastiche va avanti da mesi. Non possiamo che prendere atto della volontà di qualcuno di alimentare, nelle ultime settimane, una polemica pretestuosa che nulla ha aggiunto a quanto già stavano facendo gli uffici preposti del Comune: gli unici a cui si può riconoscere il risultato di un lavoro prezioso e responsabile, non certo a coloro che hanno semplicemente inseguito un "like" sui social».

LE PAROLE DELL'ASSESSORE

De Blasio: «Polemica pretestuosa fatta per raccogliere like Lode al lavoro degli uffici sul tema»

Soddisfazione dal Comitato di genitori, che accoglie la "vittoria" con «l'auspicio che, in futuro, situazioni come questa siano evitate sul nascere o perlomeno possano essere affrontate e risolte con maggiore tempestività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EPOPEA DI VIA TIGOR

Dal cantiere in ritardo al tira e molla per il pulmino

Tanti i fronti che negli ultimi anni hanno visto il Comitato dei genitori della scuola elementare "Sauro" sul piede di guerra. A partire dal cantiere di ristrutturazione della sede di via Tigor (che ospitava anche la materna "Spaccini" e la succursale della media "Dante"), in ritardo: i bambini sarebbero dovuti rientrare in classe a settembre 2025, ma al momento il ritorno in sede è previsto per settembre 2027. Fino ad allora gli alunni rimarranno nella sede provvisoria dell'ex Timeus in via dell'Istria: una soluzione alla quale ormai molte famiglie si sono abituate, ma che da principio era stata accompagnata da un braccio di ferro per ottenere il servizio di scuolabus.

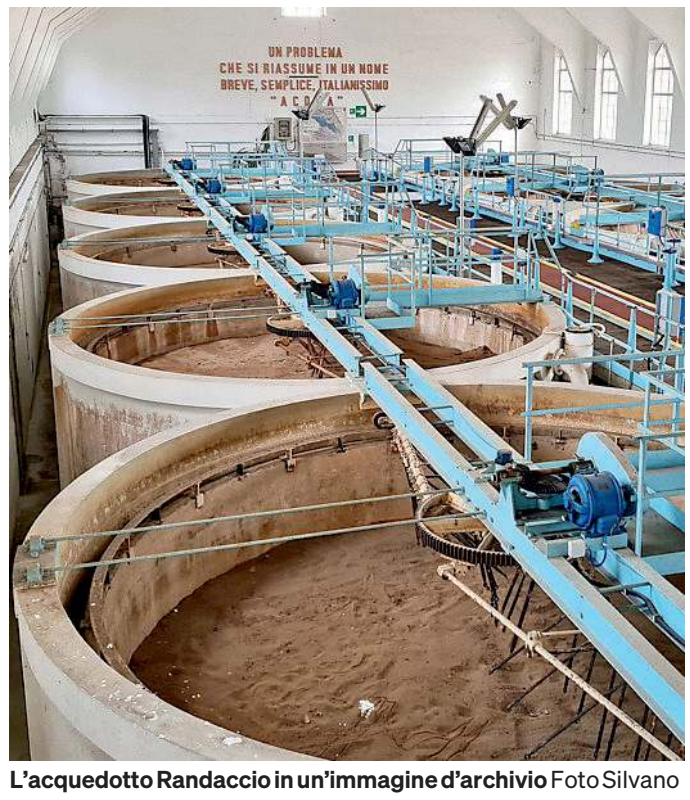
Gestione dell'acqua al rinnovo Cisl: «Subito il Piano d'ambito»

Il servizio idrico

«Decidere oggi sulla base di un Piano superato significa assumere scelte prive di fondamento tecnico, mettendo a rischio occupazione, competenze e qualità del servizio». Così Femca Cisl Fvg, denunciando la carenza del Piano d'ambito del servizio idrico: uno strumento essenziale per decidere quale modello di gestione adottare in vista della scadenza della concessione ad AcegasApsAmga nel 2027, ma che la sigla ritiene «non riflettere più le trasformazioni intervenute negli ultimi 15 anni».
La dotazione organica prevista dal Piano vigente, all'epoca pari a 175 unità, infatti non sarebbe più coerente con gli attuali standard definiti da Areara né con le esigenze operative del servizio, profondamente cambiato.
«Se vogliamo ragionare sugli organici – nota Femca Cisl – serve aver chiaro: quanti dipendenti operano oggi sul territorio, il fabbisogno per garantire gli standard previsti, quali professionalità consolidare e sviluppare nel futuro gestore, come assicurare la gestione delle emergenze senza appalti ed esternalizzazioni, quale modello organizzativo sia in grado di garantire continuità operativa, sicurezza e qualità».
Risposte che, sottolinea la sigla, possono arrivare solo da un nuovo Piano d'ambito, che dovrà «recuperare 15 anni di mancato aggiornamento e fornire risposte alle trasformazioni normative, regolatorie, tecnologiche, organizzative e ambientali che hanno interessato il servizio».

DI COSA SI TRATTA

Serve aggiornare il documento sul quale basare future scelte circa personale e strategie

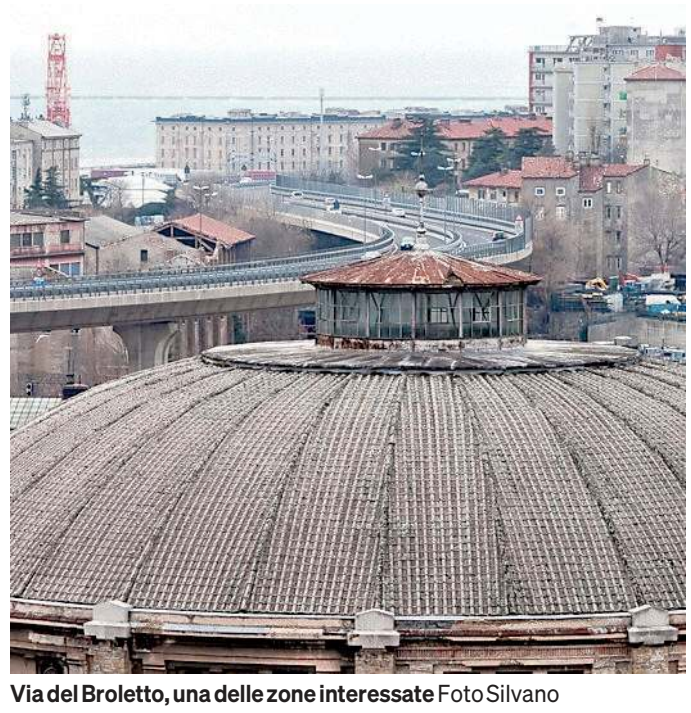


L'acquedotto Randaccio in un'immagine d'archivio Foto Silvano

Per Femca Cisl il futuro del servizio idrico «deve poggiare su una dotazione organica adeguatamente dimensionata, competenze stabili e capacità operativa autonoma, indispensabile per affrontare emergenze, garantire la continuità del servizio e mantenere all'interno del gestore il controllo delle attività strategiche». Obiettivi che per la sigla potranno essere centrati solo con una «presenza pubblica nella governance»: «In assenza di controllo diretto, il lavoro rischia di diventare la principale leva su cui intervenire per comprimere i costi, con riduzione di organici, crescente ricorso ad appalti e perdita di competenze».
Si chiede quindi ad Ausir di avviare con urgenza l'iter di approvazione del nuovo Piano d'ambito: «Il futuro del servizio idrico deve fondarsi su dati attuali, competenze interne solide e tutela dei lavoratori, non su valutazioni approssimative».—**F.C.**

Illuminazione pubblica: una settimana di lavori

Entrano in una nuova fase le operazioni di riqualificazione e ammodernamento degli impianti d'illuminazione pubblica da parte di Edison Next e Comune, parte del più ampio programma di interventi previsti del nuovo contratto di partenariato pubblico-privato per la gestione della luce in città. In tutto 21.660 i corpi illuminanti che saranno riqualificati nei prossimi dieci mesi: non solo lampioni ma anche monumenti e palazzi storici, interessando più punti della città.
Si parte domani dalle aree periferiche, con una serie di operazioni che proseguiranno fino a venerdì e interesseranno per l'esattezza 16.504 punti luce.
Lunedì tocca a via Paisiello, via di Servola, via Pitacco e via Colleoni; martedì a via D'Isella, via Ponziana, via Ucekar, via Zorutti, via Carbonara, via del Broletto, via Papiriano, via Gramsci e via dell'Industria; mentre mercoledì, oltre a nuovi lavori in via dell'Industria, sarà il turno di campo San Giacomo, via Vespucci, via Colombo, via Gramsci, via del Molino a Vento e via Capodistria. Giovedì si interverrà su via Pirano, via Slavich, via Fonte Oppia e via Visinada, zona che sarà completata venerdì.



Via del Broletto, una delle zone interessate Foto Silvano

Giulia Bernardi

Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

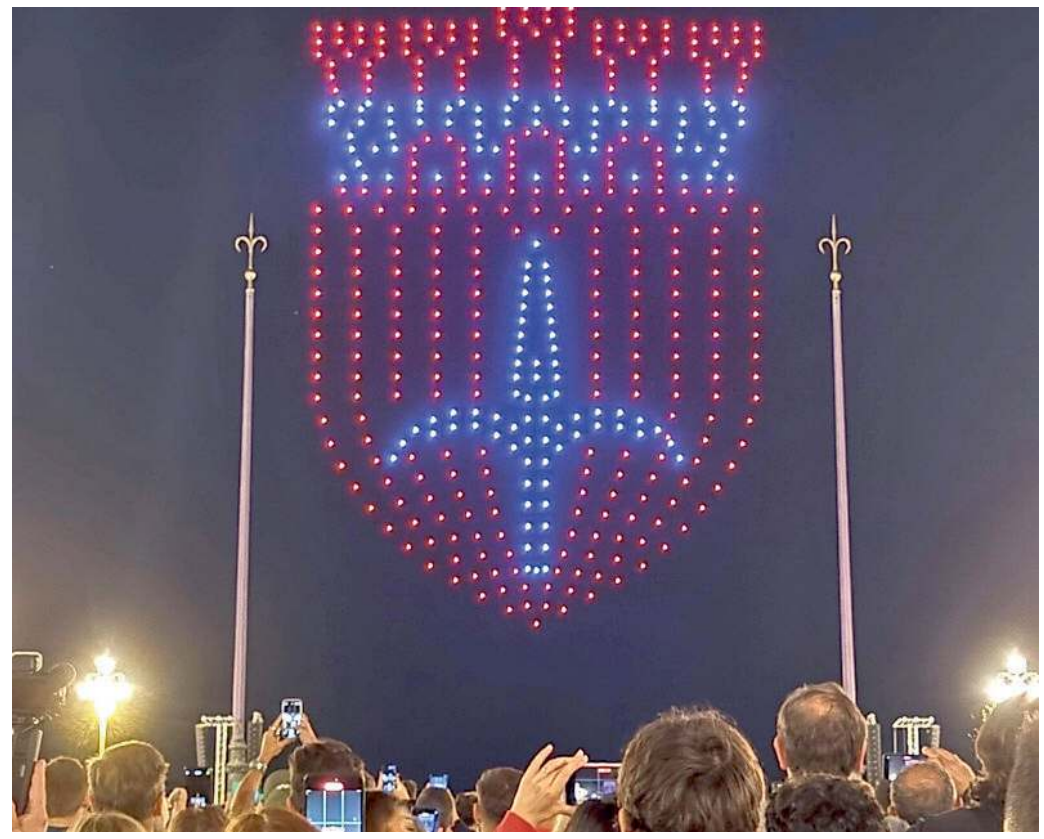
Trieste

L'evento

Mille droni in cielo alla festa dell'estate

Il 18 agosto uno spettacolo di luci davanti a piazza Unità con testi e musica. In caso di vento si andrà a settembre
Lo show dell'anno scorso aveva attratto 10.000 persone

LAURA TONERO


Lo stemma del Comune con l'alabarda realizzato dai droni in mezzo ai pili di piazza Unità

Il programma

Il 18 agosto, alle 22, mille droni, il doppio rispetto allo scorso anno, si leveranno in cielo di fronte a piazza Unità. Sarà, di fatto, lo spettacolo di mezza estate, che sostituirà quello pirotecnico, visto che l'assessore Giorgio Rossi aveva deciso proprio di usare i classici fuochi di artificio solo per il Capodanno, e di far salire invece in cielo i droni davanti al bacino San Giusto nel cuore dell'estate. Una scelta che punta alla sostenibilità e alla tutela degli animali, che mal sopportano i fuochi di artificio.

La scorsa estate lo spettacolo, causa il maltempo, era slittato al 19 settembre ma lo stesso aveva attratto in piazza quasi 10 mila persone, tutte con il naso all'insù e il telefono cellulare alla mano, pronte a immortalare l'evento luminoso. Un successo che era andato oltre le più rosse aspettative, tanto da convincere l'amministrazione comunale a puntare per questa edizione ad un numero superiore di droni. Con l'obiettivo di valorizzare sempre di più l'evento di Ferragosto, anche in chiave turistica ovviamente, scegliendo uno spettacolo innovativo.

Il tema nel 2025 era stato quello delle figure legate al mare e all'identità cittadina, con un omaggio anche Tolkien e al Signore degli anelli vista la concomitanza con la mostra allora allestita al Salone degli Incanti.

Quest'anno, con un numero raddoppiato di droni, la portata dello spettacolo sarà maggiore, con coreografie più complesse. Quattordici con precisione i quadri coreografici previsti, accompagnati da una colonna sonora che, come era stato anticipato nei giorni scorsi, per omaggiare lo scomparso Giorgio Rossi potrebbe prevedere anche un brano dei Queen a lui molto caro.

Lo spettacolo luminoso punterà alla «valorizzazione della città e alla celebrazione dell'estate come simbolo universale di gioia, socialità e allegria», si legge nel verbale della delibera che approva anche la spesa a sostegno dell'evento. Il costo è di 175.000 euro, sostenuti da un contributo di 100.000 euro dell'assessorato regionale all'Ambiente e destinato ai Comuni capoluogo che sostituiscono spettacoli pirotecnici con spettacoli di luci non inquinanti, al fine di ridurre appunto l'inquinamento acustico e quello atmosferico causato dal rilascio di polveri sottili nell'atmosfera e nel mare.

A Trieste però c'è un elemento, la bora, che ha portato il Comune a escludere che lo spettacolo con i droni possa diventare un'alternativa a quello pirotecnico di fine anno. Visto che questi dispositivi, anche con un leggero borino, non si possono alzare in volo, e se per lo spettacolo di Ferragosto, in extremis, si può posticipare l'appuntamento di qualche giorno, come era stato fatto lo scorso anno proprio per il soffiare del vento, per il 31 dicembre non ci sono seconde possibilità, non si può rischiare, il benvenuto all'anno nuovo non si può rimandare.

Così l'amministrazione ha deciso di puntare sullo show con i droni per Ferragosto, e di mantenere il classico spettacolo pirotecnico per la fine dell'anno. Per lo spettacolo del prossimo 18 agosto – con allestimento e disallestimento delle strutture necessarie il 17 e il 19 agosto – il Comune ha già stabilito che se il maltempo o la bora dovessero impedire ai mille droni di alzarsi dal Molo Audace, l'evento verrebbe rimandato all'8 o all'11 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPODANNO

L'arrivo del nuovo anno sarà salutato con i classici fuochi di artificio sparati dal molo Audace

I.P. a cura di N.E.M.

in... Salute

RADIOLOGIA
STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI
Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia
Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

ODONTOIATRIA
DOTT. CRISTINA CUCICH
AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.
Via Italo Svevo, 38/1
Tel. 040 381635
Urgenze 334 6268286 24h su 24h

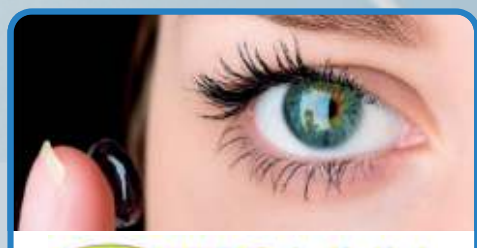
ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA
DOTT. FRANCESCO DAPAS
SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche. 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.it

GINECOLOGIA
DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA
Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO
ZUDECCHE DAY SURGERY
STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata
Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

FISIOTERAPIA
MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

ENDOCRINOLOGIA
DOTT. DIEGO GIUNTINI
Specialista in Endocrinologia
Diagnosi e Terapia dell'Osteoporosi
Densitometria Ossea Computerizzata
Si eseguono MOC
c/o Fisiomed Italia
VIa Carducci n.22 Trieste
040/660779 - 040/2601310


OTTICA INN
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO
VIA CONTI, 36
VIA ROMA, 3
VIALE XX SETTEMBRE, 2
CAMPO SAN GIACOMO, 2
WWW.OTTICAINN.IT

overpost.biz

Trieste

Una tradizione all'Ausonia

Olimpiade dele Clanfe In 176 per l'anti-tuffo fra ironia e amarcord

di **Micol Brusaferro**

Iscritti dai 3 agli 80 anni a una festa di popolo che resiste: ispirazione dai film all'attualità fino all'uso dei gonfiabili E un gruppo di padovani ricorda l'habitué e amico Sterpin

La giornata

Travestimenti con cuori gonfiabili, supereroi, mummie e ancora personaggi presi da film conosciuti o completamente inventati, siparietti interpretati anche con cartelloni, scritte sulle magliette o accessori stravaganti. Ieri all'Ausonia è andata in scena la 19esima edizione dell'Olimpiade dele Clanfe, con 176 iscritti e con un omaggio speciale dedicato a Claudio Sterpin, storico partecipante all'evento, morto lo scorso febbraio.

Pubblico come sempre numeroso, tra triestini e turisti pronti a seguire nel pomeriggio bombe, clanfe e kamikaze, conditi da tanta ironia e da costumi divertenti. A presentare ogni concorrente al microfono il presidente dell'associazione Spiz, Mauro Vascotto, anima di un appuntamento che registra sempre tante adesioni, una grande adesione che «per noi organizzatori è motivo di grande soddisfazione – ha detto – e ci ripaga del tantissimo lavoro, tutto volontario, necessario alla realizzazione e alla buona riuscita di questa sempre più amata manifestazione triestina, diventata famosa e conosciuta tanto che ormai siamo stati inseriti anche nella famosa guida turistica Lonely Planet».

A lanciarsi in acqua quest'anno "clanfadori" dai 3 agli 80 anni, divisi in categorie a seconda dell'età, dai "pici e pice" per finire con "vece bobe e vece marantighe". Tutti hanno scelto il tuffo con cui presentarsi con cura, ma spesso anche un tema. L'obiettivo principale dell'Olimpiade dele Clanfe, ricordiamo, è quello di eseguire tuffi strampalati, a volte preceduti da scenette esilaranti, ma che si concludono in ogni caso con un ingresso in mare che ha lo scopo primario di alzare più acqua possibile. A valutare le performance la giuria, composta per l'edizione 2026 da Riccardo Cepach, Enza De Rose, Lara Komar, Rino Lombardi, Samuel Volturno, seguiti da un'altra colonna di Spiz, Diego Manna. Presenti in gara anche i "tecnici", per il rilevamento punti e le classifiche: Gaya Fior, Giulia Fontanot, Erika Ronchin e Arturo Sandrigo.

Un occhio di riguardo, come prassi nell'evento, è stato garantito ai partecipanti che hanno corrotto i giurati a colpi di cibo e drink, tra i più apprezzati un concorrente che ha portato quest'anno bottiglie di vino con l'etichetta ad hoc, creata proprio per le clanfe. Ad aprire la gara è stata l'esibizione delle sincronette over 55 "Onde d'urto" della Triestina Nuoto, e a seguire, sempre per la società, anche i giovani tuffatori della squadra agonistica.

Sul fronte dei concorrenti applausi e un po' di commozione davanti a un gruppo di amici padovani, che da anni vengono a Trieste per l'occasione, e che hanno voluto dedicare la propria esibizione a Claudio Sterpin, da sempre legato alla manifestazione. Ieri hanno indossato una maschera con il volto di Sterpin e una canottiera simile a quella con cui si era presentato in diverse edizioni. Particolarmente voluminosa la scelta di Laura Spanghero, con un maxi cuore gonfiabile, «per dare un messaggio di solidarietà alle associazioni di volontariato e in particolare all'Agmen – ha spiegato – che aiuta le famiglie e i bambini oncologici del Burlo».

Un banchetto del sodalizio è stato anche allestito all'interno dell'Ausonia. Davide Zugna, muggesano, ma residente in Germania, ha optato per «un vestito bavarese con alcuni cartelli – ha mostrato – per una lezione veloce su come tradurre alcune parole dal tedesco al dialetto triestino, ovviamente con ironia». La stessa messa in campo anche da Federico Morgan, con costume da gallina e due clanfe al collo: «Mi sono ispirato alla canzone triestina della gallina con due teste, ma io sono quella con due clanfe, e con il mio tuffo spero di vincerne un'altra». Ha interpretato un anziano con capelli e barba grigia Enea Savio, per «uno stile vintage incontinente», prima di lanciarsi in acqua con un pannolone. Il gruppo di amici Wlf ha presentato una scena con un finto sindaco impegnato a cercare nuovi sport in alternativa al calcio, tra questi ha optato per la briscola, mentre un altro team in gara ha riproposto il famoso episodio, diventato virale, della cestista Sophie Cunningham, che ha puntato il dito contro un'avversaria per oltre venti secondi durante una partita.

Tra i più eleganti Mauro Zullich, alla sua prima partecipazione, per la quale «mi sono ispirato al film "Ufficiale e gentiluomo" – ha spiegato – con tanto di divisa, per tuffarmi così, completamente vestito, togliendo solo il cappello. Ogni tanto bisogna fare qualche follia». Fabrizio Amodei, di Milano, ma a Trieste ormai da otto anni, ha scelto il travestimento da bottiglia di birra: «Ho preso parte a quasi tutte le edizioni – ricorda – è un evento imperdibile».

Giudicati stile, "morbin" e schizzo prima di stilare la graduatoria. La manifestazione è valida per la combinata con la Rampigada Santa, promossa sempre da Spiz, in programma sabato 19 e domenica 20 settembre, con la consueta crono-scalata a piedi, in bicicletta o in entrambe le discipline sulla salita di Scala Santa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19

IL NUMERO DELLE EDIZIONI

Non solo tuffatori improvvisati ma anche "Onde d'urto" della Triestina Nuoto sportivi per davvero

Tutto ruota attorno a un tuffo strampalato: travestimenti, gonfiabili e il ricordo di Claudio Sterpin Foto Andrea Lasorte

LE CLASSIFICHE

Primi Sveva e Massimiliano Alla fine vincono tutti

VINCITORI ASSOLUTI
Regina delle Clanfe
Sveva Adami
Re delle Clanfe
Massimiliano Di Donato
RICONOSCIMENTI
La più piccola
Azzurra Gernone 6 anni
Il più piccolo
Steven Sbisà di 3 anni
La meno giovane
Bruna Pregara
Il meno giovane
Valter Sbisà
CLASSIFICHE DIVISE PER CATEGORIE
Pici & Pice
1° Alessandro Lusina,
2° Filippo Sestan,
3° Rita Zorn
Muleti & Mulete
1° Zeno Adami,
2° Byron Valentino Pischianz Soldano,
3° Tommaso Poli
Muli & Mule
1° Alessio Crisman,
2° Tiziano Montenesi,
3° Andrija Acic
Muloni & Mulone
1° Enea Savio, 2° Piero Sestan, 3° Mario Tutone
Vece Bobe & Vece Marantighe
1° Pietro Brieda,
2° Christian Longo,
3° Adriana Arnez
U.F.O.
1° Tommaso Pase,
2° Gioele Martinisi,
3° Cristian Javier Ricciardi
ALTRI PREMI
Clanfa de Legno:
Fiorenzo Ruzzier
Speciale Morbin:
Papaya Skiers Soccer Edition
Speciale Spiz - 8° Jure:
Pedocin Flying Team

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI
Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento
NON SOLO COMPRO ORO E ARGENTERIA
ACQUISTIAMO
BIGIOTTERIA VINTAGE
NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE O DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA...
ERANO I GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!
NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una certa quantità, per ottenere un minimo compenso!
OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO (NO QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA
COLLEZIONISMO
MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO, ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI, PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.
OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA,
VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...
ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

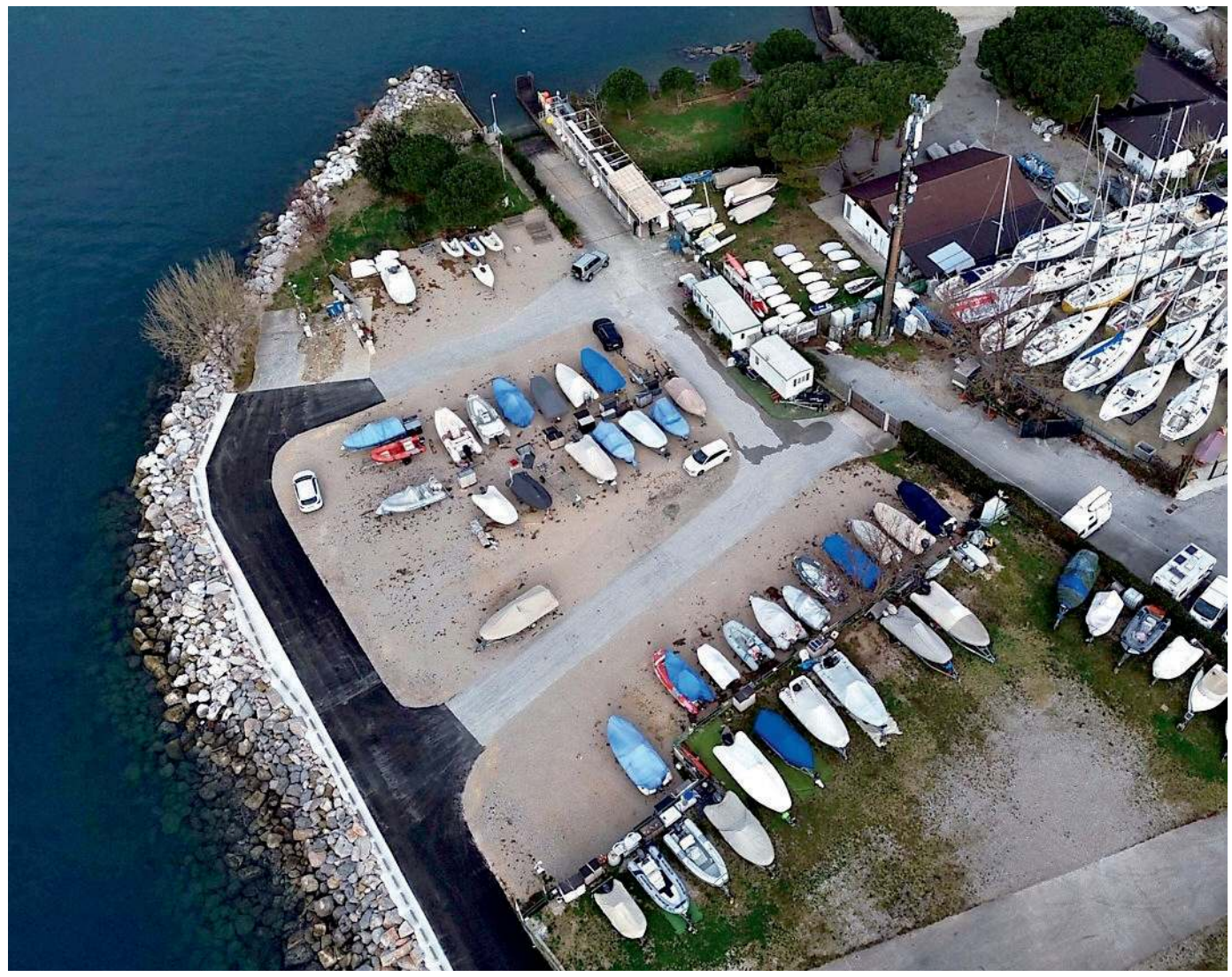
Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Terzo di Aquileia - Piazza Europa, 5

Parcheggio e accesso disabili

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it



La parte finale della scogliera nell'area del Club del Gommone
Foto Francesco Bruni

Terrapieno, affidati i lavori Una scogliera da 1,2 milioni

FABIO DORIGO

Lavori pubblici

"Come può uno scoglio / arginare il mare?" cantava nel 1972 Lucio Battisti su testo di Mogol. Uno scoglio da solo non potrà far molto. Ma una scogliera da 1,2 milioni di euro dovrebbe riuscire ad arginare le violente mareggiate che tra l'ottobre e il novembre del 2023 si abbatterono sul lungomare di Barcola. «Abbiamo individuato l'impresa e tra breve partiranno i lavori. I triestini potranno così tornare a fruire di un tratto della Riviera triestina interdetto da decenni. E forse fare anche il bagno non abusivamente» spiega l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder. Il tratto di costa in questione è quello che dal Molo Zero del Porto Vecchio si spinge fino al Club del Gommone, a suo tempo profondamente eroso dalla forza delle onde. Una nuova scogliera rinforzata che in futuro avrà il compito di "smorzare" l'effetto del mare. Il progetto esecutivo è stato approvato dalla giunta comunale a fine aprile e può contare su un finanziamento di 1,2 milioni di euro, ultima tranche dei 6,2 milioni stanziati dalla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia per sanare i danni provocati da quella eccezionale ondata di maltempo.

La gara di appalto è stata aggiudicata all'impresa Costruzioni Cicuttin srl di Latisana (Udine) specializzata nelle opere idrauliche e marittime. Il progetto è della società di ingegneria Eva (Engineering Vito Ardone) srl di Trieste. La direzione dei lavori spetta all'architetto Andrea de Walderstein del Comune di Trieste. Il cantiere avrà una durata di 260 giorni, circa nove mesi. Molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche e marine, lo stato del cielo e, soprattutto, l'intensità delle onde. L'operazione, in ogni caso, sarà titanica. I nuovi scogli verranno posizionati lungo il tratto di costa che dagli ultimi edifici del Porto Vecchio si estende fino dell'area che ospita il Club del Gommone, e i lavori dovranno coordinarsi con la parallela operazione di bonifica del Terrapieno di Barcola, che regalerà ai bagnanti triestini anche delle piccole "spiagge" di ghiaia. Nel progetto di parla, infatti, "di destinare l'area al pubblico utilizzo come spiaggia destinata alla balneazione".

Seguendo quanto fatto davanti ai Topolini o alla passeggiata Benedetto Croce, la missione di difendere la costa dalla violenza del mare sarà affidata a massi di diverse dimensioni, posizionati di modo da ripristinare la scogliera originaria, nel tempo erosa sino a perdere di efficacia. La costiera verrà innalzata e allargata, cosicché il moto ondoso – in caso di alta marea o forte bora – possa un domani essere stemperato tanto in profondità quanto in superficie. Le onde verranno "spezzate" prima di arrivare sulla costa, così da contenere l'erosione e prevenire danni come quelli dell'autunno di tre anni fa. Per realizzare le opere di difesa a mare sarà necessario movimentare grandi quantità di massi. Il riposizionamento degli scogli sarà seguito mediante l'utilizzo di un'imbarcazione dotata di gru e sarà preceduto dall'attività subacquea, eseguita da parte di sommozzatori professionisti.

L'intervento consiste principalmente nella realizzazione di due barriere soffolte, ovvero delle scogliere artificiali sommerse, posizionate a circa un metro e mezzo sotto il livello del mare.

L'impresa Costruzioni Cicuttin ha già all'attivo importanti interventi in regione: dal rifacimento degli arenili di Lignano Sabbiadoro alle opere di difesa a mare di Grado, dal dragaggio del canale di accesso di Marano Lagunare alla realizzazione di una darsena a San Giorgio di Nogaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pinna nobilis nel golfo Individuati 23 esemplari

La buona notizia

C'è speranza per la pinna nobilis. Il mollusco bivalve più grande del Mediterraneo da anni è minacciato da un parassita che ne ha quasi azzerato la presenza nel golfo di Trieste, ma dall'Area marina protetta di Miramare nei giorni scorsi è arrivata una buona notizia: sui fondali tra la stessa Miramare e Aurisina nelle ultime settimane sono stati osservati 23 giovani esemplari di pinna nobilis.

«Sono ancora poche e piccolissime, ma sono la notizia che aspettavamo da anni», hanno sottolineato i ricercatori che, dopo un lungo periodo di buio per la drammatica epidemia che ha decimato la specie in tutto il Mediterraneo, ora vedono una piccola luce. Lo sterminio delle cosiddette nacchere di mare da parte del parassita *Haplosporidium pinnae* è iniziato nel 2016 e dalla Spagna a Cipro nessuna area costiera è stata risparmiata.

«Questi avvistamenti - evidenzia l'Amp di Miramare - rappresentano un importante segnale di speranza e confermano la presenza di esemplari adulti ancora capaci di riprodursi».

Una delle baby pinna nobilis

La specie è oggetto di costante monitoraggio ormai da un decennio. I ricercatori cercano di individuare gli esemplari sopravvissuti e sperimentano nuove strategie per favorirne il recupero. «Ora il lavoro continua, con il monitoraggio e le analisi molecolari sui nuovi esemplari per verificare la presenza dei patogeni responsabili delle morie», viene spiegato lanciando anche un appello a tutte le persone che frequentano il mare: «Per riuscire ad avere più dati e più avvistamenti il contributo della *citizen science* è fondamentale. Chiunque dovesse avvistare una pinna nobilis, può inviarci una foto e la posizione dell'avvistamento attraverso i nostri canali social o può scriverci a ricerca@ampmiramare.it. Ogni segnalazione può contribuire alla conservazione di una delle specie più emblematiche del Mediterraneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Duino Aurisina

La stagione in Baia

Camping, hotel e bagni Sistiana vola con i turisti dalla Polonia agli Usa

Al "Mare Pineta" un +7% nonostante il nodo carburanti e i mondiali di calcio

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Il camping village "Mare Pineta" che vede aumentare anche quest'anno il numero dei propri clienti. Il comprensorio di Portopiccolo che vanta numeri record da quando, nel 2023, la gestione è passata al gruppo internazionale "Minor hotels". Le spiagge e i chioschi della baia di Sistiana che registrano anch'essi un incremento del fatturato. Gli agriturismi e i ristoranti dell'altipiano che rendono obbligatoria la prenotazione per le cene, perché fanno difficoltà a rispondere a tutte le richieste.

Parlare di boom è certamente eccessivo, ma l'estate del 2026, per il comparto del turismo di Duino Aurisina, potrebbe diventare una stagione da incorniciare. Gli operatori infatti propongono numeri sulle presenze tutti preceduti dal segno "più" e si dicono soddisfatti per l'andamento generale. Anche perché i presupposti non erano tutti favorevoli, come spiega Diego Lenarduzzi, responsabile del camping village "Mare Pineta": «Per esperienza sapevamo che, nelle estati nelle quali si svolgono i Campionati mondiali di calcio, è difficile riscontrare numeri in sensibile crescita, perché sono in tanti coloro che vogliono gustarsi lo spettacolo stando comodamente seduti in casa e magari rinviano le vacanze ad agosto. Invece, valutando i dati della nostra struttura misurati proprio in questi giorni – aggiunge – abbiamo un + 7% complessivo che è incoraggiante guardando alla parte finale della stagione». E aggiunge: «C'erano anche altri fattori che avevamo preso in considerazione facendo le previsioni – continua – e che potevano far pensare a un'estate non proprio brillante. Mi riferisco allo straordinario caldo riscontrato già nei primi giorni di giugno, all'aumento del prezzo del gasolio che, in alcune regioni della Germania, ha sfiorato i 3 euro al litro e alla crisi economica che sta colpendo alcuni Paesi in particolare. Nonostante tutto il + 7% è un dato molto importante, anche perché è depurato dalla presenza degli stanziali. Abbiamo infatti moltissimi triestini che trascorrono l'estate nel nostro campeggio, ma non li consideriamo mai nelle valutazioni dei flussi».

LE SCELTA DI UNA META AMBITA

Rinato l'albergo di Portopiccolo, il meteo spinge Cohiba e Caravella. Brindano anche i chioschi

La migliore conferma di questo la si ottiene valutando la dimensione dei gruppi nazionali presenti nell'ambito della clientela della struttura che fa parte del gruppo Baia Holiday: «I più numerosi sono sempre i tedeschi – riprende Lenarduzzi – anche se sono in leggera flessione del 4% rispetto al 2025, forse proprio in conseguenza del rialzo dei costi del carburante, seguiti dagli italiani, che sarebbero i primi, se mettessimo nel conto anche gli stanziali e che fanno comunque segnare un + 15%. Seguono poi gli austriaci, con un netto + 20% che rappresenta anche la crescita di olandesi e, soprattutto, polacchi, oramai sempre più spesso presenti nelle nostre strutture». Infine il responsabile del "Mare Pineta" lancia un appello: «Invito le istituzioni a occuparsi del recupero del vecchio albergo austriaco della baia di Sistiana – sottolinea – che potrebbe ospitare una scuola alberghiera o qualcosa di simile, perché vederlo abbandonato è triste».

Molto positivo il bilancio anche per il comprensorio di Portopiccolo. «Abbiamo a disposizione per i vacanzieri 58 camere nell'albergo Tivoli, che è il nostro fiore all'occhiello – confermano dall'Ufficio stampa – e 22 appartamenti dislocati nell'ambito del villaggio. Sono occupati mediamente all'80% e, nei fine settimana si arriva al 100%. Ma siamo molto soddisfatti anche dell'andamento del Beach club, la nostra spiaggia esclusiva. Da quando il gruppo Minor hotels è arrivato a Sistiana, nel 2023, i numeri non sono mai stati così buoni. E nelle prossime settimane ospiteremo eventi adatti proprio a calamitare l'attenzione dei turisti e dei residenti».

Se le cose vanno bene per le strutture di accoglienza, l'orizzonte è roseo anche per le spiagge della baia, in particolare il Parco Caravella e il Cohiba, che rientrano nel novero delle strutture della Servizio ricreativo Sistiana (SrS) srl. «Grazie alle favorevoli condizioni meteo di luglio – spiega l'amministratore della srl, Mauro Stocca – registriamo un incremento del fatturato di circa l'8% rispetto al 2025. Sul fronte delle presenze straniere, accanto ai nostri clienti storici come gli sloveni, gli ungheresi, gli austriaci, i francesi e gli olandesi, quest'anno si nota una crescita importante di statunitensi e australiani, che stanno diventando i veri protagonisti della stagione».

Nel contesto del bilancio positivo in baia vanno inseriti anche gli storici chioschi. «Stiamo lavorando bene – sostiene Stefano Lazzerini, titolare del Chiosco bianco – e soprattutto, almeno per ora, non dobbiamo affrontare le problematiche che talvolta si erano verificati in passato durante le notti, soprattutto dopo la chiusura della discoteca della baia. L'estate del 2026 finora è tranquilla e valida sotto il profilo degli affari, speriamo continui così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le spiagge della baia di Sistiana ieri mattina: sempre più turisti stranieri oltre agli habitué triestini Foto Silvano

Duino Aurisina punta a superare 175.000 pernottamenti

Nel comune ci sono 160 strutture ricettive: nel 2025 registrarono circa 71.000 ospiti con 2,5 notti ciascuno

I numeri

L'obiettivo è definito: stabilire il nuovo record di pernottamenti. Per Duino Aurisina l'estate 2026 potrebbe diventare quella dei nuovi primati relativi alla presenza di vacanzieri. Nel 2025 i pernottamenti avevano sfiorato quota 175.000, ma dai numeri registrati nelle circa 160 strutture ricettive dislocate sul territorio comunale, in questa prima parte dell'estate, tale cifra potrebbe essere superata.

«Siamo molto soddisfatti dell'andamento del turismo in questa prima parte della stagione – dice il sindaco, Igor Gabrovec – anche perché offriamo una vasta gamma di sistemazioni. Si va dalle strutture di notevole dimensione, come il comprensorio di Portopiccolo e il camping village Mare Pineta, ai B&B, agli agriturismi, ai piccoli alberghi, perciò si risponde a qualsiasi tipo di esigenza. Lo scorso anno i 175.000 pernottamenti corrisposero a circa 71.000 ospiti, con una media di circa 2,5 notti a testa». E aggiunge: «L'attuale persistere di condizioni meteo molto favorevoli – spiega, ribadendo concetti espressi nel recente convegno sul turismo organizzato da Nord Adriatico magazine – potrebbe allungare la stagione e permetterci di superare i numeri del 2025».

Entrando nel dettaglio, va precisato che lo scorso anno un terzo dei pernottamenti vennero registrati nelle strutture ricettive di Portopiccolo, altrettanti al camping village "Mare Pineta", mentre il 33 % restante distribuito fra tutti gli altri operatori. Ancor più evidente l'aumento delle presenze rispetto alla prima parte del 2024: il confronto evidenzia un + 50% di stranieri e un +6% di italiani, per una media di + 30%. «L'incremento di ospiti provenienti dall'estero si avverte anche nella vita quotidiana – dice Gabrovec – infatti nei fine settimana si sentono parlare le lingue più diverse. Accanto alla soddisfazione per questi numeri però per il futuro sarà importante creare le condizioni per un equilibrio fra flussi turistici e qualità della vita dei residenti».

—**U. SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Portopiccolo l'hotel è occupato in media all'80% Foto Lasorte

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

BARCOLANA

Un raduno di grandi velieri

Vi immaginate che spettacolo sarebbe vedere anche a Trieste un raduno dei più grandi velieri d'Italia e non solo, nella grande festa della Barcolana, il prossimo ottobre?

NEVIO TUL

DISPERSIONE DELLE CENERI

Il vescovo parli solo ai cattolici

In merito alle affermazioni fatte dal vescovo Trevisi sul tema della dispersione delle ceneri dei defunti, gradirei portare l'attenzione su alcuni aspetti del tema così come da lui trattato. Spiace notare che il vescovo non parla esclusivamente ai fedeli cattolici, così come sarebbe indubbiamente suo diritto, ma estende ad ogni cittadino quelle che secondo lui sono le prescrizioni a cui attenersi. Afferma che è possibile fare la cremazione se non c'è avversione alla fede cristiana ed alla fede nella resurrezione, mentre è contrario alla dispersione delle ceneri.
Il vescovo dimentica che non tutti i cristiani sono cattolici e che, ad esempio, i protestanti non pongono alcun vincolo dogmatico né alla cremazione né alla successiva dispersione delle ceneri. Quindi perché ne parla come se i termini cristiano e cattolico fossero sinonimi? Ancor più gravemente il vescovo dimentica, o fa finta di dimenticare, che non tutti i cittadini sono cristiani, ce ne sono molti che si riconoscono in altre fedi e tanti altri che vivono serenamente senza aderire ad alcuna di esse e che tutti sono cittadini italiani uguali di fronte alla legge.
Per avvalorare la sua posizione, il vescovo fa appello alla "nostra tradizione culturale" ed alla "nostra tradizione cristiana". Vorrei ricordargli che fanno parte della tradizione cristiana pure l'indice dei libri proibiti (soppresso solo nel 1966) ed il rifiuto dello stato laico. Per quanto riguarda la nostra tradizione culturale che il vescovo vorrebbe tenere viva, ricordo che parte di essa era pure il delitto d'onore, abolito solo nel 1981, l'Inquisizione o il malicidio, il cui ideologo fu san Bernardo da Chiaravalle.
Il vescovo vuole davvero sostenere che quello della tradizione sia un criterio da applicare in modo dogmatico ed acritico? Nessuno intende togliere al vescovo il suo diritto di ribadire quali sono i valori ed i precetti cattolici, ma sarebbe meritorio da parte sua se ne parlasse come valori e precetti vincolanti solo per il gregge di cui è pastore.

IGOR MAIORANO

GUARDIA MEDICA

Una visita accurata

Alcuni giorni or sono ho dovuto fare ricorso alla guardia medica e in breve tempo è arrivata una giovane dottoressa la quale mi ha sottoposto ad una visita accurata ed approfondita che non ricordo di aver ricevuto in altre occasioni.
Un plauso quindi alla dottoressa Airin Aschrafi con l'augurio di un luminoso futuro professionale.

MARILYN A MCDONALD

VIALE MIRAMARE

Dimenticati altri attraversamenti

Buongiorno, mi fa molto piacere che l'amministrazione si impegni a rendere più sicure le fermate di viale Miramare 19, 30, 271/1, 303. Peccato che ancora non si consideri la pericolosità dell'attraversamento all'altezza di viale Miramare 11, tra l'altro molto frequentato e vista la velocità con la quale sfrecciano auto e soprattutto potenti motociclette. Meriterebbe forse qualche segnale luminoso come ad esempio in Campo Belvedere angolo via Udine, lampeggiante alimentato da pannello solare. L'alternativa è il semaforo poco distante (tra palazzo Parisi e Despar).
La fase verde è però regolata così breve che solo persone con passo molto svelto riescono ad attraversare con il verde/giallo.

SABINE CHRISTINE VON MEER

CASSONETTI RIPULITI

Un intervento ben fatto

Buongiorno,
desidero, tramite le segnalazioni de *Il Piccolo*, ringraziare il personale di AcegasApsAmga che, la notte tra mercoledì e giovedì scorso ha provveduto a pulire gli stalli dei cassonetti delle immondizie situati tra via del Donatello 12 e 14. Emanavano un fetore terribile e, questi due operatori, hanno lavato con idropulitrice gli stalli, l'esterno dei cassoni, i coperchi interni ed esterni. Un lavoro fatto bene, bravi e complimenti.

EDOARDO STRIPPOLI

SMS SUL CELLULARE

Non era il Cup ma solo una truffa

Mi arriva sul cellulare questo messaggio: "Centro Unico CUP: La invitiamo a contattare con urgenza il numero verde 89342214 abbiamo comunicazioni riservate per Lei". Io ho chiamato poiché aspettavo una comunicazione da Asugi e mi sono trovata senza più il credito (nel telefonino avevo circa 30 euro) in pochi minuti.
Fate attenzione a questa comunicazione, guardate bene prima il numero che non appartiene né al Cup né ad Asugi, perché si tratta soltanto di una truffa e non di un numero verde.

ADRIANA POSCA

LE FOTOGRAFIE

L'ex rettore Di Lenarda socio benemerito dei Carabinieri

Il Comando provinciale dei Carabinieri di Trieste ha ospitato la cerimonia di conferimento della qualifica di Socio Benemerito dell'Associazione nazionale Carabinieri a Roberto Di Lenarda, già rettore dell'Università di Trieste e attuale presidente della Conferenza permanente dei collegi di area medica. L'attestato è stato consegnato dal colonnello Gianluca Migliozzi.

La luna tagliata dall'alabarda: «Dove sarà la metà mancante?»

«Capita di girare in città e, per allineamenti inaspettati, nell'alzare lo sguardo al momento giusto, imbattersi in scene impensate: l'alabarda taglia la luna a metà, la luna che si tinge dell'oro del sole che sta tramontando. Dove sarà cascata l'altra metà?». Osservazioni e domanda sono del lettore-fotografo Antonio Trotta.

GLI AUGURI DI OGGI

ANNA Auguri per i tuoi splendidi 83 anni da Giuseppe, Michele con Elisa, le famiglie di Gioacchino, Maria e Bruna

DADA ...no far finta de niente, i 60 xe rivai anche per ti e te volemo ben. Auguri da Roberto, Letizia, Pierpaolo e parenti

PAOLO 60 anni... ma solo all'anagrafe! Con affetto, buon compleanno!

Agli italiani Assoluti Fisdir Alice e Davide migliorano

Gli atleti dell'Acquamarina Team Trieste Asd Aps si sono distinti ai campionati italiani Assoluti Fisdir in vasca lunga organizzati a Terni nei giorni scorsi. Anche quest'anno nelle rispettive specialità, hanno portato a casa ottimi risultati.
Alice Mercusa ha stupito ancora una volta, conquistando un'inaspettata e meritata medaglia di bronzo nei 50 metri farfalla, migliorando il proprio record personale di 3 secondi. Alice si è aggiudicata anche una seconda medaglia. Nei 50 farfalla il tempo di 46"87 le è valso un altro terzo posto. Si è fermata ai piedi del podio invece nei 50 stile libero, migliorando però di un secondo il suo personale sceso ora a 41"80. Ha chiuso infine quinta (52"66) la gara dei 50 dorso.
Davide Neso, alla sua prima esperienza in una competizione nazionale, ha conquistato il 12° posto nei 100 stile libero, migliorando però il proprio tempo personale di ben 9 secondi (1'09"73) Davide ha raggiunto inoltre la finale nei 50 metri dorso e nei 50 metri stile libero, classificandosi in entrambe le gare al 6° posto (39"19 nei 50 dorso e 30"95 nei 50 stile libero). «Complimenti ad Alice e Davide per l'impegno, la determinazione e gli splendidi risultati ottenuti», sottolinea in una nota la società rivolgendo un ringraziamento speciale a Stefania Maschietto e a tutto il suo staff tecnico «per il prezioso supporto» e, in particolare, a Francesca Farci e Alessia Dipiazza che hanno seguito i ragazzi durante tutto l'anno.

Alice Mercusa e Davide Neso

©RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Segnalazioni

LE FOTOGRAFIE DEI LETTORI

La manovra d'accerchiamento dei gabbiani sulle rive

"È un volo a planare", cantava negli anni Ottanta Loredana Bertè nella canzone "Non sono una signora" ed è spesso un volo a planare a caccia di cibo anche quello dei gabbiani sulle rive. In questo caso i gabbiani in cerca di un pezzo di pane hanno letteralmente accerchiato una persona seduta accanto alla Scala Reale.

LE LETTERE

Le bandiere in piazza Unità confermate fino alla Barcolana

Le bandiere in piazza Unità d'Italia

L'imbandieramento domenicale dei pili di piazza Unità d'Italia è confermato fino a ottobre. Per valorizzare uno dei luoghi simbolo della città anche nell'estate 2026, il Comune di Trieste ha ricevuto un contributo di 5.000 euro della Fondazione CRTrieste, a fronte di una spesa complessiva di 9.405 euro.

L'iniziativa, nata nel 2020 come gesto simbolico di vicinanza alla cittadinanza durante l'emergenza sanitaria da Covid-19, aveva l'obiettivo di trasmettere un messaggio di unità, speranza e condivisione in un periodo caratterizzato da importanti difficoltà sociali ed economiche. Negli anni successivi l'Amministrazione comunale ha scelto di mantenere l'appuntamento, considerandone il valore simbolico e il forte apprezzamento ricevuto da cittadini e visitatori.

Oggi l'imbandieramento dei pili è diventato un elemento distintivo dell'estate triestina.

Le grandi bandiere, grazie alle loro dimensioni particolarmente scenografiche, creano un effetto di grande impatto visivo nel contesto dei palazzi storici e del fronte mare, diventando un punto di richiamo per residenti, turisti e appassionati di fotografia.

«La posizione della piazza, affacciata sul Molo Audace, permette ai vessilli di muoversi anche con le leggere brezze tipiche della zona, generando un suggestivo movimento visibile da diversi punti di accesso e contribuendo a creare un'immagine fortemente identitaria della città», evidenzia il Comune.

Il servizio, che ha ottenuto il nulla osta della Prefettura di Trieste, proseguirà fino alla Barcolana, per complessivi 16 interventi. La gestione delle attività sarà curata dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Trieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo Anna e Gioacchino genitori di Maria

Il Giorno 206° ne restano 159

Il Sole Sorge alle 5:41 Tramonta alle 20:41

La Luna Sorge alle 19:06 Cala alle 3:02

Il Proverbio A Sant'Anna corre l'acqua per la piana.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
23.07	8	111
24.07	5	110
25.07	9	130
26.07	11	114
27.07	10	112
28.07	10	114

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

I MATRIMONI

Biagi Massimo e Doronzo Paola, Povh Fabio e Santonocito Adelina, Ionicianu Mirel e Enache Gabriela, Fiorentino Pasquale e Pietropaolo Rossana, Viviani Marino e Furlan Silvia, Rolle' Luigi e Ursich Loriana, Masuottolo Leonardo Antonio e Ritossa Susanna, Gozzi Francesco e Surace Nancy, Marcuzzi Christian e Kainradl Giorgia, Klein Giacomo e La Rocchia Sara, Massarotti Marco e Poziello Maria Grazia, Giambuzzi Francesco e Tortella Lorenza, Corrias Lorenzo e Zaro Monica, Occhioni Giovanni e Parisato Katia, Jovanovic Nikola e Cascio Giorgia, Morelli Generoso e Bandelli Daniela, Svetina Lorenzo e Dobetti Martina, Volpe Gianluca e Hebibasi Renada

LA MOSTRA A MONFALCONE

"Memorie ritrovate" della Venezia Giulia

La cartellonistica un pezzo importante della mostra Foto Tibaldi

ANNACHIARA FONTANA

L'inaugurazione

Taglio del nastro ieri mattina in piazza Cavour a Monfalcone, davanti alla Galleria Comunale d'Arte Contemporanea, per l'inaugurazione di "Memorie ritrovate. Una storia per immagini dal confine orientale", la mostra che attraverso pittura, réclame e propaganda ripercorre i legami della Venezia Giulia con l'Istria e la Dalmazia, sino alle vicende della diaspora e dell'esodo. Il filo conduttore dell'iniziativa è la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario di una terra di frontiera dalla storia complessa e spesso poco riconosciuta, partendo dalla convinzione che conoscere il proprio passato sia il primo tassello necessario per comprendere anche il proprio futuro.

«Siamo partiti un anno fa con l'idea di ricostruire le radici istro venete del nostro territorio. È un percorso che parla di noi, delle nostre radici, della nostra storia, e che ci ha mostrato quanto il nostro territorio sia ricco di talenti che spesso dimentica di valorizzare», dice Lucio Gregoretti, che con Silvana Corbatto ha curato il coordinamento progettuale, scientifico e organizzativo della mostra. Sulla stessa linea il sindaco Luca Fasan, che ha sottolineato il valore civico dell'iniziativa, pensata anche come lascito alle nuove generazioni.

Dopo il taglio del nastro, il pubblico ha potuto seguire la visita guidata all'interno, che rappresenta il risultato di un lungo lavoro di ricerca il quale ha permesso di riportare alla luce opere e documenti in molti casi mai esposti organicamente.

I due curatori principali, Isabella Reale e Piero Delbello, hanno accompagnato i visitatori in un itinerario attraverso le marine di artisti della scuola adriatica, come Pietro Fragiacomo, Guido Grimani, manifesti pubblicitari e di propaganda, bozzetti e cartoline, vecchi quaderni di scuola e oggetti del quotidiano. Un percorso che restituisce diverse prospettive del conflitto orientale, intrecciando la grande storia collettiva con quella più intima e quotidiana.

La mostra, allestita in collaborazione con l'Irci, partner istituzionali e collezionisti privati, resterà aperta fino al 18 ottobre. Tra le iniziative collegate già annunciate, visite guidate e percorsi dedicati alle scuole, visite al Magazzino 18 e al Museo dell'Irci di Trieste, oltre a un collegamento espositivo previsto per settembre con lo Smart Space di Gorizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deficit d'attenzione

STEFANO DONGETTI

La Rubrica

Ormai un generico "deficit da attenzione" è in tutti noi e lo puoi provare anche scorrendo la prima pagina del giornale. Ieri, uscito dal bar, mi sono chiesto a lungo se la Schlein fosse giunta in regione per il concerto dei Gorillaz o se, al contrario, i Gorillaz fossero qui per la Schlein. Mi sono definitivamente perso sul motivo di limitare l'alcool sulle Rive a causa della Bomboniera senza toilette. Certo, in un centro affollato di 16.000 persone venute a vedere Gorillaz, Schlein, iter per salvare l'Unione e tappa triestina del viceministro ai trasporti, si può comprendere una diffusa tentazione di alzare il gomito. Ma da dove nasce questo comune desiderio di espletare i propri bisogni presso la rinomata pasticceria? Provvidenziale il bus navetta che permetterà di spostarsi tra diverse toilette fino a Gradisca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 25/7/2026

BARI	86	66	30	1	25
CAGLIARI	14	36	79	7	51
FIRENZE	89	41	87	30	23
GENOVA	29	11	35	57	66
MILANO	19	28	31	27	47
NAPOLI	3	23	61	12	65
PALERMO	61	90	47	56	34
ROMA	22	26	48	50	44
TORINO	62	75	23	15	13
VENEZIA	80	25	84	49	61
NAZIONALE	23	76	80	55	46

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

3	11	14	19	22
23	25	26	28	29
36	41	61	62	66
75	80	86	89	90

Numero Oro 86 — Doppio Oro 86-66

SuperEnalotto
18 - 19 - 33 - 34 - 61 - 85
Jolly 15 — Superstar 59

JACKPOT 200.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
All'unico	5	208.092,12 €
Ai 520	4	406,07 €
Ai 20.726	3	30,74 €
Ai 365.535	2	5,42 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	5	- €
All'unico	4	40.607,00 €
Agli 85	3	3.074,00 €
Ai 1.685	2	100,00 €
Agli 11.249	1	10,00 €
Ai 24.088	0	5,00 €

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

Elargizioni

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando L'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Daniela Cassini da Patrizia e Franco 50,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Tullio Benich dai condomini vicolo ospedale militare 35-37-39 150,00 pro PARROCCHIA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE.

In memoria di Giorgio Rossi da Marini Bruno 150,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

Cultura e Spettacoli

Il teatro Verdi e La Traviata in Vietnam

La Traviata al Verdi in una foto di Fabio Parenzan

Trasferta in Oriente: rappresentazioni il 30 e il 31 luglio alla Ho Guom Opera House di Hanoi. Il sovrintendente Polo: «Stagione positiva, rinascita dopo la pandemia»

PATRIZIA FERIALDI

L'intervista

Appena archiviata l'attività estiva sull'onda delle travolgenti melodie che mercoledì hanno avvolto di magia il cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, il Teatro Verdi si prepara a partire per l'imminente tournée in Vietnam dove, a fine mese, porterà "La Traviata" di Giuseppe Verdi nel medesimo allestimento che ha inaugurato la stagione lo scorso anno (vedi articolo in basso). Appuntamento il 30 e il 31 luglio alla Ho Guom Opera House di Hanoi.

Tra un preparativo e l'altro di questa impegnativa ma prestigiosa trasferta, raggiungiamo telefonicamente il sovrintendente Giuliano Polo, che offre una significativa panoramica sulla stagione appena trascorsa e sulle prospettive future, sottolineando i successi artistici, l'incremento del pubblico, la solidità finanziaria e gli investimenti strutturali e tecnologici. «La stagione appena trascorsa è stata importantissima per diversi motivi. Intanto abbiamo fatto quattro nuove produzioni che hanno posto in luce la grande capacità tecnica del teatro, abbiamo avuto una doppia inaugurazione affidata a un regista iconico come Pier Luigi Pizzi e la produzione di 'Roméo et Juliette' in collaborazione con il Politeama Rossetti ha ottenuto un grandissimo successo. E poi la grande sorpresa di una scommessa che si è rivelata vincente, ovvero aver affidato la regia di un'opera super impegnativa come 'Elektra' a Marco Filiberti, che era la prima volta che si cimentava con l'opera lirica ma che ha saputo creare uno splendido spettacolo premiato dal pubblico ed elogiato dalla critica».

Il cartellone appena archiviato ha visto la presenza di diverse star...

«Sono molto felice che abbiamo avuto cast di primissimo livello con cantanti che calcano i palcoscenici più importanti del mondo, come Anna Pirozzi e Yussif Eyvazov ma anche specialisti di repertorio come quelli nel cast di 'Elektra'. Tutte le scelte che abbiamo fatto sono state indovinate, anche i giovani che hanno cantato in 'Mahagonny', titolo di nicchia rappresentato per la prima volta a Trieste. La prossima stagione continuerà a bilanciare grandi voci affermate con giovani promettenti talenti. Tra gli altri, avremo il ritorno del tenore Galeano Salas che ha trionfato come Roméo e il protagonista del Lohengrin sarà il grande Dmitry Korchak, affiancato da un cast di voci non molto conosciute ma di sicuro talento».

I RISULTATI

«Quattro nuove produzioni, due inaugurazioni e la collaborazione con il Rossetti»

La nuova programmazione, oltre alle voci, bilancia titoli del grande repertorio con opere contemporanee...

«Certamente, e questo perché il teatro ha una funzione di diffusione dell'arte musicale e anche di educazione della collettività alla musica. Noi non siamo un festival e quindi non possiamo focalizzarci su produzioni specialistiche ma cerchiamo di rappresentare la musica lirica e la sinfonica in tutti i suoi vari aspetti. Su questa linea, la musica contemporanea rappresenta un aspetto importantissimo che continueremo a praticare anche nei prossimi anni, mettendolo in buona evidenza. Al riguardo, ricordo che la messinscena de 'La Porta Divisoria' è stato un esperimento molto interessante così come ritengo lo sia nella prossima stagione il dittico di Honegger e Vacchi dedicato a 'Jeanne d'Arc', non solo come espressione di musica novecentesca ma anche come idea culturale».

E sul versante operetta quale vento spira?

«Non ci dimentichiamo che l'operetta è una caratteristica di questo teatro e quindi continueremo a proporla nel periodo estivo, anche se per il futuro stiamo pensando di inserire un titolo nel cartellone della lirica».

Il Teatro prosegue anche con le agevolazioni per il pubblico più giovane....

«Assolutamente sì, l'attenzione verso i bambini e i ragazzi è fondamentale per preparare il ricambio del pubblico ma, per rendere l'opera più accessibile, bisogna farlo in modo 'friendly'. Perciò intanto, in autunno, riprenderemo la fortunatissima 'Traviata' raccontata da Annina e poi racconteremo la storia di 'Aida' con le marionette di Podrecca, che andremo a rappresentare al Rossetti».

Buone notizie anche dal botteghino...

«Dall'analisi dei dati abbiamo rilevato che - dal 2022 - ogni anno incrementiamo i ricavi da botteghino più o meno dell'11,5% e, in misura minore, gli abbonamenti. Questo significa che c'è una fascia di pubblico nuovo che acquista i nostri biglietti e poi una buona metà si trasforma in abbonati l'anno successivo. Prima della pandemia, le famiglie rinnovavano l'abbonamento di anno in anno, precludendo di fatto la possibilità di nuovi ingressi mentre adesso c'è un vero ricambio di abbonati, al punto che, in alcuni turni, facciamo fatica ad accogliere le richieste».

E la situazione finanziaria?

«Il bilancio è stato approvato in anticipo ad aprile e per l'ennesima volta in pareggio, consolidando così la situazione patrimoniale e finanziaria del Teatro. Poi sono in corso investimenti tecnologici e strutturali grazie ai finanziamenti in conto capitale che abbiamo ottenuto. Adesso il Teatro rimarrà chiuso per 45 giorni e poi, entro la fine della prossima stagione, l'edificio riapparirà con facciate e serramenti nuovi. Questi interventi, insieme al successo artistico, testimoniano una nuova giovinezza e una rinascita del Teatro dopo la pandemia e, grazie all'impegno di tutti, si può guardare al futuro con fiducia e positività».

Due le recite nella capitale «La nostra lirica è molto richiesta»

Il Tour

Calato il sipario su opera operetta e concerti, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste adesso va in tournée – una missione importante, con orchestra, coro e tecnici – destinazione Vietnam, dove a fine mese ad Hanoi metterà in scena per due serate (giovedì 30 e venerdì 31 luglio) La Traviata di Giuseppe Verdi, nell'allestimento inaugurale della stagione lirica dello scorso anno, per la regia di Arnaud Bernard, nel contesto della prestigiosa Ho Guom Opera House. È Valerio Vicari, direttore artistico della Fondazione, a raccontare il progetto e a illustrare i dettagli.

«Questa tournée nasce da una bella proposta che ho personalmente ricevuto lo scorso aprile dall'amica direttrice d'orchestra Vanessa Benelli Mosell, la quale mi ha telefonato dicendomi che il suo contatto Wu Production desiderava portare – inizialmente in Cina – un importante teatro lirico italiano. Allora ho contattato immediatamente il sovrintendente Polo per vedere se si poteva realizzare».

La proposta è stata subito ben accolta in quanto l'attività estiva del Verdi quest'anno era meno intensa del solito e ciò ha reso l'opportunità particolarmente adatta. «Alla fine il progetto, anziché in Cina, si è concretizzato in Vietnam – precisa Vicari – e nella capitale Hanoi faremo due recite di Traviata. L'allestimento è lo stesso che ha inaugurato la scorsa stagione lirica, medesime scene, stessi costumi e anche la protagonista è sempre il soprano napoletano Maria Grazia Schiavo mentre gli altri interpreti sono un mix tra il primo e il secondo cast di allora».

Dettaglio del manifesto

Questa trasferta è un'ottima occasione per mettere in luce il valore del Teatro Verdi e la sua capacità di promuovere all'estero il patrimonio operistico italiano.

«L'opera lirica italiana è molto richiesta all'estero, specialmente in Asia. Con Wu Productions – dice il direttore artistico – ci siamo accordati subito e loro sono rimasti soddisfatti della nostra proposta di rappresentare la Traviata, al punto che ci sono già contatti per ulteriori attività, potenzialmente anche prima della prossima estate. Se per il repertorio sinfonico scritturano orchestre come i Berliner o i Wiener Philarmoniker, per l'opera lirica vogliono proprio enti lirici italiani di prestigio. Tra l'altro, dopo la prima, ci sarà anche un ricevimento presso l'Ambasciata Italiana in Vietnam, che rappresenta il concreto apprezzamento della rappresentanza diplomatica per questo importante evento culturale. La ricerca di trasferte fuori sede e tournée internazionali – prosegue Vicari – è stata da subito una delle mie priorità. Per cui sono davvero felice che siamo riusciti a organizzare dopo pochi mesi questa tournée, che per me è motivo di grande soddisfazione, e per il Teatro Verdi rappresenta un'importante occasione per consolidare il proprio ruolo nel panorama culturale internazionale, attraverso nuove prospettive di collaborazione e grazie alla forza dell'opera lirica italiana».

—**P.F.**

overpost.biz

Cultura e Spettacoli

Il viaggio di Ulisse metafora del tramonto dell'Occidente nell'Odissea di Nolan

di **Giovanni Tomasin**

A dispetto delle sterili polemiche l'ingranaggio del lungometraggio gira impeccabilmente triangolando fra il tempo "astorico" dell'epica, la fine dell'età del bronzo e il nostro presente
La resa del mondo omerico è vivida e coinvolgente, intatta la potenza del racconto originario

Cinema

Fare del viaggio di Ulisse una riflessione sul tramonto dell'Occidente. Se i film di Christopher Nolan non sempre riescono all'altezza delle ambizioni che il loro autore si prefigge, con The Odissey il regista anglo-americano porta a segno una operazione intellettuale raffinatissima e spettacolare, facendo combaciare il nucleo millenario del canto epico con l'inquietudine del nostro presente.

Prima dell'uscita del film alcune immagini tratte dai trailer e alcune scelte del regista hanno generato nella cassa di risonanza dell'internet una mole abnorme di polemiche. Il cast multietnico ha suscitato reazioni isteriche, campate in aria con la fragile scusa della mancata verosimiglianza: la divina Lupita Nyong'o nei panni di Elena è quella che ha attratto la maggioranza degli strali, ma nero è anche Omero, e nell'equipaggio acheo dell'anglosassone Ulisse (Matt Damon) troviamo personaggi di ascendenze indiane o orientali. La scelta è del tutto coerente da parte di un regista anglo-americano, come va detto sono del tutto nordamericane le levate di scudi, sintomo di una società oggi ancor più di sempre ossessionata dalla *razza*. Lo sgamato spettatore europeo – fatta eccezione per i corti di comprendonio che davvero credono siano ancestrali il razzismo e il nazionalismo dell'Ottocento – non vi troverà nulla di molesto, tanto più che il film è forte di un'estetica compattissima, e la sua resa del mondo omerico riesce a essere credibile, densa, a tratti magnificente. Il discorso vale anche per i dettagli di costume che hanno storto il naso a qualche purista: il tetro Agamennone-Batman, Telemaco che indossa dei pantaloni da celta e via dicendo. Una volta inseriti nello scorrere della vicenda sul grande schermo, anche i particolari che avulsi dal contesto potrebbero lasciare perplessi acquistano il loro fascino o risultano del tutto ininfluenti.

L'iconico elmo di Agamennone nel film The Odissey del regista anglo-americano Christopher Nolan

Tralasciando le chiacchiere, Nolan mostra davvero il suo coraggio d'autore nel modo in cui fa interagire, in una audace triangolazione, il tempo "atemporale" del racconto epico, quello storico e proto-storico della fine dell'età del bronzo e il nostro presente.

L'Iliade e l'Odissea narrano della caduta di Troia e delle sue conseguenze, ma certo non parlano della fine dell'epoca in cui sono ambientate, l'età del bronzo, che nel film viene citata con un anacronismo evidentemente consapevole. L'archeologo Eric H. Cline ha dedicato un libro affascinante, intitolato "1177 a.C. – Il collasso della civiltà" (Bollati Boringhieri, 2023, 304 pp., 25 euro), al momento in cui le splendide, evolute ed interconnesse società del Mediterraneo orientale crollarono nel volgere d'una clessidra, dando inizio a un periodo oscuro da cui molto più tardi sarebbe sorta la nostra antichità classica.

Nolan cala la sua Odissea in quel momento (senza fare il passo falso di farne un film "storico") e da questo incrocio di mito e storia trae il messaggio di strettissima attualità del suo film: anche le più possenti civilizzazioni possono finire nel sangue, e a condannarle il più delle volte non sono "popoli del mare" in arrivo da fuori, ma il venir meno da parte loro alle stesse premesse sulle quali si fondano. Ecco allora che il suo Ulisse è del tutto un nostro contemporaneo, il cui rovello non sono la gloria o la conoscenza, ma violenza, trauma e redenzione.

Anche qui, non c'è nulla di scandaloso nell'operazione, è il modo in cui l'epica va trattata da sempre: lo è in origine, quando Omero (o chi per lui) mette per iscritto e plasma un canone rimaneggiando i canti degli aedi giunti in eredità da un passato già allora lontanissimo. Lo è in tutti i secoli a venire, ad esempio quando avvolto in una lingua di fuoco Ulisse racconta a Dante il suo viaggio allucinante verso la montagna del Purgatorio, o quando nella sua "Odissea" (Crocetti, 2023, 840 pp., 25 euro) il poeta greco Nikos Kazantzakis racconta le gesta di Ulisse dopo il ritorno ad Itaca, fino alla morte tra i ghiacci dell'Antartide.

Quando tutto ciò è compiuto con rispetto per il materiale originario, come in questo caso, l'aura della vicenda epica si accende di un nuovo fulgore. Allora il cuore di un umano si riempie di esultanza e dolore quando il vecchio Argo muore al ritorno del suo padrone, di fronte all'abbraccio fra Penelope e quel malconcio viandante, quando legato all'albero maestro della sua nave Ulisse sente nel canto delle sirene il richiamo struggente – che ognuno di noi conosce - di ciò che abbiamo avuto, e abbiamo perduto.

Luciano Canfora e la parabola discendente della Repubblica

PAOLO MARCOLIN

Il saggio

La parabola della Repubblica', il nuovo saggio di Luciano Canfora pubblicato da Sellerio nella collana "La memoria" (110 pagg., 13 euro), parte da un assunto netto, quasi provocatorio: nell'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica e dell'elezione dell'Assemblea Costituente, l'Italia è governata da forze che Canfora riconduce alla genealogia del neofascismo. Canfora, filologo classico e storico abituato a leggere il presente nei sedimenti lunghi del passato, non racconta la Repubblica come una linea progressiva, ma come una curva: una parabola appunto, che nasce dalla sconfitta del fascismo, attraversa la stagione costituente, la guerra fredda, la stabilizzazione atlantica, le crisi della democrazia rappresentativa e approda a un esito che l'autore definisce paradossale, ma non sorprendente.

Il suo bersaglio non è soltanto la destra oggi al governo. È piuttosto l'intero dispositivo politico e internazionale che, a suo giudizio, avrebbe impedito alla Costituzione di dispiegare fino in fondo la propria forza trasformativa.

La tesi centrale del libro è che dal 1947 l'Italia avrebbe vissuto dentro una sovranità limitata, sotto l'egemonia degli Stati Uniti e dell'alleanza occidentale. In questo quadro, il postfascismo, una volta ripulito nel linguaggio e reso compatibile con il lessico democratico, sarebbe potuto diventare una risorsa politica spendibile.

Non più il fascismo storico nella sua forma originaria, ma una sua continuazione adattata ai tempi, "atlantizzata", capace di presentarsi come normalità istituzionale. E non è senza interesse che, da una

La copertina del libro

prospettiva diversa, anche Alessandro Campi, nel 'Fantasma della nazione. Per una critica del sovranismo', abbia letto nell'attuale destra italiana e nei discorsi di Giorgia Meloni il recupero di un lessico fondato su nazione, patria e identità, mostrando come il sovranismo contemporaneo riattivi, aggiorni e renda politicamente spendibili motivi della tradizione nazionalista e postfascista. Canfora salda la cronaca politica alla lunga durata. La nascita del Movimento Sociale Italiano, la figura di Almirante, il rapporto irrisolto con Salò, la centralità della Costituzione, le interferenze della guerra fredda, le tentazioni maggioritarie e presidenzialiste: tutto entra in un mosaico polemico, ma coerente. L'autore insiste in particolare su due articoli della Carta: l'articolo 3, con il suo principio di uguaglianza sostanziale, e l'articolo 48, che sancisce l'uguaglianza del voto. È qui che, secondo Canfora, si gioca la lotta decisiva: tra chi ha voluto attuare la Costituzione e chi ha lavorato, più o meno apertamente, per neutralizzarne la portata democratica e sociale. La domanda che Canfora pone è brutale: come è stato possibile che la Repubblica nata dall'antifascismo arrivasse, ottant'anni dopo, a essere guidata da una destra che conserva rapporti simbolici e genealogici con quella tradizione sconfitta? La risposta dell'autore coinvolge gli equilibri internazionali, la debolezza delle sinistre, l'uso politico della memoria, la progressiva erosione del progetto costituzionale.

Si può discutere ogni passaggio, ma non ignorare la questione. In questo senso il libro funziona anche come un promemoria civile. La Repubblica, sembra dirci Canfora, non è un possesso garantito una volta per tutte, ma un campo di conflitto. La Costituzione non è una reliquia da celebrare nelle ricorrenze, bensì un programma ancora conteso. E l'antifascismo non è soltanto una memoria fondativa, ma una misura concreta della qualità democratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cultura e Spettacoli

Libri

Viaggio dentro una vita, nell'anima popolare di Trieste

Il libro di Severino Baf è più di un'autobiografia e la gratitudine prevale sulla nostalgia. Le radici, l'esodo, gli snodi familiari, gli amici, l'amore Dal Silos al calcio, la modestia del narratore: i protagonisti sono gli incontri

FABRIZIO BRANCOLI

Memoir

Le prime pagine di "Ma le stelle stavano davvero a guardare? " sembrano un catalogo impossibile. Dentro ci sono l'esodo istriano, gli orfani di guerra, il Silos, John Wayne, Garrincha, la Triestina, il formaggio americano trasformato in una pallina da lanciarsi in mensa, le battute in dialetto, il cinema Moderno. Tutto in poco spazio. Eppure nulla appare fuori posto, e non è la solita collezione di ricordi. Severino Baf – giornalista e storico collaboratore delle pagine sportive del Piccolo – restituisce un mondo. Forse addirittura più di uno. La storia che racconta (introdotta da una bella prefazione di Roberto Degrassi) è verticale e orizzontale: è una linea del tempo, con le epoche che si susseguono, ed è una mappa tematica che testimonia emozioni differenti, l'infanzia e il basket, le amicizie, le fughe, i ritorni, i viaggi e le attese.

Dobbiamo definirla un'autobiografia? Certo, racconta una vita. Ma più l'autore parla di sé, meno il protagonista è lui. Dietro ogni episodio affiorano le persone: la madre, il patrigno chiamato semplicemente papà, i nonni, gli educatori, i medici, gli amici, i colleghi, i sacerdoti, gli incontri casuali e quelli decisivi. C'è persino chi diventa un esempio inverso, uno di quelli da non seguire. Da tutto questo panorama umano, che sorvoli leggendo, passa un messaggio. Il libro ti sta dicendo che nessuno cresce e vive da solo.

È una qualità sorprendente. Molti memoir contemporanei sembrano costruiti intorno alla celebrazione del proprio percorso: guardate che fenomeno sono stato, notate le sfide che ho vinto. Ma Baf prende un'altra strada. Minimizza. Sorride. Si prende in giro. Non insiste sull'importanza delle proprie esperienze. Questa cifra naturale di modestia rende ogni pagina credibile. Traspare il desiderio di restituire qualcosa alle persone. Che siano ancora presenti nel suo romanzo quotidiano, o che non ci siano più. Non fa differenza.

Lo straordinario, sofferto, fondamentale Novecento triestino, allora, entra nel racconto quasi senza bussare. La povertà del dopoguerra, l'Opera Nazionale Orfani di Guerra, le colonie, la ricostruzione, la città popolare, il lessico dei rioni, i cinema, le osterie, il calcio, i personaggi celebri e gli sconosciuti. La profondità di una città dove geografia e storia non sono solo materie scolastiche, una città che devi vivere nell'anima prima che nelle strade. Tutto convive con naturalezza perché tutto appartiene alla stessa memoria. Baf non separa la grande Storia dalla piccola storia: entrambe abitano lo stesso cortile, dormono nella stessa camerata, poi vanno in campo e giocano la stessa partita improvvisata.

Colpisce anche un'altra scelta, più sottile. Questo non è un libro che coltiva la nostalgia, sentimento quasi inevitabile quando si raccontano i decenni. Qui si issa un altro vessillo: quello della gratitudine. La nostalgia tende a idealizzare il passato; la gratitudine lo accetta. Un senso maturo e consapevole. Il padre morto, l'esodo, il collegio, la malattia, le ristrettezze: ci sarebbe materia sufficiente per una lamentazione drammatica. Invece il sorriso vince sull'autocommiserazione. Per evitare che il dolore diventi l'unica chiave di lettura di una vita.

Anche la struttura narrativa rivela una notevole finezza. Baf semina dettagli. Li lascia lì, come se fossero semplici episodi. Vanno colti. Il più importante riguarda l'amore, quello vero. Solo molto più avanti il lettore scopre che la ragazzina che gli porta in ospedale E le stelle stanno a guardare di Cronin – episodio delle prime pagine – è la donna che diventerà sua moglie e accompagnerà la sua esistenza. È uno dei momenti più delicati del libro. Come accade nella vita, alcune cose acquistano significato anche molti anni dopo. Il ritratto di Graziella è bellissimo perché, di nuovo, è modesto e onesto: sembra di vederli e sentirli, lui e lei, uniti e tenaci, ironici e teneri, lui nervoso contro il destino, lei capace di aiutarlo pur partendo dalla sua condizione difficile di salute.

Le stelle non stavano soltanto a guardare. Alcune stelle, nella vita complessa, si sono accese e hanno indicato una direzione. Lei, i tanti amici, i precettori, i cattivi esempi, i miti. Severino Baf quelle stelle le ha incontrate lungo il suo cammino. Oggi, attraverso queste pagine, ricevono il più semplice e il più importante dei ringraziamenti: un ricordo sincero e senza retorica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due foto del libro: una trasferta degli anni '50 e i giornalisti calciatori

Ma le stelle stavano davvero a guardare?

Luglio editore
2026
pp. 188

IL PERCORSO

Un racconto del Novecento, dettagli sparsi con sapienza. E il libro donato da una ragazzina

Il Grande Siciliano: Russo, innovatore dell'informazione

PAOLO BOLDRINI

Biografia

Si può amare un giornale? La risposta è sì e lo dimostra il libro di Alfio Bonaccorso dedicato al direttore del Corriere della Sera (1961-1968) Alfio Russo, *il gran siciliano*. Liberale convinto, fu un innovatore: introdusse sul quotidiano della borghesia le sezioni dedicate ai giovani, alle donne, alle lettere e all'economia. Pagine queste ultime che oggi sono scontate, ma 65 anni fa non lo erano. Non solo: arricchì il Corriere con firme illustri per la cultura come Eugenio Montale, Dino Buzzati, Carlo Emilio Gadda, Alberto Moravia, Aldo Palazzeschi. E affidò a Indro Montanelli una serie di inchieste a puntate sull'Italia del tempo.

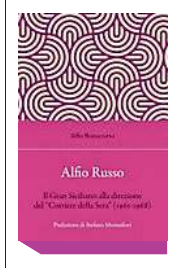
Russo era un maestro. Annunciò subito dopo il suo arrivo nell'ufficio che fu di Mario Missiroli una regola ferrea: le parole andavano scritte tutte in minuscolo tranne Dio, Stato e i nomi propri di persone e città. Stesso rigore nelle didascalie che dovevano contenere tutti i nomi dei protagonisti.

Dettagli, a prima vista, che danno la misura dello stile di questo giornalista, corrispondente a Parigi nel 1949 e inviato sui fronti di guerra, direttore del quotidiano La Sicilia e della Nazione prima del salto in via Solferino. Fu lui ad assumere la prima donna con la qualifica di redattore, Giulia Borgese, e a lanciare nella mischia Leonardo Vergani, Franco Di Bella, Piero Ottone e Alberto Cavallari. Rivoluzionò anche le pagine sportive affidate a Gino Palumbo, un fuoriclasse. Il "gran siciliano" aveva un rapporto speciale con la redazione: la porta del suo ufficio era sempre aperta e di notte era solito scendere in tipografia per seguire le ultime fasi di lavorazione del Corriere che all'alba del giorno dopo sarebbe arrivato nelle edicole. Non aveva timori reverenziali verso i potenti e lo dimostra l'inchiesta in cinque puntate sull'Eni di Enrico Mattei che ebbe pesanti ripercussioni di cassa: la cancellazione del massiccio investimento pubblicitario. Russo non fece una piega. Indro Montanelli, che la firmò, passò al setaccio conti e strategie dell'ente criticando il suo presidente per la gestione monopolistica dei giacimenti petroliferi, per l'anti-americanismo e l'odio per il capitalismo occidentale. Un direttore con gli attributi è destinato a farsi molti nemici e così fu. Russo cadde per una congiura di palazzo e per i dissidi con l'editore, Giulia Maria Crespi, che arrivò a offrire in segreto la direzione a Indro Montanelli, senza successo. Una figura invadente che criticò, ad esempio, lo spazio ritenuto eccessivo riservato allo sciopero dei tranvieri.

La risposta affidata all'autore del pezzo, Franco Di Bella, fu tranchant: "La signora e i suoi amici non avranno bisogno di sapere di uno sciopero dei trasporti, ma un milione e mezzo di milanesi senza l'autista sì" .

Russo nel 1968 fu costretto a dare le dimissioni per far posto a Giovanni Spadolini. Tanti anni dopo Crespi si pentì: "Russo era valido, sapeva condurre gli uomini, aveva un grosso fiuto giornalistico, era un talent scout e rinnovò il vecchio e stanco Corriere della Sera. Voglio ammettere questo grande e imperdonabile sbaglio" . Uscito da via Solferino, Russo rifiutò varie offerte e si ritirò a vita privata. Certi amori sono per sempre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alfio Russo - il Gran Siciliano alla direzione del Corriere della Sera (1961-1968)

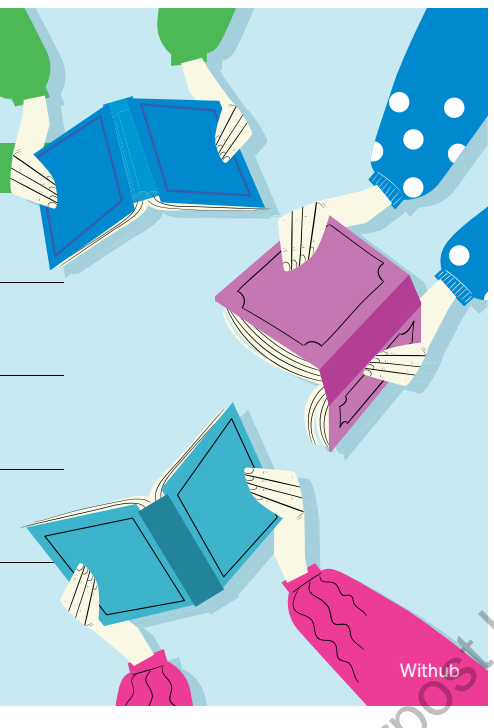
Carocci editore
2026
pp. 108
prezzo: 13euro

FOCUS

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia

I dati di vendita sono forniti dalle librerie:
Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

	ITALIANA	STRANIERA	VARIA
1°	**Ed è un poco la notte e un poco l'alba** di Ilaria Tuti LONGANESI	**Kolchoz** di Emmanuel Carrère ADELPHI	**Magnifica Humanitas** di Leone XIV LIBRERIA EDITRICE VATICANA
2°	**I convitati di pietra** di Michele Mari EINAUDI	**Domenica** di Georges Simenon ADELPHI	**La lanterna. Trieste e il suo faro** di Lucia Krasovec MGS PRESS
3°	**I tramezzini di Rocco Schiavone** di Antonio Manzini SELLERIO	**Tutti i colori del buio** di Chris Whitaker EINAUDI	**Vivere su linee di confine** di Sergio Fontegher Bologna AGENZIA X
4°	**Ci basterà mangiare il vento** di Gianluca Gotto MONDADORI	**Killer instinct** di Jennifer Lynn Barnes NORD	**Competere o sparire** di Mario Draghi RIZZOLI
5°	**Il custode** di Niccolò Ammaniti EINAUDI	**La solitudine di Sonia e Sunny** di Kiran Desai ADELPHI	**La continuità del male** di Tomaso Montanari FELTRINELLI



overpost.biz

Cultura e Spettacoli

L'anniversario

Cento anni di Oscar Cosulich «Uomo simbolo del passaggio di Trieste dall'Austria all'Italia»

Antonio Bettanini sta scrivendo una biografia romanzata del grande imprenditore marittimo nato nel 1850 e scomparso il 26 luglio del 1926: «In lui si concentrano talento imprenditoriale, visione internazionale e una forte consapevolezza del destino della città»

PAOLO MARCOLIN

L'intervista

Un uomo moderno, un armatore che capiva quanto il mare fosse per Trieste molto più di un settore economico: rappresentava identità, lavoro, proiezione internazionale. Ma anche un imprenditore che non era chiuso nella nostalgia dell'Impero ma nemmeno ingenuo davanti alle difficoltà del nuovo assetto italiano. Oscar Cosulich, nato a Trieste nel 1850 e scomparso cento anni fa esatti, il 26 luglio 1926, faceva parte di quella grande famiglia originaria di Lussinpiccolo che tanta parte ha avuto nella cantieristica e nello sviluppo economico dell'area triestina. Di Oscar Cosulich il genovese Tonino (Antonio) Bettanini sta scrivendo una biografia romanzata che uscirà il prossimo anno. Esperto di comunicazione e relazioni istituzionali, temi ai quali ha dedicato numerose pubblicazioni, Bettanini attraversato le istituzioni italiane della Prima, Seconda e Terza Repubblica: dalla Presidenza del Consiglio alla Presidenza del Senato. Ha lavorato presso la Commissione Europea e ha insegnato all'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Da dove nasce l'idea di dedicare un libro a Oscar Cosulich?

«Inizialmente avevo pensato a una saga familiare, sul modello dei Florio – risponde Bettanini -. I Cosulich offrivano una materia narrativa straordinaria: una dinastia di armatori, il mare, Trieste, Lussino, le rotte oceaniche, l'emigrazione, la grande trasformazione industriale. Poi mi sono reso conto che la figura di Oscar Cosulich, da sola, era forse ancora più interessante. La sua vicenda attraversa una fase cruciale: il passaggio di Trieste dalla condizione di grande porto dell'Impero austro-ungarico all'ingresso nell'Italia. Un passaggio salutato con entusiasmo dal mondo irredentista, ma che per l'economia cittadina non si rivelò affatto semplice».

L'armatore triestino di origini lussignane Oscar Cosulich (1850 - 1926)

Che cosa rende Oscar Cosulich un personaggio così adatto a un racconto?

«È un uomo d'impresa, ma anche un personaggio simbolico. Dopo la guerra si dà da fare perché il naviglio triestino venga salvato e perché Trieste possa mantenere il ruolo che aveva avuto prima del conflitto. Non agisce soltanto nell'interesse della propria società: diventa un punto di riferimento per l'intera comunità giuliana. In lui si concentrano talento imprenditoriale, visione internazionale e una forte consapevolezza del destino della città».

Anche le circostanze della morte sono state particolari.

Quel 26 luglio si trovava al largo di Portorose a bordo del suo cutter, un'imbarcazione di dodici metri, assieme al figlio Callisto di quattro anni, futuro critico cinematografico, e alla bambinaia. Il bambino cadde in acqua e Cosulich si tuffò per salvarlo, ma ebbe un infarto e morì. La cronaca di quel pomeriggio è impressionante: nessuno riusciva ad accettare che fosse morto. Furono fatti tutti i tentativi per rianimarlo, persino ricorrendo agli idrovolanti della S.I.S.A., la società di famiglia, per portarlo a Trieste e cercare un medico».

Facciamo un passo indietro: il Oscar viene mandato a formarsi fuori Trieste.

«Sì, ho scavato nella sua biografia. Oscar segue il cursus honorum dei Cosulich: viene mandato in America, a New York, perché di lì a poco sarebbe cresciuto il business dell'Austro-Americana, la società legata anche all'emigrazione. Là impara le tecniche di gestione di un fenomeno enorme e viene svezzato come manager. Subito dopo va a Vienna per iniziare gli studi giuridici, ma l'attività dell'Austro-Americana è così importante che viene richiamato a Trieste».

Dove interviene invece la parte romanzesca?

«Per esempio nell'anno viennese. Mi sono immaginato Oscar a contatto con il mondo Schenker, la grande compagnia di infrastrutture e logistica che aveva un ruolo decisivo nell'Impero ed era socia dell'Austro-Americana. Ho inventato un innamoramento con una nipote degli Schenker. È un modo per raccontare il conflitto tra l'apertura cosmopolita di quel mondo e i doveri della famiglia Cosulich, con il suo tradizionalismo. I nuclei familiari restano prevalentemente lussignani: non si esce facilmente dalla 'gabbia' di quell'isola, Lussino, dalla quale pure si parte per tentare la fortuna».

Nel dopoguerra Oscar Cosulich diventa anche un interlocutore politico e diplomatico?

«Sì. Qui entra in scena Francesco Salata, giurista e storico, una figura che aveva dato armi ideologiche all'irredentismo e che possedeva una competenza profonda sulla realtà austro-ungarica. Dopo la Prima guerra mondiale, alla conferenza di pace e nel comitato delle riparazioni, tutto il naviglio Cosulich e quello del Lloyd si trovavano formalmente dalla parte degli sconfitti. Ma l'Italia aveva interesse a recuperare quelle forze marittime. Serviva un lavoro diplomatico complesso, e Oscar svolse un ruolo importante: non difese solo la sua azienda, ma il patrimonio economico e marittimo di Trieste».

Ha trovato documenti inediti?

«Ho lavorato per vari anni al Ministero degli Esteri e negli archivi ho trovato diverse carte autografe di Oscar Cosulich, lettere indirizzate a Salata. Sono materiali preziosi, perché restituiscono non solo il profilo dell'armatore, ma anche il linguaggio, la consapevolezza e la visione di un uomo immerso in un momento storico difficilissimo».

Lei ha avuto anche un rapporto personale con la famiglia Cosulich.

« Al funerale di Oscar partecipò anche mio nonno, all'epoca consigliere delegato della società di navigazione Libera Triestina e io stesso sono entrato nella cerchia famigliare, anche per questo avevo pensato, all'inizio, a una grande saga. Poi ho trovato più efficace disegnare la biografia di Oscar: dentro la sua vita ci sono tanti aspetti positivi e interessanti, la rappresentazione di un talento italiano e di uno spirito imprenditoriale a tutto campo».

Che cosa racconta, in controluce, questa storia di Trieste?

«Racconta una città che cambia pelle. Con l'ingresso in Italia, Trieste si trova a dover fronteggiare un'offerta nello shipping che la mette in concorrenza con Genova e Venezia. Il porto che prima era centrale per l'Impero deve ridefinire il proprio ruolo dentro un sistema nazionale diverso. È una stagione piena di speranze, ma anche di contraddizioni. Oscar Cosulich sta esattamente in quel punto di frattura: prova a salvare continuità, competenze, navi, relazioni internazionali. Per questo, a cent'anni dalla morte, mi sembra ancora una figura capace di parlare alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorno & Notte

FUORICENTRO

Laboratori, musica teatro di figura e piromanzia

Gli appuntamenti di Triestestate Fuoricentro si sposteranno oggi nel rione di Campi Elisi, in via Romolo Gessi, con un pomeriggio dedicato a laboratori, musica, teatro di figura e spettacoli di fuoco.
Dalle 17 prenderanno il via tre attività in contemporanea: il laboratorio di cinema d'animazione, a cura di Federica Mason, un percorso creativo dedicato alla realizzazione di un cortometraggio utilizzando i gessetti per trasformare la città in un grande set di animazione ispirato alla street art e all'illusionismo. Giochi di luce, laboratorio di e con Tommaso Zanella. Ex Tempora – Cinema, con Sergio Pancaldi, appuntamento dedicato agli appassionati di disegno e pittura dal vero. Tra gli alberi del parco modelle, modelli e performer offriranno spunti per schizzi e ritratti, accompagnati dalla musica. È consigliato portare i propri materiali, anche se saranno disponibili alcuni supporti di base. Dalle 18 alle 19.30 si terrà il gruppo di lettura LETSread – Storie di amicizia, a cura di Mavis Toffoletto, dedicato al romanzo Swing Time di Zadie Smith. Il gruppo uscirà dagli spazi abituali per incontrare lettrici e lettori all'aria aperta, proponendo una riflessione sul tema dell'amicizia nella letteratura. Alle 19 sarà la volta de I Piccoli di Podrecca on the Road, produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia. Dalle 20 salirà sul palco la Pihalni Orkester Ricmanje – Orchestra a Fiati Ricmanje, storica formazione bilingue con sede a San Giuseppe della Chiusa/Ricmanje, nel comune di San Dorligo della Valle. Guidata dal maestro Aljoša Tavčar, l'orchestra promuove da decenni la tradizione musicale e culturale slovena e italiana del territorio triestino.
A concludere questo ricco weekend di eventi, alle 21, sarà Ritual de Fuego, una performance immersiva che unisce teatro, danza, percussioni e strumenti della tradizione azteca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle 17
in viale Romolo Gessi in Campi Elisi

Eventi in Fvg

La Mitteleuropa sbarca al Bratuž

"Vicins" significa "vicini", in friulano. Questo titolo, tradotto anche in inglese con "Neighbours", per essere ancor più aperto e inclusivo, racconta bene lo spirito dello spettacolo fatto di tradizioni, incontro, musica e danze che andrà in scena oggi alle 20.30 negli spazi del teatro "Bratuž" di Gorizia. A promuoverlo sono l'Associazione Etnos e i Baidarins di Buje. Sarà un incontro speciale tra costumi, melodie e balli propri di diverse tradizioni di Italia, Slovenia, Croazia e Ungheria. Così il pubblico (ingresso gratuito) avrà la possibilità di fare un autentico viaggio nella Mitteleuropa. (MA.BI.)

Musica spirituale in chiesa

Una serata tra natura, spiritualità francescana e musica medievale: è questo il programma odierno del festival "Musica Cortese" a Cormòns organizzato da Dramsam. Un appuntamento che unirà la scoperta del paesaggio collinare alla forza evocativa del repertorio antico e che inizierà alle ore 19 con un percorso naturalistico guidato alla Subida. Alle 20.30 invece, nella Chiesa del Santo Crocefisso, sarà poi protagonista l'ensemble "Anonima Frottolisti" con "Gloriosus Franciscus". Ingresso libero. Info: www.dramsam.org.

MUSICA

La vita di Tina Turner in un docu-concerto al museo Sartorio

L'appuntamento di Venus Produzioni Sul palco il gruppo Carlene & Soul Jam suona i brani dell'artista

ANNALISA PERINI

La storia di una donna che ha dovuto ricominciare più volte da capo, trasformando il dolore in forza, la sottomissione in libertà e la propria voce in un simbolo universale di resistenza e rinascita. Al Giardino del Museo Sartorio questa sera alle 21 andrà in scena un docu-concerto che intreccerà musica dal vivo, narrazione e contenuti video per raccontare la vita straordinaria di Tina Turner. L'evento è uno degli appuntamenti con cui Venus Produzioni partecipa a Trieste Estate. Sul palco, in "Tina – The best", il gruppo Carlene & Soul Jam, guidato dalla voce potente e intensa di una cantante afroamericana, interpreterà ventuno tra i brani più celebri dell'artista, accompagnando il pubblico in un viaggio che vuole andare ben oltre la semplice rievocazione musicale. Canzoni come "River Deep", "Mountain High", "Private Dancer","What's Love Got to Do with It", "We Don't Need Another Hero", "Proud Mary", "Nutbush City Limits" e, naturalmente, "The Best", diventeranno così capitoli di una vita contrassegnata da cadute, ma soprattutto da rinascite e continue trasformazioni, e da un immenso talento, energia, resistenza e libertà. Tina Turner (pseudonimo di Anna Mae Bullock), la "Queen of Rock'n roll", è nata il 26 novembre del 1939 e scomparsa il 24 maggio del 2023. La sua, dagli anni Sessanta, è stata una carriera lunga più di mezzo secolo. "Tina – The best", con la regia e la direzione di Antonio Veneziano e i contenuti video a cura di Roberta Ventrella, vedrà esibirsi dal vivo la cantante Carlene e Luca Giraldi (tastiere), Marco Medeot (batteria), Sandro Colombin (chitarre) e Stefano Lesini (basso). Lo spettacolo ripercorrerà tutte le tappe fondamentali dell'esistenza di Tina Turner, l'infanzia trascorsa nel Tennessee rurale, in una famiglia di raccoglitori di cotone; l'incontro quasi fortuito con la musica e l'inizio della

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Rental Family - Nelle vite degli altri V.O. 16:30-21:00 (sott. it.)
Un anno di scuola 18:45

GIOTTO MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 16:00-18:00
Odissea V.O. 19:00-21:00 (sott. it.)
Terapia di famiglia 16:10-17:45-19:30
a solo 3,50€
Agent of Happiness - Il Bhutan e la felicità 16:10-21:15
a solo 3,50€

NAZIONALE MULTISALA
TUTTI I FILM ITALIANI
ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Odissea 15:30-17:30-18:30-21:00
17:00 (in originale con s.t.)
Minions & Monsters 15:45-17:00-18:30-20:00
A New Dawn 15:30-20:00
21:30 (in originale con s.t.)
Deep Water - Incubo dagli abissi 18:45-21:40
Blue 15:30
a solo 3,50€
Toy Story 5 15:30-17:10
Backrooms: Everything Must Go
Edition 21:00
a solo 3,50€
Obsession
21:20 (in originale con s.t.)

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Odissea 11:00-12:00-13:00-14:00-15:05-15:25-16:00-16:30-17:00-18:00-19:00-19:20-20:00-20:30-21:00-22:00
Jumpers - Un salto tra gli animali 11:10
Toy Story 5 11:35-13:45
Minions & Monsters 11:10-14:20-16:40
Blue 22:45
F1 - Il film 11:20
A New Dawn 19:10
Deep Water - Incubo dagli abissi 21:30

overpost.biz

Giorno & Notte

carriera; il successo raggiunto accanto a Ike Turner, l'uomo che contribuì a trasformarla in una star, ma che per anni la sottopose a violenze, umiliazioni e a un rapporto di profonda sottomissione. Il racconto affronterà senza reticenze tanto i momenti di successo quanto quelli più dolorosi, la paura, la solitudine, la fuga e la decisione di abbandonare tutto pur di riconquistare la propria libertà. Una scelta, questa, che segnerà l'inizio di una seconda vita, artistica e personale.
Costretta a ricominciare da zero, Tina Turner riuscirà infatti a reinventarsi, a ricostruire la propria carriera e a rinascere come donna e come artista. Sino a diventare una delle più grandi interpreti della musica internazionale, una figura indomabile, una guerriera, l'indimenticabile regina del rock che il mondo intero ha imparato a conoscere. Ingresso gratuito.

ALLE 21

Lo spettacolo ripercorre le tappe fondamentali dell'esistenza della cantante

Eventi in città

Eiffel 65 in piazza Unità

Questa sera il ricco calendario di Triestestate prevede un nuovo evento destinato ai giovani in piazza dell'Unità d'Italia, alle 21 (ingresso gratuito con accesso dalle 19): arrivano gli "Eiffel 65" con il nuovo show "Voglia di Dance All Night" con le hit che hanno fatto la storia della dance italiana e internazionale: Blue (Da Ba Dee), Move Your Body, Too Much of Heaven, Lucky (In My Life) e tante altre.
Un'occasione per scatenarsi ai ritimi della disco dance più caratteristica dei decenni passati, trascorrendo alcune ore in compagnia e in sicurezza.

Incontro di poesia all'Itis

Domani, alle 17, nella Sala Conferenze dell'Itis di Trieste di via Pascoli 31, nell'ambito della rassegna di fotografia "Linee di paesaggi interiori" di Alexandra Mitakidis (che è stata prorogata fino al 24 agosto), il critico Enzo Santese presenterà il terzo degli eventi collaterali in programma, "Verso per/verso", a cui parteciperanno Elena Giacomin, Ottavio Gruber, Gaetano Longo, Roberto Maestri, Alexandra Mitakidis, Carla Mocavero, Luisella Pacco, Claudio Sibelia, Ezio Solvesi, Maristella Tagliaferro.

INCONTRI

La mummificazione e l'aldilà secondo gli antichi egizi

Alle Scuderie di Miramare, nell'ambito della mostra "Una sfinge l'attrae. Massimiliano d'Asburgo e le collezioni egizie tra Trieste e Vienna", il Museo storico propone un ciclo di workshop dedicati agli usi e costumi dell'antico Egitto.
Gli incontri, curati dall'egittologa Susanna Moser, si tengono ogni quarta domenica del mese dalle 11 alle 12.30 e sono pensati per piccoli gruppi, con attività a diretto contatto con le collezioni esposte.
L'incontro previsto di oggi si intitola "La mummificazione e l'aldilà".
Un tema classico quando si parla di antico Egitto, nella proposta didattica legata alla mostra non poteva mancare l'arte di imbalsamare i corpi per conservarli. Sfruttando i reperti esposti, scopriremo perché per gli egizi era così importante mummificare i corpi dei loro cari, come si faceva, e chi erano gli imbalsamatori...e infine, per mettersi nei panni degli antichi abitanti della valle del Nilo, ognuno diventerà apprendista imbalsamatore e avrà la sua mini-mummia da bendare e decorare con amuleti e gioielli!
Laboratorio adatto a tutti. Si raccomanda cautela alle persone particolarmente sensibili, in quanto gli argomenti affrontati potrebbero risultare sgraditi.
Info e prenotazioni
I workshop si svolgono all'interno della mostra dedicata a Massimiliano d'Asburgo e sono rivolti ad adulti e famiglie con bambini da 10 anni in su.
La partecipazione è gratuita, inclusa nell'acquisto del biglietto d'ingresso ridotto alla mostra al costo di 10 euro, al netto di eventuali riduzioni o gratuità previste. Il numero di posti è limitato ed è obbligatoria la prenotazione tramite la mail: eventi.miramare@cultura.gov.it. La prenotazione s'intende confermata previa ricezione di conferma da parte del Museo.
Il punto di incontro è previsto presso la biglietteria delle Scuderie 10 minuti prima dell'inizio del workshop, al fine di espletare le procedure di acquisto dei biglietti.
Il calendario dei prossimi incontri prevede per il 30 agosto "La musica egizia: canti e suoni nell'Antico Egitto", per il 27 settembre "Sapori dell'antico Egitto: la cultura del cibo e l'alimentazione" e per il 26 ottobre "Tesori egizi nel mondo: viaggio nelle collezioni dei grandi musei".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle 11
nelle scuderie del Castello di Miramare

DIBATTITI

Migrazioni e guerre a Lettere mediterranee

Si chiude con un dibattito a più voci su guerra e migrazioni la rassegna Lettere Mediterranee, sezione di approfondimento del Festival Onde Mediterranee.
Domani, alle 21, al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca è l'intenso panel "Guerra e migrazione. Un legame a doppio filo (spinato)" a chiudere gli incontri di approfondimento di "Lettere Mediterranee" che, in perfetta aderenza con il titolo della rassegna, "Definisci guerra", vede protagonisti Loris De Filippi (Health Specialist di Unicef), Alessandro Migliorati (logista e capoprogetto a Gaza per Emergency), Andrea Bellavite (teologo e scrittore) e il Sindaco di Gradisca d'Isonzo Alessandro Pagotto.
A moderare l'incontro è il direttore artistico di Onde Mediterranee e Presidente di Euritmica, Giancarlo Velliscig.
L'incontro intende porre a confronto diversi punti di vista in merito ai tanti conflitti che stanno martoriando il mondo intero: da Gaza all'Ucraina, dal Libano alle tante guerre civili "non dette" del sud del mondo. Lo sguardo "sul campo" è riportato dagli operatori – in questo caso De Filippi per Unicef ed Migliorati per Emergency – che costantemente lavorano a contatto delle persone (civili, famiglie, bambini) che subiscono, con malattie, carestie, privazioni, perdite umane, loro malgrado, quei conflitti generati da scelte politiche scellerate. Una visione teorica e di approfondimento viene da chi (Bellavite, esperto di politica e teologo) prova ad analizzare cause e tragiche conseguenze dei conflitti che si consumano sotto gli occhi di un'inerme umanità. Un focus inevitabile è anche quello sul Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo – situato proprio a Gradisca.

Domani
a Gradisca d'Isonzo

IN BREVE

Blues Festival a Pordenone

Il Pordenone Blues & Co. Festival si prepara a due serate all'insegna del grande rock nella cornice di Parco San Valentino. Stasera protagonista sarà il virtuoso della chitarra Yngwie Malmsteen, pioniere del neoclassical metal, affiancato dagli special guest Masterplan e Rivetskull. Apertura cancelli alle 17.30, mentre Malmsteen salirà sul palco alle 22. Domani toccherà agli Skunk Anansie, guidati dall'iconica Skin. Ad aprire il concerto sarà Grove con il progetto Hydra. Apertura cancelli alle 17.30, gli Skunk Anansie inizieranno alle 21.30.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388, 335 434046. Gli incontri di gruppo sono giornalieri, il supporto è sempre disponibile per chi si trovi in stato di bisogno.

Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Uscire dall'alcol con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al

venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info rivolgersi ai numeri telefonici 06 84025043 o 388 198 33 22.

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Odissea 15:30-17:30-18:15-20:15-21:15
Odissea V.O. 20:30 (sott. it.)
Minions & Monsters 15:45-17:30-21:00
A New Dawn 16:00-18:40
Blue 19:10

Deep Water - Incubo dagli abissi 16:00-18:00-21:20
Toy Story 5 16:15

GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Odissea 15:30-17:30-20:40
Minions & Monsters 15:45-18:40
Odissea V.O. 20:20 (sott. it.)
Terapia di famiglia 16:00-18:00-20:30

ARENE

TRIESTE
IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
La lezione 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

ARTISTICA 81
Con il 5x1000
sostenerci non ti costa nulla!
Codice fiscale 00703150326
SOSTIENICI!

Domenica 26 Luglio 2026

Unione, l'attacco è quasi completo e può fare tanti gol

L'arrivo anche se non ufficializzato di Sorrentino e soprattutto del promettente serbo Vranic garantiscono a Fontana una coppia ben assortita. E alle loro spalle ci sono Corti, Chiarella e i trequartisti

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

Gente abituata a segnare parecchio e a ricoprire più ruoli sul fronte offensivo, giocatori esperti ma non per questo già veterani, con un assortimento che risponde perfettamente al suo credo che per vincere in serie D serve giocare con due punte: questo l'attacco che il direttore sportivo Delli Carri ha disegnato per la Triestina e che consegnerà fra qualche giorno al mister Gaetano Fontana per l'inizio della preparazione. L'arrivo di Lorenzo Sorrentino, da dieci anni in serie C ma proprio per questo con numeri realizzativi meno impressionanti rispetto agli altri del pacchetto offensivo (in ogni caso per lui 36 gol nel decennio in serie C), sembra aver completato un reparto offensivo disegnato sul 4-3-1-2, con un trequartista e due punte, come aveva progettato Delli Carri a inizio mercato. Sorrentino, per curriculum e qualità, sempre il maggior candidato a fare coppia con quello che sembra il bomber designato dell'Unione, ovvero Arsenje Vranic. Il serbo, 23 anni, è un attaccante cresciuto nelle giovanili del Partizan Belgrado che in serie D ha già dimostrato di saper segnare: nelle ultime due stagioni con la maglia del Calvi Noale ha realizzato infatti ben 22 reti. I due avranno comunque l'agguerrita concorrenza di Alessandro Corti e Lorenzo Chiarella. Corti, 26 anni, è una prima punta ben strutturata fisicamente che ha giocato in serie C con Giana Erminio (9 gol in due stagioni), Pergolettese e Olbia, ma è in serie D che ha segnato con più continuità: 14 gol due anni fa con il Portogruaro e 8 reti la scorsa stagione col Mestre. Chiarella invece, 22 anni, in serie D ha già giocato con Teramo, Cavese, Valmontone e Giulianova e vanta 3 presenze in C con il Crotone. Tanta qualità e gol anche alle spalle delle due punte: il trequartista infatti dovrebbe essere Paolo Beltrame, classe 1993 e specialista in promozioni avendo vinto la serie D con Treviso (14 gol nelle ultime due stagioni), Clodiense e Arzignano. L'alternativa a Beltrame in quel ruolo è Andrea Ferretti, che però ha giocato molto anche a centrocampo e quindi potrebbe essere la mezzala offensiva titolare nello scacchiere di Fontana. Anche lui ha feeling con il gol: ne ha fatti ben 12 la scorsa stagione in serie D con il Sestri Levante. E gli under? In questo reparto l'unico che potrebbe dare una mano è uno dei pochissimi baby casalinghi rimasti, ovvero il classe 2007 Francesco Caccioppoli. Non figura nel pacchetto quindi Luigi Scotto, uomo chiave della promozione del Treviso e sotto contratto con la Torres: non hanno convinto l'età, 35 anni, ma soprattutto l'altissimo ingaggio. La Triestina nel settore offensivo ci ha provato anche per Giulio Fasolo, 15 gol la scorsa stagione nelle file del Bassano e tante reti nel girone triveneto, ma almeno al momento non se ne è fatto nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ds Daniele Delli Carri

24

Dovrebbe essere il numero di giocatori a disposizione del tecnico Fontana per questa stagione in serie D. Tra questi almeno 10 o 12 saranno i giovani che il ds Delli Carri intende reclutare (tre devono essere sempre in campo)

In alto, Arsenje Vranic in azione con la maglia del Calvi Noale. Sotto, la prima punta Lorenzo Corti

Alessandro Lambrughi a contatto con Domen Crnigoj

Lambru non vuole mollare «All'Unione serve il Rocco»

L'ex capitano out dalla Pergolettese ma in pista a 39 anni «Mi sento ancora bene posso dare qualcosa»

GUIDO ROBERTI
TRIESTE

La storia

I 39 anni compiuti non sono un ostacolo alla volontà. Alessandro Lambrughi, tre stagioni e mezza a Trieste, ha concluso l'esperienza alla Pergolettese dopo 5 anni. L'ex capitano della Triestina esprime il desiderio di giocare ancora, attende alla finestra una opportunità di portare in campo l'esperienza ventennale nel professionismo.

Lambrughi, alla fine della prossima stagione saranno 40 anni. Il desiderio di giocare c'è?

«L'augurio è quello, la volontà anche. Ho appena giocato l'intero campionato, mi sento bene. Vedremo quali opportunità ci saranno per giocare ancora».

20 anni di carriera, 4 esperienze pluriennali, Pro Sesto, Livorno, Triestina, Pergolettese. Una rarità.

«Ho avuto la fortuna di trovarmi bene nelle città in cui sono stato, reciprocamente. Tanti anni in 4 città, nel calcio d'oggi una rarità. Sono stato fortunato».

A Crema un capolavoro mantenervi sempre in C.

«In 5 anni a Crema la filosofia della società è sempre stata quella, creare un giusto mix tra i più vecchi ed i giovani, nell'indole loro c'è di lanciare più giovani possibili».

La Triestina e la condanna alla D?

«La situazione ad inizio anno ha compromesso la stagione. Un conto è partire con un po' di difficoltà, nel caso della Triestina era un macigno troppo grosso».

Sul campo non si è mai vista arrendevolezza.

«L'Unione ha fatto il suo, i suoi punti soprattutto all'andata in cui aveva una media per potersi salvare ma le situazioni extra campo hanno inciso mentalmente su tutto l'ambiente».

Immedesimiamoci nei giocatori. Una situazione di grave difficoltà così l'ha vissuta?

«A Mantova, l'unico anno fatto lì nel 2009 quando la società fallì. Puoi metterci tutto te stesso ma inconsciamente ciò che accade è una distrazione. Nel caso della Triestina grande professionalità, hanno onorato il campionato pur indeboliti a gennaio».

Ricostruire con D'Aniello presidente cosa significa?

«Beppe per gli anni che l'ho conosciuto è sinonimo di garanzia. Dopo anni travagliati, sono certo la sua volontà sia quella di sistemare le cose, farà tutto il possibile per l'Unione, metto la mano sul fuoco. Ovvio che dipenderà sempre dalla società, da chi c'è dietro».

Un marchio da riconquistare a Trieste. Lo rivedremo sulle maglie?

«Normale la diffidenza dopo questi anni ma prima si trova la coesione tra tutte le parti, meglio è per tutti. Il marchio tenerselo a casa non credo sia cosa gradita, spero di rivederlo presto sulla maglia della Triestina e che venga onorato, non come negli ultimi anni».

La Triestina lontana dal Rocco si può pensare?

«Non ci voglio neanche pensare che la Triestina non giochi al Rocco. Sarebbe pazzesco. E' il simbolo della Triestina, di Trieste, dei tifosi. Una casa troppo bella per non essere utilizzata dall'Unione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

Sport

Nick saluta dopo tre anni «Trieste ha tifosi speciali»

Intervista all'assistant Schlitzer che comincia la nuova avventura a Taiwan
«Città straordinaria come l'orgoglio della sua gente. Io cresciuto con la squadra
Le vittorie con Milano e Galatasary resteranno ricordi ed emozioni indelebili»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket serie A

Dopo tre stagioni intense Nick Schlitzer saluta la Pallacanestro Trieste. L'assistant coach biancorosso ha scelto di voltare pagina e volare a Taiwan per un'affascinante sfida professionale. Tra ricordi, la crescita dei singoli e l'amore per una città unica, ecco come ci ha raccontato il suo triennio triestino.

Guardando indietro, qual è il ricordo o l'emozione più forte che si porta via?

«Ci sono tanti bei ricordi. Uno su tutti è stato vedere i nostri tifosi dopo la partita di Istanbul, quando abbiamo battuto il Galatasaray in trasferta: un momento speciale, perché fotografa la crescita che abbiamo avuto negli ultimi tre anni. Siamo partiti dalla Serie A2, l'anno successivo abbiamo aperto la stagione battendo Milano in casa e quest'anno siamo arrivati a giocare in competizioni europee. E' stato davvero qualcosa di speciale, e penso rappresenti perfettamente la nostra crescita in così poco tempo».

Dal punto di vista professionale, in che modo sente di essere cresciuto?

«È difficile individuare un aspetto specifico. Ho semplicemente cercato di migliorare a 360 gradi. Ho avuto la fortuna di lavorare sotto tre grandi capi allenatori: Jamion Christian, Israel Gonzalez e Francesco Taccetti. Ho anche potuto collaborare con Marco Carretto e con Francesco Nanni ogni giorno per tre anni. Ho provato a essere una spugna e ad assorbire tutto quello che potevo».

Taiwan è una scelta affascinante e fuori dagli schemi. Cosa l'ha spinto ad accettare questa nuova sfida?

«Taiwan rappresenta la possibilità di diventare capo assistente in un contesto fantastico, un mercato che sta davvero emergendo nel mondo del basket. Ho semplicemente pensato fosse il passo giusto per il mio percorso professionale».

Nel suo ruolo, focalizzato sullo sviluppo dei singoli giocatori, il lavoro sui dettagli individuali è fondamentale. Guardando indietro a questi tre anni, quale giocatore le ha dato più soddisfazione?

«Come staff, siamo stati orgogliosi della crescita di tanti ragazzi in questi anni. Penso agli stranieri che sono stati qui solo una stagione e che comunque sono cresciuti. Ma credo che sia stato speciale seguire i ragazzi che sono rimasti qui per tre anni. Basti pensare a quello che è diventato Candussi, arrivando ad avere un impatto enorme anche a livello europeo: è stato davvero incredibile. Ma penso che tutti abbiano potuto vedere il salto di qualità fatto da Lodovico Deangeli. Credo che persino i suoi compagni di squadra e chiunque fosse presente ogni giorno al palazzetto, abbiano nutrito grande rispetto per quello che ha fatto, perché hanno visto il lavoro che ha fatto per tre anni consecutivi. Dimostra il carattere e l'etica del lavoro che ha».

L'ATMOSFERA

«Lo spirito si vede nei ragazzi di Trieste: per loro quella maglia ha un significato diverso»

Oltre al basket, c'è qualcosa della vita quotidiana a Trieste che sa già le mancherà profondamente?

«Trieste è un posto speciale. Mi mancherà tornare a casa dal lavoro camminando per la città, avere una cucina di livello mondiale a portata di mano, passeggiare per Piazza Unità, con il mare Adriatico davanti e, nelle giornate belle, persino le Alpi sullo sfondo. Non so dove lavorerò nel basket nel corso della mia vita, ma non conosco un altro posto al mondo che offra questa combinazione».

Se dovesse descrivere i tifosi del PalaRubini con una sola parola, quale sarebbe?

«Credo che la parola sia orgoglio. I tifosi hanno un orgoglio immenso per la loro squadra, ma penso che rappresenti anche l'orgoglio per la loro città, per la loro comunità, e credo che questo si trasmetta ai giocatori. Si vede soprattutto nei ragazzi che sono di Trieste: per loro indossare quella maglia ha un significato diverso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nick Schlitzer ex assistant di coach Francesco Taccetti

Zerboni, la beach sprinter più veloce «La fiducia c'è e punto agli Europei»

Dopo la vittoria ai Tricolori di Barletta l'atleta del Saturnia si conferma
la migliore nel singolo femminile in Italia. Ora cominciano i raduni azzurri
«Conquistare il titolo italiano era un obiettivo che inseguivo da tempo»

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canottaggio

Una disciplina in costante ascesa il beach sprint, ed essendo inserito nel palinstesto per Giochi Olimpici di los Angeles 2028, ne accresce l'importanza. Ci stanno provando in molti ad entrare in squadra nazionale, non ultimi i pesi leggeri, che esclusi dal prossimo impegno a 5 Cerchi non volendo lasciare la squadra olimpica ci provano nella disciplina che prevede la corsa sulla spiaggia, un tratto di mare di 500 metri andata e ritorno a slalom ed un ultimo tratto ancora di corsa. E' un impegno molto diverso dal canottaggio flat, con competenze diverse, non ultime fare i conti con la salita e discesa dalla barca.

La squadra alle olimpiadi sarà ridottissima, singolo maschile, singolo femminile e doppio misto, ma la scelta potrebbe essere anche quella di qualificare il doppio misto e poi gli stessi atleti gareggiare nel singolo maschile ed in quello femminile ottimizzando la quota massima di 2 atleti totali concessa dal CIO.

Del gruppo che finora ha partecipato a tutti i raduni nazionali, fa parte la triestina Maria Elena Zerboni, atleta del Saturnia, che nel canottaggio tradizionale ha vinto 4 campionati del mondo tra i pesi leggeri. Una autentica punta di diamante oggi della squadra di beach sprint, in continuo acceso confronto con Federica Cesarini campionessa olimpica nel doppio pesi leggeri a Tokio. Domenica nelle finali del Campionato italiano a Barletta, la Zerboni ha messo la firma sul titolo tricolore, ripetendosi poi lunedì mattina sempre sul lungomare Pietro Mennea, laureandosi in questa parte della stagione come la beach sprinter più veloce in Italia. Dopo le selezioni, queste le sue parole: «È stato un weekend davvero intenso, sia dal punto di vista fisico che mentale, reso ancora più impegnativo dalle temperature elevate. Conquistare il titolo italiano nel singolo era un obiettivo che inseguivo da tanti anni. Riuscire finalmente a raggiungerlo, confrontandomi con atlete di grande valore, è stata una soddisfazione immensa. Ho affrontato sia la semifinale sia la finale con lucidità, determinazione e fiducia nei miei mezzi, riuscendo a esprimere il mio miglior livello proprio nel momento più importante. Il giorno successivo mi sono rimessa subito in gioco nella selezione valida per il raduno che definirà la squadra per il Campionato Europeo e sono riuscita a confermarmi la più veloce nel singolo. Da qui a settembre continuerò a lavorare con lo stesso impegno e la stessa determinazione per crescere ancora, migliorarmi e conquistare la possibilità di indossare la maglia azzurra».

Proseguono i raduni nazionali per gli Europei di beach sprint del 16/17 settembre ed i mondiali di Qingdao (Cina) del 18/21 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campionessa italiana Maria Elena Zerboni del Saturnia

Per Annis e Garbin c'è il podio a Rimini

Le due ragazze della Trieste Ginnastica prendono le medaglie d'oro e d'argento nei Nazionali

TRIESTE

Ginnastica

Nuova raffica di successi e medaglie per le ragazze della "Trieste Ginnastica" ai recenti Campionati nazionali di ginnastica artistica, svoltisi a Rimini. Un nuovo attestato di bravura e di competenza del sodalizio, che si conferma ai vertici nazionali, sempre sotto la guida dell'istruttrice, Silvia Nassivera. Due i podi di maggior prestigio conquistati: quelli di Ludovica Annis (classe 2014), che ha ottenuto il suo terzo oro consecutivo nella categoria LB3 Avanzato, A4 Silver, continuando quindi a tenere stretto il suo titolo di campionessa italiana, e di Rebecca Garbin (anche lei classe 2014), nella medesima categoria, alla sua seconda medaglia di argento. Ma anche la Sezione ritmica ha ottenuto notevoli risultati. Ecco le singole prestazioni. Sofia Shehata, nella categoria LD - Allieve 1, si è classificata seconda nel corpo libero e nella fune e quinta nell'All around. Marika Cesca (categoria LD - Allieve 2) è arrivata terza nella fune. Claudia Bembich (categoria LD - Senior 2), è giunta seconda nelle clavette. Maria Chiara Luongo (categoria LD - Senior 2) terza nella fune. Veronica Apicella (categoria LC1 - Allieve 3), ha vinto nel corpo libero. Valentina Mauro (categoria LC1 - Allieve 3) ha ottenuto il successo nel cerchio e la terza piazza nella palla. Elda Romoli (categoria LC1 - Senior 2) è giunta terza nella palla. Rossella Perin (categoria LC1 - Senior 1), ha vinto nella fune e ha ottenuto due secondi posti, uno nel All around e l'altro nel cerchio. Marisol Loy (categoria individuale LB1 S3), si è classificata al primo posto nella palla finale specialità e nelle clavette finale di specialità e seconda nell'All round. Mia Benevol (categoria individuale LB1 S3) si è classificata seconda nelle clavette finale specialità. Marisol Loy e Benevol Mia sono giunte terze nella categoria Insieme LA2 Open. «Siamo soddisfatti - dice la dirigente Eleonora Falzone - e vogliamo continuare su questa linea».

—**U.SA.**

Lodovica Annis sul podio

Sport

Parenzan carica la batteria «Nel mirino c'è il Mondiale»

Il pongista medaglia d'oro a Parigi ha deciso di saltare i tornei in programma in Thailandia e Stati Uniti: «L'importante è arrivare al massimo a novembre e conservare la top 4 nel ranking. L'obiettivo è fare il bis o salire sul podio»

EMANUELE DESTE
TRIESTE

Tennistavolo

È una seconda metà d'estate senza vedere Matteo Parenzan all'opera ma non preoccupatevi, non è successo nulla di spiacevole come un infortunio o qualche imprevisto. L'oro alle Paralimpiadi di Parigi 2024 nella Classe 6 del tennis tavolo paralimpico ha deciso, di comune accordo con il suo staff, di modificare i programmi originali e dunque di non partecipare alle due tappe ITTF World Para Elite (il massimo circuito internazionale della disciplina) previste in Thailandia (18-20 luglio) e negli Stati Uniti a Spokane (Washington) dall'11 al 13 agosto. Se la trasferta in Asia era già stata cancellata poco più di un mese fa dopo il tour de force affrontato dall'azzurro, con quattro tornei giocati tra maggio e inizio giugno, il forfait all'appuntamento statunitense è arrivato dopo gli ultimi risultati conseguiti e analizzando il ranking mondiale. «Avevo iniziato il 2026, a causa dei pochi tornei giocati nel 2025, anno post Paralimpiadi, da numero 8 della classifica mondiale e ora mi ritrovo in seconda posizione con 1952 punti e alle spalle unicamente del cileno Ignacio Torres che ha 2000 punti», ha raccontato Matteo. Il portacolori del Gruppo Sportivo Paralimpico della Difesa (GSPD) non ha avuto mai l'ossessione di chiudere l'anno al numero uno quanto piuttosto arrivare agli appuntamenti clou della stagione tra i primi quattro del ranking per poter godere dello status di testa di serie: «La prima metà dell'anno l'ho chiusa con l'importante successo in Cina a fine giugno. Ora, dopo qualche settimana di recupero, sono focalizzato sugli allenamenti e sull'arrivare in autunno in forma e ancor più maturato sotto il lato tecnico e tattico del mio gioco dato che tutti gli atleti stanno rinnovando il proprio stile. Era importante essere ora tra i primi quattro del ranking per mettere in ghiaccio la top 4 e arrivare poi all'ITTF Worl Para Elite di Yveline (Francia) del 12-14 settembre e soprattutto ai Mondiali di Pattaya (Thailandia) dal 13 al 19 novembre da testa di serie».

Il triestino Matteo Parenzan medaglia d'oro di tennistavolo paralimpico a Parigi

LA PREPARAZIONE

«Nella prima parte dell'anno ho voluto risalire la classifica e adesso posso lavorare sereno»

LA CONCORRENZA

«Gli avversari più forti stanno modificando il modo di giocare, devo essere pronto»

Il mirino del pongista cresciuto all'ASK Kras di Sgonico è sulla rassegna iridata, che si svolgerà con la formula del tabellone a eliminazione diretta,con 16 iscritti, e dove il classe 2003 andrà a caccia del bis: «Non posso e non voglio nascondermi, in Thailandia giocherò per salire ancora sul podio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I due team triestini tornano al lavoro il 19 e 21 agosto

Prima cominceranno le Orchette di Zizza poi toccherà ai ragazzi guidati da Molina al gran completo

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto

La bollente estate di mercato della Pallanuoto Trieste ha fatto salire sensibilmente temperatura e caratura delle formazioni alabardate, alle porte dei rispettivi campionati di Serie A1 e Coppe dove la squadra maschile e quella femminile si presenteranno con qualche ambizione in più, legittimata da una vera e propria rivoluzione che in acqua potrà dare il giusto mix di freschezza, qualità ed esperienza necessario per portare a Trieste un trofeo. Orchette ed alabardati si presenteranno ufficialmente e come da tradizione sul parterre dell'Ausonia in occasione delle foto di rito e del primo allenamento in gruppo: da largo Irneri filtrano già le date, con le ragazze che si ritroveranno mercoledì 19 agosto mentre il 21 toccherà a Podgornik e compagni sollevare il sipario sulla stagione che verrà. E dietro le quinte la dirigenza ha lavorato alacremente per dare ai rispettivi allenatori il meglio in circolazione. Dopo gli addi pesanti di Petronio, Razzi, Manzi, Cagalj, Lazovic e Draskovic, in coda alla partenza del tecnico Mirarchi (direzione Setterosa) la società ha individuato in Guillermo Molina la figura più adatta a condurre la Pallanuoto Trieste maschile più in alto possibile. Un mondiale, sei scudetti, cinque Coppe Italia, due Champions League ed una Supercoppa Europea in carriera portano carisma ed esperienza funzionali ad un collettivo che con un'età media di ventiquattro anni è già il più titolato di sempre. A Molina il compito di farne un gruppo. Quest'estate sono arrivati il portiere Joao Pedro Fernandes, il difensore Gray Carson e gli attaccanti Luca Damonte, Stefano Sordini e Benedeck Baksa: tutti in orbita delle rispettive nazionali, tutti convinti dalla bontà di un progetto serio ed ambizioso. Anche tra le fila delle rosalabardate sono state tante le novità, fino ad arrivare ad una rosa decisamente competitiva. L'argento in Coppa Italia, l'inedito quarto posto in campionato, la semifinale di Euro Cup dello scorso anno hanno convinto gli addetti ai lavori ad alzare ancora di più l'asticella con una campagna pirotecnica tra certezze e colpi di prospettiva, a fronte della sola uscita di Battu. Alla corte di Zizza è arrivata un'onda azzurra, tra presente e futuro della Nazionale italiana: le attaccanti Sofia Giustini e Malika Gaia Bovo e la centroboa Paola Di Maria scoprono definitivamente le carte sugli obiettivi del club, ribaditi dall'arrivo della centroboa Noa de Vries, campionessa d'Europa , e dell'attaccante Alejandra Aznar.

Il coach Paolo Zizza

Vucetti-Bonifacio piazzati ma saldamente in vetta

Nelle due regate dell'Europeo che si sono svolte ieri la coppia dell'Svbg è stata terza e nona

MARCO FACHIN
TRIESTE

Vela

Riescono a mantenersi stabilmente in vetta alla graduatoria generale degli Europei Junior della classe 470 Lisa Vucetti e Vittorio Bonifacio. A Nida, in Lituania, località nella quale la manifestazione si sta svolgendo, il team dei tesserati della Società velica di Barcola e Grignano ha infatti chiuso il quarto giorno di regate con un 3° e un 9° posto. Risultati che consentono ai due giovani giuliani di comandare saldamente le operazioni e di continuare ad avere un corposo e rassicurante vantaggio - anche se è leggermente diminuito rispetto a inizio weekend, con il passaggio dai -14 di venerdì ai -11 di ieri - nei confronti dei secondi, vale a dire i connazionali Livia Ciampinelli e Nicola Brunotti. Per la piazza d'onore e il gradino più basso del podio è autentica bagarre, visto che ci sono 3 equipaggi in 2 punti (oltre al sodalizio del Circolo velico Antignano, staccati inseguono a pari merito i tedeschi Amelie Wehrle/Riccardo Honold e i francesi Lomane Valade/Julien Bunel), mentre i primi competitor Under 21 - gli ucraini Sviatoslav Madonich e Yelyzaveta Vasylenko - sono quinti con 51 lunghezze e a +26. Oggi sono previste in mattinata, sempre vento permettendo, ulteriori 2 uscite, in attesa della Medal race di lunedì, che deciderà le sorti dell'intera contesa e soprattutto se i due portacolori della Svbg riusciranno a mettere a segno la storica doppietta (che diverrebbe in realtà un poker, considerando gli allori U21) con la conquista, dopo quello iridato, del titolo continentale. Nella competizione per i 420 invece le qualifiche sono terminate e le squadre sono state smistate - a differenza della categoria superiore - in due diverse fleet, dato che qui non sono programmati atti finali, ma ci si baserà unicamente sulla classifica definitiva. Tra gli Open in Gold, e quindi con ancora la chance di potersi giocare la corona europea, sono rientrati Matteo Mioni della Barcola e Grignano e Samuel Noah Barbiero del Cnt Sirena, che sono attualmente quarti, dietro a un trittico di imbarcazioni greche. La distanza dal bronzo virtuale è rilevante, ma lo spazio per sperare e sognare c'è. Poi staccati, ma comunque dentro al gruppo dei migliori, Enrico Finoia della Triestina della vela e Tristan Gardossi dell'Adriaco (quattordicesimi) e Alessandro Barravecchia/Edoardo Titolo della Pietas Julia, ventesimi. Hanno purtroppo mancato l'accesso tra i top - dovendosi dunque accontentare di gareggiare assieme alle barche della flotta Silver - Costanza Tomasin e Vittoria Di Martino.

GLI AVVERSARI

All'inseguimento un altro equipaggio italiano composto da Ciampinelli e Brunotti

Vittorio Bonifacio e Lisa Vucetti sono al comando dell'Europeo dopo tre giornate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO

SPECIALE ESTATE.

A tutti i portatori di protesi acustiche

IL TUO APPARECCHIO ACUSTICO MERITA IL MASSIMO DELL'ASCOLTO.

NOI CI PRENDIAMO CURA DI LUI.

PER TUTTI E PER TUTTE LE MARCHE
NEGLI STUDI MAICO

PULIZIA GRATUITA

DEL VALORE DI ~~€ 60,00~~ **GRATIS**

ANCHE SE NON SEI SEGUITO DA MAICO

OFFERTA VALIDA FINO AL **7 AGOSTO**

Starkey · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · oticon PEOPLE FIRST · SIEMENS · Beltone · sivantos · GN ReSound · MAICO

- CONTROLLO E PULIZIA PROFESSIONALE
- REGOLAZIONI PERSONALIZZATE
- PROVE GRATUITE DELL'UDITO
- ASSISTENZA ANCHE A DOMICILIO

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER IL
TEST GRATUITO DI UDITO E EQUILIBRIO

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Sport

Critiche a destra e sinistra per Pirlo ct della Nazionale

«Che Dio ce la mandi buona», commenta il presidente del Senato La Russa
Il responsabile dello Sport del Pd, Berruto: «Mi auguro abbia le qualità»
«Spero porti i risultati, ma che azzardo», aggiunge il ministro Abodi

GIUSEPPE PISANO

Calcio

«Che Dio ce la mandi buona». Oppure: «Mi auguro abbia le qualità». Applaudito da tutti da giocatore, quando perfino all'estero veniva chiamato "Il Maestro", criticato da allenatore a destra e sinistra, dal presidente del Senato, Ignazio La Russa, e dal responsabile Sport del Pd, Mauro Berruto. La seconda parte della carriera di Andrea Pirlo sembra andare in direzione opposta rispetto alla prima, quando dipingeva calcio come opere d'arte. Ora che è il commissario tecnico della Nazionale *in pectore*, il campione del Mondo del 2006 ha di fronte a sé un bel muro di diffidenza come primo avversario da dribblare.

Le folli 24 ore della Federcalcio, che giovedì ha tolto i veli alla candidatura di Guardiola, salvo sentirsi rispondere picche poche ore dopo e ripiegare su Pirlo, hanno generato un'ondata di critiche, battute più o meno velenose e gli immancabili meme del popolo social. Dubbi persino dal Governo, come si può intuire dal commento del ministro Abodi: «Spero che Pirlo porti i risultati sperati, ma che azzardo tirare fuori il nome di Guardiola senza avere certezze».

Andrea Pirlo in azzurro dopo le esperienze alla Juventus, al Fatih in Turchia e alla Samp in Serie B

Qualcuno però fa notare che forse è giusto così, se la scelta spetta al direttore tecnico, allora è giusto che Maldini vada avanti sulla propria strada. È lecito però chiedersi se Malagò sia veramente convinto della "carta".

La firma di Pirlo sul contratto arriverà nelle prossime ore, appena si sarà dimesso dall'incarico con lo United Fc, club degli Emirati con cui ha un accordo in essere fino al 2027. Ma c'è anche un altro contratto che è in rotta di collisione, quello da "ambasciatore" di Fonbet, il principale bookmaker russo. È sempre il mondo della politica a sottolineare questo aspetto. Secondo lo stesso Berruto «la prima cosa che dovrebbe fare Pirlo come ct è quella di risolvere l'imbarazzo rinunciando a questo ruolo». Ancora più *tranchant* Carlo Calenda, leader di Azione. «Chi fa o ha fatto propaganda per la Russia dopo l'invasione dell'Ucraina non dovrebbe ricoprire cariche nazionali». Insomma, non mancano gli ostacoli per l'annuncio ufficiale che non dovrebbe arrivare prima di martedì, giorno del Consiglio federale.

Guardando più avanti, è facile prevedere che Pirlo vorrà nel proprio staff l'inseparabile Roberto Baronio, suo vice alla Juve, in Turchia al Fatih Karagümrük, alla Samp e allo United.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

C'è chi chiede che non venga nominato per il contratto con il bookmaker russo Fonbet

LO STAFF

Facile prevedere che vorrà con sé Baronio suo vice alla Juve, in Turchia e alla Sampdoria

Pole Norris, Leclerc 2° Hamilton e Antonelli penalizzati in griglia

HUNGARORING

Formula 1

Lando Norris si è ricordato di essere campione del mondo e all'Hungaroring ha conquistato la prima pole position dell'anno, l'unica finora non appannaggio della Mercedes. Questa è stata a lungo l'unica certezza al termine delle qualifiche del GP d'Ungheria di domani perché sia su Lewis Hamilton (secondo) che su Kimi Antonelli (quarto), pendevano delle penalità. Ed infatti entrambi sono stati poi puniti e retrocessi di tre posizioni sulla griglia.

Il ferrarista per aver ostacolato Oscar Piastri in curva 1, mentre l'australiano della McLaren si lanciava nel suo ultimo tentativo di giro veloce; il leader del Mondiale per non aver rallentato a sufficienza in regime di bandiera gialla. Così Hamilton, dopo aver assaporato la pole – aveva chiuso con un ritardo su Norris di appena 12 millesimi –, si è ritrovato quinto, mentre il bolognese della Mercedes partirà in quarta fila, settimo, a fianco di Isack Hadjar.

Dei guai altrui hanno beneficiato Charles Leclerc, salito in prima fila, Piastri e Max Verstappen, promossi in seconda.

«Congratulazioni a Lando», ha commentato Hamilton, che sull'incidente in curva 1, costatogli la penalità, ha detto di non essere stato avvertito dal team dell'avvicinamento di Piastri: «Me l'hanno detto letteralmente quando era in curva dietro di me. Ovviamente, non è stato intenzionale». Oltre a questo, «alla fine ci mancava il grip ed essere i più veloci non è bastato».

La sessione di ieri è iniziata in condizioni di caldo con una temperatura della pista di 52 gradi. La Ferrari ha mandato entrambe le vetture in pista con gomme medie e Hamilton ha subito fatto segnare il miglior tempo in 1'18" 730 davanti a Leclerc, prima che il giro del monegasco venisse cancellato per aver superato i limiti della pista.

Gli altri, invece, hanno scelto pneumatici morbidi, con Norris davanti a Verstappen e Antonelli davanti a Hamilton, mentre l'Aston Martin poteva gioire per l'accesso di Fernando Alonso in Q2 (16/o) per la prima volta in stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lando Norris festeggia la pole al Gp d'Ungheria Foto Epa

Pogacar, oggi la cinquina dopo un giorno da gregario

Al Tour de France lo sloveno pilota Del Toro sul podio Così Carapaz fa il bis e vince il tappone

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Tadej Pogacar oggi vincerà il suo quinto Tour de France accodandosi a leggende come Anquetil, Merckx, Hinault e Indurain. La sua vittoria, malanni, cotte e cadute permettendo, non è mai stata in discussione in questa Grande Boucle partita tre settimane fa da Barcellona e oggi a Parigi, nella passerella finale accorciata a causa degli incendi, sarà adeguatamente celebrato.

Si sapeva avere forza, talento, coraggio, classe, ieri ha confermato pure di avere anche un grande altruismo e spirito di squadra. Aveva detto che avrebbe aiutato il compagno di squadra Isaac Del Toro a salire sul podio e così ha fatto. Si è disinteressato della vittoria di tappa, una cavalcata sulle Alpi con Croix de Fer, Telegrafo, Galibier e l'inedito Col de Sarenne, una via alternativa per raggiungere quell'Alpe d'Huez in cui il giorno prima dal versante epico aveva dato spettacolo. Ha fatto l'andatura ai big sul Galibier, tirato nella lunga discesa, quindi ha lasciato lavorare sull'ultima salita quelli della Decathlon convinti di lanciare un attacco del giovane Paul Seixas, che poi invece ha ceduto, e ancora si è rimesso a pilotare Del Toro ormai sicuro del podio. Sì, ha fatto proprio il gregario la maglia gialla, una cosa mai vista o quasi alla Grande Boucle. Ecco, a molti non è simpatico il fuoriclasse sloveno semplicemente perché domina, ma questi sono gesti che entrano nei cuori degli appassionati. Altro che. Il Re siè adottato Del Toro già in primavera. Il 22enne messicano è il numero 3 del ranking mondiale, è l'atleta del futuro per la Uae, dopo aver buttato alle ortiche per inesperienza il Giro 2025 sale quindi sul podio della Grande Boucle a quasi 10' dalla vetta (9'42"), una tappa vinta grazie al capitano e un bagaglio di esperienza mica da ridere. Seixas, altro col Tour nel mirino in futuro, ha pagato i suoi 19 anni ma oggi finirà terzo a 11'56", davanti all'altro francese Lanny Martinez (Bahrain), bravissimo. Distacchi pesanti, ma i francesi almeno possono star contenti per il futuro. Gli italiani? Il nulla in questo Tour, salvo un lampetto di Filippo Ganna.

E la tappa di ieri? Non banale. Stavolta i fuggitivi hanno avuto la meglio. Duello tra Sepp Kuss (Visma) e il solito Richard Carapaz (Ef). L'americano annusa la vittoria di tappa, dopo quella di Alleghe al Giro, ma cade due volte (solo una rete lo salva da un burrone, pazzesco) nella breve discesa verso l'Alpe. Carapaz così vince la sua seconda tappa. Che bella maglia a pois di leader della montagna il costaricano. Secondo Remco Evenepoel (Saudal), che supera il povero Kuss staccando pure Pocagar di qualche secondo. Ma lo sloveno ieri aveva altro da fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINALE DA BRIVIDO

Kuss è in testa, cade e solo una rete lo salva dal burrone, il costaricano lo passa in extremis

Tadej Pogacar, 27 anni, fa fest a all'arrivo dell'Alpe d'Huez col messicano Del Toro, terzo nella generale

overpost.biz

Sport

Rizzi è argento mondiale L'oro sfuma d'un soffio

La coreana Sera Song batte la friulana all'ultimo assalto del supplementare
Due stoccate di vantaggio non sono bastate alla spadista di Udine
L'olimpionica, che si allena a Treviso, ora attesa martedì dalla prova a squadre

LAURA BERGAMIN

Scherma

Giulia Rizzi è argento individuale ai Mondiali di scherma in pieno svolgimento a Hong Kong. Beffa per la spadista udinese, sconfitta per una stoccata dalla coreana Sera Song, nella gara che valeva il titolo mondiale di spada femminile.
Una prova tiratissima e decisasi soltanto al minuto extra sul 9 a 8, con la coreana che ha avuto il vantaggio del sorteggio della priorità.
Fino a quel momento la 37enne Rizzi aveva condotto nel migliore dei modi la gara. Dopo aver chiuso il primo parziale sull'1 a 0, la friulana riusciva a portarsi in vantaggio di due stoccate. La coreana recuperava e l'assalto procedeva così in parità anche per tutta la durata del terzo tempo. Alla stoccata supplementare la coreana pescava la priorità, costringendo l'azzurra a prendere l'iniziativa. Era però la coreana ad affondare il colpo decisivo. Di un soffio a Rizzi sfugge così quel titolo nella spada che, nel 2018, era andato a un'altra friulana, Mara Navarria. Per la trentasettenne udinese si tratta della prima medaglia iridata, giunta al termine di una grande stagione.
La portacolori delle Fiamme oro che si allena con la scherma Treviso, ha centrato un risultato molto importante, di buon auspicio per la prova a squadre di martedì. La giornata di Rizzi era cominciata con il brivido: nell'assalto di esordio contro l'indiana Lohan, Rizzi infatti era riuscita ad imporsi per 15-14, dopo un match sofferto. Da questo momento in poi l'olimpionica a squadre di Parigi 2024 non si è più fermata fino all'incontro contro Song. Ai 32esimi friulana aveva dominato l'assalto contro la svizzera Favre (15-11) e poi superava all'ultima e decisiva stoccata, per 13-12, la cinese Yu. Una vittoria che le valeva la conquista dei quarti dove trovava difronte l'altra azzurra, Alberta Santuccio. Un derby senza storia vinto da Rizzi per 15-7. In semifinale l'atleta delle Fiamme oro sbaragliava la polacca Barbara Brych. Dopo un'iniziale situazione di parità, Rizzi dominava l'incontro, chiudendo per 15-6 e centrando l'accesso alla finale.
L'altra medaglia della giornata arriva da Filippo Macchi che conquista l'argento nel fioretto maschile. Senza storia la finale, dove Macchi è stato battuto per dal ceco Alexande Choupenitch per 15-2. Oggi il programma della manifestazione iridata prevede le prove individuali della sciabola femminile e della spada maschile. Nella sciabola scenderà in pedana la friulana Michela Battiston. Con lei Mariella Viale e Manuela Spica. Nella spada maschile invece saranno impegnati Matteo Galassi, Simone Mencarelli e Davide Di Veroli. Le fasi finali delle gare saranno trasmesse in diretta su Rai Sport ed Eurosport 2 a partire dalle 12 italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

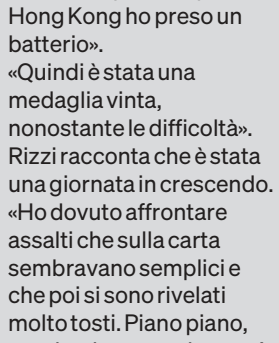
L'ALTRO PODIO

Nel fioretto secondo posto di Macchi, oggi la sciabola con l'altra friulana Battiston in gara

Giulia Rizzi, 37 anni, con l'argento mondiale e poi durante l'assalto perso all'ultima stoccata Foto Bizzi

LA PROTAGONISTA

«Sono felice a 37 anni per me è come una vittoria»



L'argento di Giulia Rizzi è una medaglia iridata inseguita per tutta la carriera, che arriva a 37 anni, al termine di una giornata impegnativa ma gestita nel migliore dei modi.
«Sono contentissima per questo argento che vale oro per me», commenta a fine gara l'atleta friulana, «soprattutto perché è una medaglia conquistata a 37 anni e quindi ancora più sentita».
Prima della gara la portacolori delle Fiamme oro, campionessa olimpica 2024a squadre ad Atene, ha dovuto anche fare i conti con problemi di salute.
«Non sono stata benissimo prima della gara. Ero sotto antibiotici perché qui ad Hong Kong ho preso un batterio».
«Quindi è stata una medaglia vinta, nonostante le difficoltà».
Rizzi racconta che è stata una giornata in crescendo.
«Ho dovuto affrontare assalti che sulla carta sembravano semplici e che poi si sono rivelati molto tosti. Piano piano, assalto dopo assalto, però sono riuscita a trovare le risorse per arrivare in finale».
Rimane il rammarico di aver perso un mondiale per un'inezia: «Mi dispiace tantissimo aver perso l'assalto per una stoccata e di conseguenza il titolo mondiale». —**L.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cadono le invincibili Italia battuta dal Brasile

Le verdeoro vendicano il ko al Mondiale 2025 e vanno in finale di Vnl
Decisivo il tie-break con troppi errori

ALESSIA PITTONI

Volley

Il Brasile vendica la sconfitta al quinto set rimediata l'anno scorso nella semifinale mondiale e, sempre al tie-break, toglie all'Italia la possibilità di vincere la Volleyball Nations League per il terzo anno consecutivo. La prima semifinale di Vnl ha dato semaforo verde alla nazionale sudamericana che, nonostante le assenze delle infortunate Gabi e Kudiess, ha disputato un'ottima gara, riuscendo a mettere sotto pressione la ricezione azzurra e a colpire in attacco con la banda Ana Cristina, top scorer del match con 24 punti. Come evidenziato da coach Velasco nell'ultimo time-out della partita, Sylla e compagne sono invece incappate in alcuni errori decisivi dettati dalla foga e dal desiderio di chiudere subito il punto. Scese in campo con Orro palleggiatrice, Antropova opposta, Sylla e Nervini schiacciatrici, Fahr e Danesi centrali e Fersino libera, le azzurre hanno iniziato la partita con il giusto ritmo portandosi sull'uno a zero ma soffrendo il ritorno delle avversarie che hanno condotto il secondo set dall'inizio alla fine. Velasco ha provato a giocare la carta Egonu, che fino ad ora in Vnl era entrata solo nel doppio cambio, per un'Antropova meno efficace del solito inserendo spesso Giovannini e Spirito per dare man forte alla seconda linea. L'equilibratissimo terzo parziale, che ha visto le azzurre recuperare dal 15-19 al 20 pari, si è chiuso ai vantaggi per il Brasile con qualche pallone in contrattacco gestito in maniera non efficace da Danesi e compagne. Come sempre nei momenti di difficoltà la nazionale oro olimpico a Parigi ha però rialzato la testa vincendo con un buon margine la quarta frazione. Sotto di quattro punti nel tie-break (4-8) l'Italia è riuscita ad acciuffare il 10 pari ma un paio di errori hanno aperto la strada al successo delle brasiliane. Le azzurre giocheranno oggi per conquistare il bronzo affrontando alle 9,30 ora italiana (in diretta su Dazn e Vbtv) le padrone di casa della Cina: alle 13.30 Brasile e Turchia si sfideranno per l'oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	2
BRASILE	3

25-21, 21-25 24-26, 25-22, 12-15

ITALIA Sylla, Danesi, Antropova, Nervini, Fahr, Orro, Fersino (L), Spirito, Egonu, Giovannini, Meli, Omoruyi, Nwakalor All.: Julio Velasco.

BRASILE Bergmann, Diana, Rosamaria, Ana Cristina, Luzia, Roberta, Marcelle (L), Macris, Kisy, Maiara, Lais, Lorena, Natalia, Larissa. All.: Ze Roberto.

ARBITRI Sinisa Ovuka (Bih) e Yuliya Akulova (Kaz)

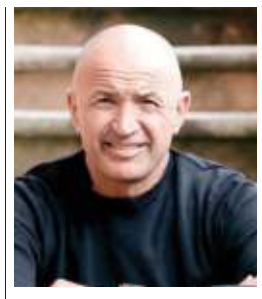
NOTE Durata set: 26', 26', 31', 26'.

Tutta la delusione di Myriam Sylla al termine del match

Radio e Televisione

Noos - L'avventura della conoscenza
Rai 1 21:30
Noos esplora la scienza tra innovazione e natura. Alberto Angela guida un viaggio affascinante con documentari inediti, scoperte di medicina e archeologia. Esperti in studio svelano i segreti della tecnologia e del cosmo

...Primo amore
Rai 2 21:00
Tra il 1975 e il 1985 la Juventus conquista tutti i principali trofei nazionali e internazionali. Il documentario ripercorre il decennio d`oro bianconero con immagini d`archivio e testimonianze esclusive.



Che ci faccio qui
Rai 3 21:20
Domenico Iannacone esplora la casa, simbolo di identità e emozioni. Un luogo che accoglie o respinge, che appartiene o sfugge. Un viaggio nella complessità di ciò che definisce il nostro essere.

Compagni di scuola
Rete 4 21:35
Federica organizza una rimpatriata con i compagni del liceo nella sua lussuosa villa al mare. Il folto gruppo di ex compagni di scuola si riunisce dopo quindici anni, ma le dinamiche non sono affatto cambiate.

Racconto di una notte
Canale 5 21:20
Mahir e Canfeza cercano di ritagliarsi un momento di intimità lontano dal caos familiare. Tra equivoci e gelosie, Mahir scopre che la moglie ha venduto dei bracciali e sospetta che gli stia nascondendo qualcosa.

RAI 1

6:00	RAInews24 Attualità
7:00	Tg 1
7:05	Linea Blu Porti d'Italia Rubrica
8:00	Tg 1
8:20	UnoMattina Weekly Rubrica
9:25	Tg 1 L.I.S.
9:30	Check Up Rubrica
10:15	A Sua Immagine Rubrica
12:20	Linea Verde Rubrica
13:30	Telegiornale
14:00	Il meglio di Domenica In Show
16:40	Basta un paio di baffi Film Tv Commedia ('17)
18:40	Reazione a Catena - Weekend Gioco
20:00	Telegiornale
20:35	L'Eredità Summer Quiz
21:30	Noos - L'avventura della conoscenza Magazine
23:55	Tg 1 Sera News
24:00	Speciale Tg1 Doc.
1:10	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:15	Sottovoce e dintorni Rubrica

RAI 2

7:55	Tg 2 Mizar Rubrica
8:20	Paradise Show
9:45	Pizza Girls. Storie di pizze e di donne
10:25	Green Lovers Rubrica
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	Crociere di Nozze - Viaggio di nozze in Norvegia Film Tv Sentimentale ('17)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	Tg 2 Motori Rubrica
14:00	Green Lovers Rubrica
14:40	Bellissima Italia - Missione Benessere
15:30	Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
16:20	Hannah Swensen indaga - Un pizzico di inganno Film ('24)
17:40	Tg 2 L.I.S.
17:45	21ª tappa: Thoiry a Parigi (130 km) Cicl.
18:40	Tour all'arrivo Ciclismo
19:40	Tour Replay Rubrica
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Juventus. Primo amore (1ª Tv) Film Tv
22:50	Capri Boxing Night Pugilato
0:10	La Domenica Sportiva Mercato Rubrica

RAI 3

6:00	Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica
6:30	RAInews24 Attualità
8:00	Sorgente di vita Rubrica
8:30	Sulla Via di Damasco
9:05	Geo Documentario Documentario
9:20	Augusto - Il primo imperatore Serie Tv
11:05	O anche no Estate
12:00	Tg 3
12:25	Pet Anatomy Rubrica
12:55	Tg 3 LIS
13:00	Nazareno Strampelli. L'arte del grano Doc.
14:00	Tg Regione
14:15	Tg 3
14:30	Newsroom Reloaded Attualità
16:00	Kilimangiaro Collection Doc.
19:00	Tg 3
19:30	Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:30	Le Ragazze Reportage
21:20	Che ci faccio qui DocuReality
23:10	Tg 3 Sera
23:25	Ciao, Marcello – Mastroianni l'antidivo Documentario

RETE 4

6:05	Movie Trailer Rubrica
6:10	4 Di Sera Weekend News
7:10	La Promessa Telenovela
10:20	Dalla Parte Degli Animali Rubrica
11:55	Tg4 - Telegiornale News
12:20	Meteo.It Previsioni del tempo
12:25	Movie Trailer Rubrica
12:30	La Signora In Giallo Telefilm
13:55	Dove osano le aquile Film Guerra ('69)
17:15	L' Assedio Di Fuoco Film Western ('54)
19:00	Tg4 - Telegiornale News
19:35	Meteo.It Previsioni del tempo
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera Weekend News
21:35	Compagni di scuola Film Commedia ('88)
23:50	Bianco Rosso E Verdone Film Comico ('81)
1:55	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5
7:55	Traffico News
7:57	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:50	Ulisse: Il Primo Eroe Documentario
10:00	Santa Messa News
10:55	Melaverde - Le Storie Rubrica
11:50	Melaverde Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	L'Arca Di Noè Rubrica
14:00	Beautiful Soap Opera
14:40	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:00	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:30	Racconto Di Una Notte Telenovela
17:55	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:45	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:35	La Ruota Della Fortuna
21:20	Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela
0:30	Tg5 - Notte News
1:05	Meteo Previsioni del tempo

ITALIA 1

7:20	The Tom & Jerry Show Cartoni animati
7:55	New Looney Tunes Cartoni animati
8:45	I Simpson Telefilm
9:35	The Middle Telefilm
11:00	Will & Grace Situation Comedy
12:25	Studio Aperto News
13:00	Meteo.It Previsioni del tempo
13:05	Sport Mediaset News
13:45	E-Planet Rubrica
14:15	Ncis: New Orleans Telefilm
16:25	Forever Telefilm
18:00	Pompei: Le Nuove Verità Documentario
18:20	Studio Aperto Live News
18:30	Studio Aperto News
18:55	Studio Aperto Mag
19:35	C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:20	Le Iene Presentano: Il Verdetto Show
0:15	Teen Killers Documentario
1:10	Tokyo 2 Automobilismo

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
6:40	Anticamera con Vista Rubrica
6:50	Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito
9:40	Camera con Vista
10:10	Appartamento al Plaza Film Commedia ('71)
12:25	La7 25 - Un racconto italiano Documentario
13:30	Tg La7
14:00	La Caduta, cronache della fine del Fascismo Documentario
16:00	La7 Storia Doc.
18:00	The Eagle Film Avventura ('11)
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Operazione sottoveste Film Commedia ('59)
23:40	Venere in visone Film Drammatico ('60)

TV8

15:00	Budapest: Feature Race
16:25	F1 Paddock Live Pre Gara Sport
17:50	GP Ungheria: Gara Sport
19:40	F1 Podio Sport
20:05	F1 Paddock Live Post Gara Sport
20:30	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
21:45	Italia's Got Talent
23:15	Stand Up Comedy Show

NOVE

14:10	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:15	La Corrida Show
18:35	Little Big Italy Rubrica
21:30	Aldo, Giovanni e Giacomo: Tel chi el telun Show
23:15	Aldo Giovanni e Giacomo - I corti Show
0:40	I migliori Fratelli di Crozza Show
1:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

14:25	Grown-Ish Situation Comedy
15:55	Blindspot Telefilm
19:25	Programmato per uccidere Film Azione ('90)
21:25	Drive Angry Film Azione ('11)
23:25	Hunter's Prayer - In Fuga Film Azione ('17)
1:10	Programmato per uccidere Film Azione ('90)
2:35	Show Reel News
3:20	Distretto Di Polizia Telefilm

RAI 4 — 21

14:00	Super 8 Film Fantascienza ('11)
15:55	70×70 - Vol. 2 ... - Il Diavolo Varietà
16:00	70×70 - Vol. 2 ... - Bernacca va in pensione Varietà
16:05	70×70 - Vol. 2 ... - Fantastico 79 Varietà
16:10	Castle Serie Tv
19:50	CSI: Vegas Serie Tv
21:20	Rovine Film Horror ('08)
22:50	Black Phone Film Horror ('21)
0:35	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

12:10	15 Minuti - Follia omicida a New York Film Azione ('01)
14:35	Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)
17:00	Note Di Cinema Show
17:20	Viaggio in paradiso Film Azione ('12)
19:15	Payback - La Rivincita Di Porter Film Azione ('98)
21:15	Agents Secrets Film Thriller ('03)
23:25	Un piano perfetto Film Azione ('12)
1:35	Il professore e il pazzo Film Drammatico ('19)

RAI 5 — 23

15:15	Le Meraviglie della Francia
16:10	Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite
18:10	Le serie di RaiCultura.it
18:20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited
20:20	Rai News Giorno News
20:25	Il mondo con gli occhi di Overland 23
21:20	The Way Back Film Drammatico ('12)
23:30	Italia viaggio nella bellezza
0:25	Italiani - Raffaele Cadorna

RAI MOVIE — 24

12:00	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
13:55	The magic of belle isle - Un'incantevole vacanza Film Drammatico ('12)
15:50	Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Tv Western ('06)
19:00	A qualcuno piace caldo Film Comm. ('59)
21:10	The Wolf of Wall Street Film Biografico ('13)
0:20	Runaway Film Fantascienza ('84)
2:05	Il treno Film Thriller ('64)

RAI PREMIUM — 25

14:15	Il Commissario Dupin Serie Tv
15:55	Anica Rubrica
16:00	Fuoriclasse Serie Tv
21:20	Tim Summer Hits Musicale
0:10	Catturandi Serie Tv
1:50	Uomini: Speroni E Manara Rubrica
2:30	Il Commissario Dupin Serie Tv
4:00	Quattro Delitti: Quasi Due Metri Serie Tv
5:00	Ricominciare Soap Opera
5:35	Incantesimo Soap Opera

CIELO — 26

14:25	3-Headed Shark Attack Film Azione ('15)
16:05	Karate Kid 4 Film Avventura ('94)
18:10	San Andreas Quake Film Azione ('15)
19:50	Friends Telefilm
21:15	Dark Tide Film Avventura ('12)
23:15	Alla deriva: Adrift Film Thriller ('06)
1:00	In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)
2:30	Le due vie del destino Film Biografico ('13)
4:20	Affari di famiglia Show

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West Telefilm
15:05	La Casa Nella Prateria Telefilm
18:15	La Signora Del West Telefilm
21:10	Walker Texas Ranger: Colpo Grosso A Fort Worth Film Tv ('93)
23:00	Blues Brothers - Il mito continua Film Musicale ('98)
1:15	Walker Texas Ranger Telefilm
2:45	Nonno Felice Situation Comedy

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv
17:00	Frankie Drake Mysteries Serie Tv
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa Messa Religione
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg 2000 News
21:05	Soul Rubrica
21:40	My Fair Lady Film Musicale ('64)
0:40	Tempo di amare Serie
2:35	Effetto Notte Rubrica

LA7 CINEMA — 29

14:55	Terminator Film Fantascienza (1984)
16:55	La notte non aspetta Film Thriller ('08)
18:55	Tg La7
19:00	Il Concerto Film Commedia ('09)
21:15	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
0:15	Moneyball - L'arte di vincere Film Drammatico ('11)
2:40	Swimming Pool Film Thriller (2003)

LA 5 — 30

17:20	Temptation Island Real Tv
21:10	Kiss The Chef - Segreti di famiglia Film Commedia ('21)
23:05	Temptation Island Real Tv
2:15	Un Paso Adelante Next Telefilm
3:15	L'inganno della seduzione Film Drammatico ('10)
4:35	Movie Trailer Rubrica
4:40	Vivere Soap Opera
5:10	Tempesta D'Amore Telenovela

REAL TIME 31 — 31

6:30	Vite al limite Rubrica
8:20	Sepolti in casa Rubrica
10:10	Io e la mia ossessione
12:00	Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Show
13:20	Cortesie per gli ospiti
15:20	Open House - La casa più bella Rubrica
16:30	Casa a prima vista
20:50	Turisti per case
22:00	90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Show
23:50	La clinica della pelle Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:15	I misteri di Murdoch Serie Tv
11:15	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:25	Crociera con delitto Serie Tv
15:25	Vera Serie Tv
17:20	McDonald & Dodds Serie Tv
19:10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	Vera Serie Tv
23:10	I misteri di Brokenwood Serie Tv
1:10	Quattro donne e un funerale Serie Tv
3:10	Torbidi delitti Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:35	The Closer Telefilm
15:25	Inseguimento fatale Film Thriller ('15)
17:10	Movie Trailer Rubrica
17:15	Delitti Ai Tropici Telefilm
19:20	The Closer Telefilm
21:15	Maigret In Finlandia Film Tv ('95)
23:00	Poirot: la serie infernale Film Tv Giallo ('92)
1:05	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
2:25	Movie Trailer Rubrica
2:30	Law & Order: Special Victims Unit Telefilm

DMAX — 52

14:45	Rimozione forzata Real Tv
17:35	Per un pugno di giada Real Tv
20:10	Avamposti - Nucleo Operativo Real Tv
21:40	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Real Tv
23:45	America Latina: le frontiere del crimine Attualità
1:30	Border Security: terra di confine Real Tv
5:10	Affari in valigia Rubrica

RAI SPORT HD — 58

14:40	Pallanuoto. Coppa del Mondo Uomini Sidney: Finale
16:00	Motocross MXGP. Mondiale GP Cechia: Mx2 - gara 2
17:00	Motocross MXGP. Mondiale GP Cechia: MXGP – gara 2
18:00	Pattinaggio Artistico. C.ti Italiani Rimini
19:00	Atletica. C.ti Italiani Firenze - 2a giornata
22:45	Memory
23:00	Tennis. Ladies Open Palermo - Finale

RADIO

RADIO 1

18:30	Tour de France 21a tappa: Thoiry - Parigi
20:00	Radio1 all music
23:35	Numeri primi
24:00	Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2

13:45	Radio2 Music Room Weekend
16:00	Tutti Nudi a Radio2
18:00	Tutti Pazzi per i Mondiali
20:00	Radio2 Lounge

RADIO 3

19:50	Radio3 Suite
20:00	Poulenc and Adams
22:30	Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
24:00	Battiti

DEEJAY

13:00	Animal House
14:00	Notorious
16:00	Andy e Mike
19:00	GiBi Show
20:00	Io e Annie
22:00	Deejay On The Road

CAPITAL

7:00	Weecap
10:00	Capital Weekend
12:00	Cose Che Capital
20:00	Radio Capital Yacht Rock
22:00	Funky Town

M2O

14:00	Vittoria Hyde
18:00	Deejay Time
19:00	One Two One Two
21:00	M2o Hot Summer
23:00	Dance Revolution

SKY PREMIUM

CINEMA

17:30	Primavera Film *Sky Cinema Stories*
17:50	Cry Macho: Ritorno a casa Film *Sky Cinema Collection*
17:50	Kung Fu Panda Film *Sky Cinema Family*
18:40	A Star Is Born Film *Sky Cinema Romance*
18:55	Soldado Film *Sky Cinema Action*
19:05	Cinque secondi Film *Sky Cinema Drama*
19:20	Sapore di mare Film *Sky Cinema Comedy*
19:25	Kung Fu Panda 2 Film *Sky Cinema Family*
19:25	Rumba Therapy Film *Sky Cinema Stories*
19:25	Il giorno sbagliato Film *Sky Cinema Suspense*
19:35	E poi si vede Film *Sky Cinema Uno*
21:00	Wonder Woman Film *Sky Cinema Action*
21:00	Santocielo Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Ogni maledetta domenica Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Kung Fu Panda 3 Film *Sky Cinema Family*
21:00	This Time Next Year: Cosa fai a Capodanno? Film *Sky Cinema Romance*
21:00	La legge della notte Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Per qualche dollaro in piu' Film *Sky Cine Collection*
21:15	Troy Film *Sky Cinema Stories*
21:15	L'infiltrata Film *Sky Cinema Uno*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:10	Curiosità Istriane
14:15	Il Giardino dei Sogni
15:00	Tomizza senza frontiere
15:25	Folkest 2015
17:05	Spezzoni D'archivio
18:00	Pr. in Lingua Slovena
18:45	Makroregije - Podonavska
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	L'universo è...
20:00	Sport senza confini
20:25	Quarta di Copertina
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria e... dintorni
21:55	L'appuntamento Collezione
22:35	Musica sotto l'olivo
23:35	Tuttoggi
23:50	Tv Transfrontaliera
0:15	Infocanale

TELEQUATTRO

6:00	Misiot
6:30	Borgo Italia
7:00	Agricultura
7:40	Parlami Di Te
9:15	L' Alpino
9:30	La Parola Del Signore
9:50	Ginnastica Dolce
10:30	La Santa Messa
11:30	L' Alpino
12:50	Casa Pappagallo
13:20	Tg Trieste
13:35	Tg Regionale
13:50	Macete
15:25	Casa Pappagallo
17:15	Tg Trieste
17:30	La Nostra Vacanza In Scozia
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
19:55	Misiot
20:30	Tg Trieste
21:00	19ª Olimpiade Dele Clanfe - Replica
0:30	Tg Trieste

TELEANTENNA

13:00	Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Conan C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Ciclo Fantascienza. Film
20:30	Speciale Fantascienza
21:00	Domenica Vintage Film.
23:00	Ciclo L' Horror Della Domenica
24:00	Super Richieste
1:00	I Filmissimi Della Notte
2:30	Brividi E Avventura – Telefilm Story
3:00	Notteottanta
5:00	Entella Ballerina – Musica Da Ballo E Turismo

RADIO RAI FVG

8:30 Gr FVG; **8:50** Vita nei campi; **9:15** Racconti sceneggiati: "Cavalcare la tigre" – New Orleans: l'infanzia turbolenta del Jazz", testo e regia di Furio Bordon – 4a puntata; **10:30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11:32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12:15** Gr FVG; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 14.30** Sconfinamenti: Speciale Mittelfest 2026; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste: **Radio TRST A: 7:57** Apertura; **7:59** Segnale Orario E Saluto Dal Vivo; **8:00** Gr Del Mattino Segue Calendarietto E Lettura Programmi; **8:30** Settimanale Degli Agricoltori; **9:00** S. Messa Dalla Chiesa Parrocchiale Di Roiano; **9:45** Rassegna Della Stampa Slovena; **10:00** Musiche Della Nostra Tradizione; **10:35** L'angolino Dei Ragazzi: Tehnologija, Moja Prijateljica: Pripravlja Mitja Tretjak; **11:10** Musica Religiosa; **11:40** La Chiesa E Il Nostro Tempo; **12:00** Colloqui Domenicali; **12:59** Segnale Orario; **13:00** Gr Ore 13:00; **13:20** Musica A Richiesta; **14:00** Notiziario E Cronaca Regionale; **14:15** "Skupno Naprej – 120 Let Slovenskega Planinskega Društva Trst", Pripravlja In Vodi Peter Rustia; **15:00** Prima Fila: Koncert Vihar In Šumljak; **17:00** Notiziario; **17:10** Habitat, Pripravlja In Vodi Antje Gruden; **18:00** Il Magico Mondo Dell'operetta; **18:59** Segnale Orario; **19:00** Gr Della Sera Segue Musica Leggera Slovena; **19:35** Chiusura

overpost.biz

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Giornata instabile con cielo in prevalenza nuvoloso e probabili rovesci e temporali già a partire dal mattino. Su pianura e costa sarà possibile qualche temporale forte con piogge localmente intense, specie nelle ore centrali della giornata. Dal mattino sulla costa soffierà vento da sud o sud-est moderato con possibili mareggiate fra Lignano e Grado.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	18/20	20/22
Massima	25/27	25/27
media a 1.000 m	16	
media a 2.000 m	11	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Di primo mattino variabilità residua, poi in giornata cielo in prevalenza poco nuvoloso. Nel pomeriggio non si esclude qualche rovescio sui monti. Venti a regime di brezza.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	20/22
Massima	27/29	26/28
media a 1.000 m	19	
media a 2.000 m	13	

OGGI IN ITALIA

Nord: Tempo instabile con l'arrivo di temporali e locali grandinate e colpi di vento possibili su tutte le regioni.
Centro: Temporali anche molto forti su Toscana, Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo interno. Attesa grande.
Sud: Temporali in Campania; altrove il cielo si potrà vedere molto nuvoloso. Venti meridionali, mari molto mossi.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Condizioni di bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Farà più caldo.
Centro: Condizioni di bel tempo, infatti il cielo sarà poco nuvoloso su tutte le regioni. Caldo in aumento.
Sud: Tempo spiccatamente instabile, ci saranno dei temporali irregolari che si alterneranno a schiarite.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
Il Sole e Giove in Leone ti regalano un entusiasmo travolgente per tutto il giorno. La Luna, al tramonto in Capricorno, ti chiederà di tornare con i piedi per terra.

TORO 21/04–20/05
Sole e Giove contrari portano qualche piccola frizione. La svolta arriva in serata, l'astro d'argento si sposta in Capricorno e ti restituisce un grande senso di stabilità e pace.

GEMELLI 21/05–21/06
Marte e Urano ti rendono un vulcano, vivrai una domenica frizzante. A fine giornata, sentirai il bisogno di fermarti e programmare la settimana con calma.

CANCRO 22/06–22/07
Mercurio nel tuo cielo amplifica il tuo intuito. In serata l'ingresso della Luna in Capricorno, in opposizione, accende un riflettore importante sui nodi da sciogliere.

LEONE 23/07–23/08
Con il Sole e Giove nel segno sprizzi energia e ottimismo da tutti i pori. La serata ti richiederà un pizzico di rigore in più, ma la tua luce non ne risentirà affatto.

VERGINE 24/08–22/09
Venere nel tuo cielo ti dona un fascino eccezionale. Se la giornata richiede pazienza per qualche contrattempo, la serata si preannuncia magica!

BILANCIA 23/09–22/10
I transiti della giornata ti regalano una splendida complicità e libertà mentale. È una domenica perfetta per viaggiare, uscire e circondarti solo di persone positive.

SCORPIONE 23/10–22/11
Oggi le quadrature di Sole e Giove richiedono molta diplomazia. Per tua fortuna, il vento gira a tuo favore con il passaggio serale della Luna in Capricorno.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Cavalchi un'onda pazzesca di energia positiva, ma quando la Luna scivolerà nel vicino Capricorno, avvertirai il bisogno di rallentare il ritmo e goderti il relax.

CAPRICORNO 22/12–20/01
In serata la Luna entra trionfalmente nel tuo segno, spazzando via la stanchezza, regalandoti una grandissima forza emotiva e la determinazione che ti contraddistingue.

ACQUARIO 21/01–19/02
Sole e Giove opposti portano nervosismo nell'ambiente privato, ma Marte ti dà la reattività necessaria per gestire ogni scontro senza perdere il controllo.

PESCI 20/02–20/03
La giornata si presenta tutta in salita. Venere opposta ti rende esigente e intollerante. La serata migliora regalandoti stabilità e serenità.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	21	25	39 Km/h
Monfalcone	20	25	38 Km/h
Gorizia	18	24	33 Km/h
Udine	18	24	31 Km/h
Grado	20	25	49 Km/h
Cervignano	18	24	36 Km/h
Pordenone	19	24	23 Km/h
Tarvisio	14	22	28 Km/h
Lignano	21	25	45 Km/h
Gemona	17	24	28 Km/h
Tolmezzo	15	24	27 Km/h
Forni di Sopra	13	20	23 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,5	26,9
Grado	Mosso	0,7	26,9
Lignano	Mosso	0,7	26,8
Monfalcone	Mosso	0,6	27

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	21	**Londra**	18	25
Atene	18	29	**Lubiana**	15	25
Belgrado	16	33	**Madrid**	16	30
Berlino	17	27	**Mosca**	15	19
Bruxelles	16	23	**Parigi**	16	22
Budapest	18	29	**Praga**	16	32
Copenhagen	15	19	**Varsavia**	14	28
Ginevra	18	27	**Vienna**	16	29
Lisbona	18	26	**Zagabria**	17	29

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	17	25
Bari	22	34
Bologna	21	27
Bolzano	19	27
Cagliari	25	32
Firenze	23	30
Genova	22	27
L'Aquila	17	27
Milano	22	28
Napoli	23	30
Palermo	26	35
Reggio C.	22	32
Roma	24	31
Torino	20	27
Venezia	22	26

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943
P.za Ospedale, 8
tel. 040767391
Via Dante Alighieri, 7
tel. 040630213
Via Severo Fabio, 122
tel. 040571088
Via Carlo Combi, 17
tel. 040302800
Frazione Fernetti, 14 Monrupino
tel. 040212733
Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Muggia
tel. 040232253

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich)
tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

P.za Venezia, 2
tel. 040308248

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
Al Ponte di Medeot & Gabbi
Via Don Bosco, 175
tel. 048132515
DOBERDÒ DEL LAGO
Al Lago
Via Roma, 13
tel. 048178300
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14
tel. 043180895
MONFALCONE
San Nicolò
Via Primo Maggio, 92
tel. 0481790338
MOSSA
Moretti
Via Olivers, 41
tel. 048180220
Bassa Friulana
CERVIGNANO DEL FRIULI
Comunale
Via Monfalcone, 7
tel. 043134914

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 25 luglio 2026
È stata di 11.193 copie
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18

overpost.biz